Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 11 febbraio 1966
Anno LXXXV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5942 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) Copie arretrate il doppio

NESSUNA SCHIARITA NEL CONTRASTO FRA DEMOCRISTIANI E SOCIALISTI

LA CRISI È ANCORA CONDIZIONATA DALLA SOLUZIONE DEL CASO SCELBA

E' scontato il conferimento dell'incarico a Moro, ma è incerta la sua accettazione in mancanza di un mandato fiduciario - Comincia a circolare il nome di Piccioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 10

Il caso Scelba continua a stare al centro della crisi e per questa ragione bisogna dire che all'orizzonte c'è, almeno per il momento, più pessimismo che ottimismo. Per tutta la giornata si è parlato del caso dell'ex Presidente del Consiglio. In serata è stato segnalato anche un tentativo di mediazione dell'on. Nenni, relativo all'inclusione nel Governo di un paio di scelbiani ma non di Scelba. Ma a tutti è sembrato difficile pensare che là dove non è riuscito Moro per quanto riguarda la D.C., riesca Nenni.

Dal canto loro i centristi-popolari, stretti in quadrato attorno a Scelba, hanno ribadito il noto atteggiamento. Un'altra prova l'ha offerta la polemica del giornale scelbiano «Il Centro» contro La Malfa. Quest'ultimo nei giorni scorsi, si era chiesto come mai «un uomo di principi come l'on. Scelba si sia convertito improvvisamente alle ragioni della legge sulla scuola materna». «Il Centro» ha così risposto: «Forse che l'on. La Malfa non ha mai fatto critiche a provvedimenti del Governo di centro-sinistra? Forse che egli ha approvato ed elogiato sempre tutto? O è stato sempre d'accordo e consenziente su tutto ciò che si è fatto?». «Quanto poi — scrive ancora «Il Centro» — ai mutamenti di opinione inesistenti, che l'on. La Malfa crede di poter rinfacciare all'on. Scelba, è il caso di dire che ci vuole una bella faccia tosta. Il passo della dichiarazione di voto dell'on. Scelba spiega senza equivoci, per chi non vuol fraintendere, che la adesione accordata ai provvedimento, in ossequio agli impegni contratti dal partito, non annulla le riserve fatte e confermate; così come quelle stesse riserve non hanno impedito, al momento del voto, ai centristi di fare lealmente il loro dovere». E' apparso evidente, anche tenendo conto della dichiarazione fatta da Scelba all'uscita del Quirinale, dopo il colloquio con Saragat, che i centristi-popolari hanno voluto sottolineare che il loro non è un problema personale legato a Scelba, ma una questione di principio che riguarda tutto il partito.

Come si vede, nel ventunesimo giorno della crisi, la situazione appare sempre molto intricata, e una soluzione è ancora lontana. E' vera o non è vera la tesi dei morotei secondo la quale il problema Scelba si presenta in termini identici per Moro e per qualsiasi altro democristiano che pensi di ricostituire un Governo di centro-sinistra? Oppure è valida la tesi di altri, secondo i quali soluzioni spoliticizzate o di altro tipo, come ad esempio, quelle Piccioni o Taviani, potrebbero consentire di aggirare l'ostacolo? La corrente della sinistra d.c., attraverso una nota diffusa in serata, ha espresso il timore che «la ventilata ipotesi di un Governo di unione sacra presieduto dal segretario del partito con l'esclusione dei capicorrente e un contorno di Ministri tecnici e altre simili amenità sia la via «per operare uno spostamento a destra di tutta la D.C. su un asse Fanfani - Rumor - Scelba, del quale l'on. Moro e la sinistra d.c. dovrebbero essere le vittime sacrificali».

Il Capo dello Stato concluderà domani sera il secondo ciclo delle consultazioni. Si prevede che sabato farà conoscere le sue decisioni. Si dà per scontato che convocherà Moro per affidargli di nuovo l'incarico di formare il Governo, non è però scontato che Moro accetti. L'on. Moro è stato indicato dai democristiani, dai socialisti, dai socialdemocratici e dai repubblicani come nome unico. Il Capo dello Stato non potrà perciò prescindere da questa univoca designazione. Tuttavia, l'accettazione di Moro è legata all'esito dello accertamento che egli sta già conducendo presso i dirigenti della D.C. e del partito socialista sulla interpretazione dell'articolo 92 della Costituzione.

Secondo l'on. Moro, l'articolo 92 va inteso nel senso che offre al Presidente del Consiglio un mandato fiduciario circa la scelta dei Ministri, non contestabile da alcuno dei partiti della maggioranza. Ma una parte dei democristiani e i socialisti non accettano il criterio del mandato fiduciario, perchè si riservano libertà di giudizio nei confronti dell'operato del Presidente del Consiglio. I democristiani dicono cioè che l'articolo 92 è lo strumento che può consentire a Moro l'inclusione di Scelba nel Governo, impedendo le preclusioni dei socialisti. I socialisti ritengono l'opposto e cioè che in forza dell'articolo 92 Moro può escludere Scelba, senza che i democristiani considerino questa esclusione una discriminazione nei confronti del loro partito e quindi un motivo di rottura della loro unità. Risulta che, a scanso di equivoci, i democristiani hanno fatto conoscere direttamente ai socialisti il loro punto di vista.

Allo stato attuale dei contatti che Moro ha avuto nella giornata di oggi, direttamente o indirettamente, con Rumor, Colombo, Nenni, De Martino, Tanassi, la conclusione del suo sondaggio appare negativa. Tuttavia, Moro ha ancora 48 ore di tempo per un ulteriore verifica, e conoscendo la sua tenacia, si può dire con sicurezza che non lascerà nulla d'intentato perchè lo accetamento sia inequivocabile e, dicono i motorei, il risultato della sua fatica sia utile non solo a Moro, ma anche a coloro che al posto suo si accingessero all'arduo compito di tentare di formare un nuovo Governo di centro-sinistra. Se l'on. Moro rinuncerà o sabato prossimo quando Saragat gli offrirà l'incarico o, eventualmente, qualche giorno più tardi, dopo colloqui formali con le quattro delegazioni, quali prospettive si presenteranno?

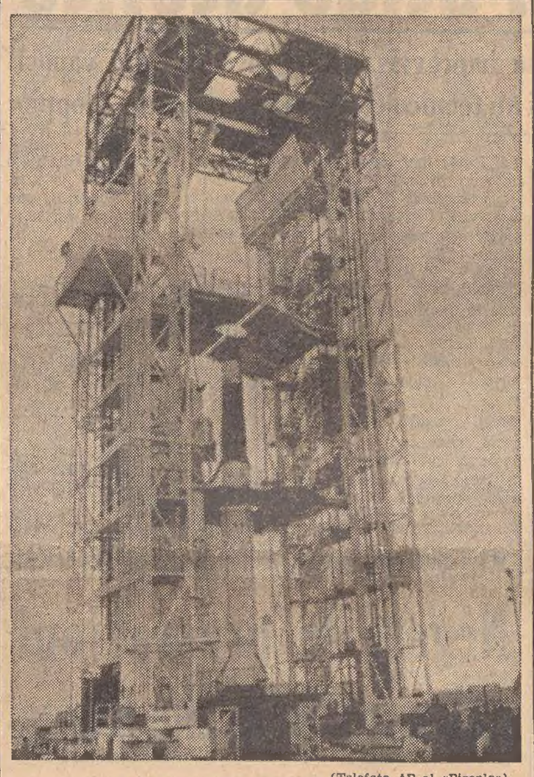
L'ipotesi delle elezioni avanza obiettivamente come una nube minacciosa e per la verità da tutti temuta. I partiti parlano di ricorso all'elettorato con spirito polemico gli uni nei confronti degli altri, ma in verità nessuno le vuole. Se si esclude allora un successo dell'on. Moro e la convocazione dei comizi elettorali, quali sono le altre vie? I morotei affermano che se l'on. Moro accertasse che il caso Scelba rappresenta un fenomeno traumatico nei confronti della costituzione di un nuovo Governo di centro-sinistra, nessun altro uomo della D.C. potrebbe legittimamente pensare di ottenere quel mandato fiduciario sull'articolo 92 che l'on. Moro non ha avuto. E ciò, aggiungono i morotei, per due motivi: anzitutto se si desse o a Rumor o a Taviani o a Piccioni la facoltà di far ricorso all'articolo 92, apparirebbe incontestabilmente che il caso Scelba è stato strumentalizzato contro Moro; inoltre, i partiti minori della coalizione puntano su un rafforzamento del centro-sinistra, su «un ritorno allo spirito originario» del centro-sinistra, per cui un Governo di «seconda categoria» rappresenterebbe il risultato opposto.

Di fronte a queste possibilità i morotei prendono in considerazione un Governo monocolore presieduto o da Gronchi o da Merzagora o addirittura da una personalità non democristiana. I dorotei sono assai prudenti. I fanfaniani e gli scelbiani parlano con più franchezza, così che il nome di Piccioni è circolato di nuovo con molta insistenza. Alcuni dicono: se non Rumor, se non Taviani, Piccioni, nella sua qualità di presidente del Consiglio nazionale della D.C., non può dare ombra a nessuno e può risolvere il problema della formazione del nuovo Governo rappresentando in esso la effettiva unità della Democrazia cristiana. Piccioni, si dice, è più che mai adatto per un Governo di coalizione di centro-sinistra senza Scelba, Fanfani e Moro. Replicano i morotei: in questo caso le discriminazioni verrebbero fatte dai democristiani nei confronti dei democristiani e ciò sarebbe altrettanto inammissibile. Comunque, la giornata di oggi è trascorsa all'insegna della operazione Piccioni. Solo i fatti potranno precisare se si tratta di un'operazione seria oppure effimera. Da parte sua l'on. Piccioni, agli amici che lo hanno avvicinato a Montecitorio, ha ricordato che nel passato altre cinque volte, due con Einaudi e tre con Gronchi, recitò l'incarico di formare il Governo.

Nella giornata odierna l'on. Rumor, che è stato colpito da una lieve indisposizione influenzale, si è trattenuto nella sua abitazione, ma ha avuto ugualmente una serie di contatti con i quattro vicesegretari della D.C., con i presidenti dei gruppi parlamentari, Gava e Zaccagnini, e con

C. M.

(Continua in 2.a pagina)



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Hamaguir — Il razzo «Diamant» sulla torre di lancio nella base algerina; oggi metterà in orbita il secondo satellite francese

Benvenuto di Saigon a Humphrey



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Saigon — Un gruppo di bambini vietnamiti danno il benvenuto al Vicepresidente Humphrey

Abbattuto un aereo americano

Di nuovo i missili in azione al Nord

Saigon, 10

Un'intensa attività bellica viene segnalata oggi da varie zone del Sud Vietnam: nelle vicinanze di Phu Yen, le truppe americane hanno avuto tre impegnativi scontri, la scorsa notte. Sono stati usati i gas e le artiglierie, ed è intervenuta anche l'aviazione, dopo che l'iniziativa era stata presa dai Vietcong che avevano attaccato, appoggiati da un violento fuoco di mitragliere. Il primo scontro si è protratto per 45 minuti, poi i guerriglieri si sono ritirati, ma per tornare per altre due volte all'attacco.

Riferisce il Comando di Saigon che «le perdite americane sono sensibili», mentre quelle dei guerriglieri «non hanno ancora potuto essere accertate». Nella provincia di Quang Gai, i marines sbarcati in questa zona il 28 gennaio scorso hanno invece sbaragliato un reparto di guerriglieri.

Si è appreso intanto che un caccia-bombardiere statunitense è stato abbattuto mercoledì da un missile antiaereo, a 53 chilometri a Sud-Ovest di Thanh Hoa, nel Vietnam del Nord. Si tratta del primo aereo abbattuto da un missile da quando sono riprese le incursioni aeree contro il Nord, il 31 gennaio. Il pilota dell'aereo abbattuto, uno «Skyhawk», è stato tratto in salvo.

RIVELAZIONI SUL DIFFICILE INCONTRO CON I CAPI DI SAIGON A HONOLULU

Netto rifiuto di Johnson di bombardare Hanoi e Haiphong

Ai sudvietnamiti ha assicurato soltanto un aumento delle forze americane E' cominciata nel Vietnam la missione sociale del Vicepresidente Humphrey

Washington, 10

In compagnia del Presidente sudvietnamita, Van Thieu, e del Primo Ministro, Cao Ky, il Vicepresidente degli Stati Uniti, Hubert Humphrey, è arrivato oggi a Saigon, iniziando immediatamente lo svolgimento della missione affidatagli dal Presidente Johnson, che ha il duplice scopo di sottolineare la determinazione dell'impegno americano nel Vietnam e di avviare la messa in atto dei programma di sviluppo sociale ed economico di cui Johnson si è fatto promotore e del quale si è ampiamente discusso durante il vertice di Honolulu. «Gli Stati Uniti — ha dichiarato Humphrey, sbarcando all'aeroporto di Saigon, attorno al quale per la circostanza era stato disposto un massiccio spiegamento di forze — sono troppo forti per essere intimoriti e troppo decisi per essere sconfitti dall'aggressione comunista».

Le tappe della nuova missione asiatica del Vicepresidente sono state intanto precisate ufficialmente dalla Casa Bianca. Dopo quella vietnamita, che durerà fino a domenica mattina, Humphrey effettuerà visite in Thailandia, nel Pakistan, in India (dove si tratterrà tre giorni), in Australia e in Nuova Zelanda.

Si ritiene che il viaggio di Humphrey durerà in tutto una quindicina di giorni. Humphrey presenterà ai dirigenti di tutti i Paesi che visiterà un rapporto sulla recente conferenza «al vertice» americano-sudvietnamita di Honolulu e, allo stesso tempo, discuterà con essi problemi sociali ed economici di carattere locale o regionale.

Oggi, intanto, il Presidente Johnson ha ricevuto il Segretario di Stato, Dean Rusk, e l'Ambasciatore all'ONU, Arthur Goldberg, per esaminare con loro — a quanto ha dichiarato un portavoce ufficiale — «gli ulteriori sforzi diplomatici che potrebbero essere compiuti per riportare la pace nel Vietnam». Il colloquio su cui non si hanno informazioni, era anche inteso a passare in rassegna gli sviluppi dell'azione diplomatica americana presso le Nazioni Unite.

Su tali sviluppi, cioè sul prosieguo dell'iniziativa americana presso il Consiglio di Sicurezza, non è trapelato negli ultimi giorni nessun elemento, ma la maggior parte degli osservatori tende a credere che la ragione di ciò stia nel fatto che nessun progresso è stato realizzato. Nei corridoi del Palazzo di Vetro si pensa che l'attività avviata da Goldberg abbia subito una battuta di arresto mentre si svolgeva la conferenza di Honolulu tra Johnson e i dirigenti sudvietnamiti, e che i risultati di quella conferenza abbiano complicato e confuso la situazione, rendendo necessario ora un riassetto dei «dossiers» diplomatici americani.

Una breve inchiesta condotta dal «New York Times» tra le delegazioni riferisce stamane, come opinione della maggioranza, che l'appoggio espresso da Johnson ai suoi interlocutori sudvietnamiti «ha creato una barriera agli sforzi per una soluzione negoziata del conflitto». Pareri analoghi vengono espressi da molti osservatori a Washington, i quali pongono in risalto che la posizione assunta dai governanti di Saigon sulla questione cruciale della partecipazione del Vietcong all'eventuale negoziato — posizione interamente negativa e divergente da quella precedentemente espressa dai portavoce americani — non è stata in alcun modo denunciata o contestata da parte di Washington.

«Una cortina fumogena di confusione diplomatica — scrive la «Washington Post» — avvolge le conseguenze della conferenza di Honolulu». Walter Lippman — il decano dei «columnists» americani — dà un giudizio ancora più grave sugli ultimi sviluppi della situazione: «La dichiarazione di Honolulu — egli scrive — consiste di una congerie di espressioni tanto altisonanti quanto generiche sulle speranze, le buone intenzioni e i nobili propositi della Amministrazione Johnson e del Governo Ky. Ma se bisogna trarne delle deduzioni concrete, il senso che vi si ravvisa è un rifiuto del Presidente a porre limiti ai nostri obiettivi bellici nel Vietnam».

I portavoce governativi continuano a tacere sul significato degli accordi di Honolulu. Interrogato sul punto-chiave del riconoscimento del Vietcong al tavolo del negoziato, l'addetto stampa presidenziale, Bill Moyers, si è limitato a dire: «Noi consideriamo la questione un problema ipotetico, che per il momento non si pone. E' un problema che potremo esaminare più tardi, se e quando si arriverà al punto di avviarsi veramente verso il tavolo della conferenza». Le parole di Moyers sembrerebbero indicare che rimane una qualche possibilità di «scavalcare» i governanti sudvietnamiti su tale questione, o di imporre, se le circostanze lo consiglieranno, una trattativa a cui partecipino i guerriglieri.

Secondo informazioni che circolano oggi a Washington, nei colloqui di Honolulu i governanti sudvietnamesi avevano chiesto il bombardamento di Hanoi e Haiphong, oltre al rafforzamento delle truppe di terra americane e al rigetto delle proposte di partecipazione del Vietcong al negoziato. Il Presidente ha respinto la prima proposta, ha dato delle assicurazioni circa la seconda e non ha voluto prendere impegni circa la terza. A proposito di quest'ultima, tuttavia, ha acconsentito a che Saigon mantenesse una posizione divergente da quella di Washington.

Con un'iniziativa caratteristica della sua personalità, Johnson ha poi posto l'accento sugli aspetti sociali della crisi vietnamese, promettendo un multiforme aiuto americano e — a quanto si è appreso oggi — firmando con i dirigenti sudvietnamesi un «memorandum» sulla stabilizzazione economica del Paese, i cui termini non sono noti.

Fonti molto vicine alla Casa Bianca, commentando i risultati della conferenza, affermano che Johnson ritiene che il corso da lui adottato sia «moderato, equilibrato, giusto ed equo». Le stesse fonti attribuiscono al Presidente le seguenti convinzioni: che non esistano divergenze nocive tra Wahington e Saigon in materia di negoziati; che non si debbano bombardare Hanoi e Haiphong; che la Cina non entrerà in guerra; che la sua linea politica è l'unica possibile, e che quanti la criticano non offrono nessuna ragionevole alternativa.

QUESTA SERA SARAGAT CONCLUDE IL TERZO CICLO DI CONSULTAZIONI

I comunisti tentano sempre di inserirsi nella maggioranza

«E' ora di finirla con le discriminazioni a sinistra» ha detto Ingrao all'uscita dall'udienza - I missini propugnano il ricorso alle urne

Roma, 10

Il Capo dello Stato ha proseguito le consultazioni per la soluzione della crisi di Governo ricevendo al Quirinale l'ex Presidente dell'Assemblea costituente Terracini, l'ex Presidente del Senato Ruini, gli ex Presidenti del Consiglio Parri, Leone, Fanfani, Pella e Scelba, i presidenti dei gruppi parlamentari del PDIUM Covelli, del PCI Ingrao e Perna, della D.C. Zaccagnini e Gava, del MSI Roberti e Nencioni. Gli incontri del Capo dello Stato con gli esponenti politici si chiuderanno domani, dopo di che Saragat tirerà le sue conclusioni ed affiderà alla personalità ritenuta più adatta l'incarico di formare il nuovo Governo.

I colloqui del Capo dello Stato con gli interpellati si svolgono, come di consueto, nella sala del Carracci, al primo piano del palazzo del Quirinale, dove le personalità consultate sono introdotte dal segretario generale della presidenza della Repubblica. Gli ex Presidenti del Consiglio Fanfani e Pella, che sono stati trattenuti a colloquio dal Capo dello Stato per circa 50 minuti ciascuno, non hanno voluto rilasciare all'uscita alcuna dichiarazione. Nello stesso modo si sono comportati l'on. Leone e il sen. Ruini; quest'ultimo si è limitato a dire che «il riserbo diventa oggi tanto più doveroso» in presenza della «non troppo facile crisi governativa».

Dichiarazioni sono state invece rilasciate ai giornalisti da Terracini, da Parri, da Scelba e dai presidenti dei gruppi parlamentari. L'ex presidente della Costituente Terracini, comunista, dopo aver esordito affermando che le cose si presentano «come prima, peggio di prima» e aver rilevato come si speri ancora che «gli abracadabra dell'on. Moro possano ritessere le fila largamente lacerate della coalizione» di centro-sinistra, ha espresso la sua contrarietà a una riedizione del Governo Moro.

L'on. Scelba, dopo aver escluso la possibilità di rilasciare dichiarazioni, alla domanda di un giornalista che gli ha chiesto: «Corre voce che lei rinunci spontaneamente alla sua candidatura quale membro del Governo», ha significativamente risposto: «Domandatele queste cose alla D. C., non a me». A Covelli che ha ribadito la totale sfiducia dei monarchici verso qualsiasi tipo di centro-sinistra, ha fatto eco, con opposte motivazioni, il comunista Ingrao il quale, dopo aver affermato che la responsabilità dell'attuale «impasse» ricade tutta sulla D.C., ha detto che l'unico modo per «spezzare il ricatto della D.C.» è «quello di farla finita con la delimitazione della maggioranza e con le discriminazioni a sinistra».

Gava e Zaccagnini, che sono stati intrattenuti da Saragat per circa 45 minuti, sono stati alla uscita molto laconici. Zaccagnini ha detto ai giornalisti: «Vi salutiamo e vi facciamo i migliori auguri di buon lavoro».

I Presidenti dei gruppi parlamentari del MSI Nencioni e Roberti, all'uscita dallo studio di Saragat, hanno affermato che i fatti verificatisi convalidano le critiche mosse dal MSI alla politica di centro-sinistra, ed hanno ripetuto che, nella presente situazione, non rimane altro che il ricorso alle elezioni, unica soluzione che, ad avviso del MSI, può permettere una chiarificazione di fondo.

Le consultazioni riprenderanno domani; alle 9 il Capo dello Stato riceverà per primi i presidenti dei gruppi parlamentari del partito liberale; seguiranno, nell'ordine, quelli dei gruppi socialdemocratici, socialisti, socialisti di unità proletaria, il senatore Paratore quale ex presidente del Senato e presidente del gruppo misto di Palazzo Madama, l'on. La Malfa per il gruppo repubblicano e l'on. Mitterdorfer per il gruppo misto di Montecitorio. Nel pomeriggio, a partire dalle 16, l'on. Saragat riascolterà i Presidenti dei due rami del Parlamento, Merzagora e Bucciarelli Ducci, e gli ex presidenti della Repubblica Gronchi e Segni. Si concluderà così questo terzo turno di consultazioni per la soluzione della crisi ministeriale.

LA SITUAZIONE

Il Capo dello Stato conclude in serata il terzo ciclo di consultazioni e si ritiene che farà conoscere la sua decisione entro la giornata di domani, sabato. Dato che tutti i quattro partiti della coalizione di centro-sinistra hanno indicato Moro, è ovvio che il Presidente della Repubblica non potrà prescindere da questa designazione e convocherà quindi al Quirinale il Presidente dimissionario. E' quando mai incerta la risposta di Moro. A suo parere, l'articolo 92 della Costituzione in base al quale viene rimessa alla responsabilità del Presidente del Consiglio la nomina dei Ministri, offre al Presidente stesso un ampio mandato fiduciario non contestabile da alcuno dei partiti della maggioranza. Ma i partiti, e in particolare la Democrazia cristiana e il Partito socialista, sembrano pensarla diversamente, giacchè si riservano libertà di giudizio sull'operato del Presidente del Consiglio relativamente alla scelta dei Ministri. Prima di decidere se accettare o meno l'incarico, l'on. Moro intende avere chiarimenti su questo punto da parte di tutti i partiti della coalizione di centro-sinistra. Se potrà averli, accetterà l'incarico, altrimenti, si afferma, non lo accetterà.

In questa seconda eventualità, in ambienti democristiani si accenna alla possibilità di un Governo di transizione guidato da Piccioni, avente il compito di far decantare la situazione. Ma questa soluzione sembra non essere gradita ai partiti «laici» del centro-sinistra, come non sembra gradita quella del monocolore. Quanto alla soluzione del ricorso alle elezioni anticipate, in realtà è fonte di preoccupazione per tutti i partiti, anche se tutti affermano di non temerla.

Il Vicepresidente americano Humphrey è giunto a Saigon, prima tappa della sua missione in Asia; nella capitale sudvietnamita egli curerà l'avvio del piano di riforma sociale predisposto dal Presidente Johnson. L'attenzione degli osservatori è ancora concentrata sui risultati del vertice di Honolulu, dove la diplomazia di Johnson ha dovuto affrontare la linea «dura» sostenuta dai leaders di Saigon in merito alla condotta della guerra. E' stato confermato che il Presidente è comunque riuscito a far prevalere le proprie tesi moderate; l'unico punto di rottura è rimasto quello relativo alla presenza del Vietcong in un eventuale negoziato di pace.

Un vasto programma di aiuti alimentari ai Paesi in via di sviluppo è stato varato dal Presidente Johnson e sottoposto al Congresso: in base a esso, gli S. U. contribuiranno nella massima misura possibile alle necessità dei popoli colpiti dalla carestia e forniranno tutta l'assistenza necessaria per ampliare e modernizzare la loro produzione agricola.

NUOVO MESSAGGIO INVIATO DA JOHNSON AL CONGRESSO

L'America bandisce una «guerra alla fame»

Sarà basato sull'aumento degli aiuti alimentari e sull'auto-sostentamento dei Paesi in via di sviluppo - Prevista una spesa di 1600 milioni di dollari

Washington, 10

Il Presidente Johnson ha inviato al Congresso un messaggio, intitolato «Viveri per la libertà», nel quale sollecita una «guerra alla fame» su scala mondiale, imperniata sia sulla massima utilizzazione delle capacità agricole degli Stati Uniti sia sull'autosostentamento dei Paesi in via di sviluppo.

Il Presidente spiega che, mentre il precedente programma, «Viveri per la pace», si basava soprattutto sulla fornitura di eccedenze agricole americane, il concetto di «Viveri per la libertà» è di aiutare i Paesi bisognosi ad assicurare da sè il proprio nutrimento. Contemporaneamente, dice il Presidente, il nuovo programma potrà assicurare taluni mercati redditizi per i prodotti agricoli degli Stati Uniti.

Tra i provvedimenti inclusi nel programma, figurano un incremento delle zone piantate a riso nella misura del 10 per cento, durante il corrente anno, un moderato incremento degli acquisti di prodotti lattiero-caseari da parte del Governo e iniziative per accrescere la produzione di soia. Queste misure si aggiungono a quelle, in precedenza annunciate, per aumentare nel 1966 la produzione di grano ed orzo. D'altra parte, si pensa di tenere in riserva una superficie pari a sessanta milioni di acri, da coltivare entro breve tempo in caso di necessità, nel quadro di una «difficile corsa tra cibo e popolazione».

Concludendo, il Presidente Johnson fa presente che, per il 1967, sono previsti aiuti sotto forma di viveri per 1600 milioni di dollari, cioè meno di quanto stanziato per il corrente anno fiscale, ma fa anche notare che le nuove direttive cui il programma si ispira renderanno più facile e più concreta l'attuazione del programma stesso.

I punti chiave del messaggio di Johnson sono la cessione di derrate alimentari con pagamento dilazionato a lungo termine, la costituzione negli Stati Uniti di territori di riserva per far fronte ad eventuali emergenze alimentari all'estero, la riduzione degli attuali limiti territoriali per alcune colture e l'assistenza tecnica degli Stati Uniti per l'ammodernamento dell'agricoltura dei Paesi in fase di sviluppo. Lunedì, la Commissione per l'agricoltura del Senato comincerà l'esame dei progetti di legge esecutivi della riforma, dai quali risulteranno specificamente dettagli e modalità del nuovo assetto dell'agricoltura proposto dall'Amministrazione.

Il messaggio del Presidente insiste sulla necessità che le agricolture dei Paesi bisognosi di viveri aumentino la produzione mediante l'adozione di tecniche moderne. Johnson segnala il pericolo di una perdurante dipendenza da derrate americane o comunque importate, e pone l'accento sul contributo che gli Stati Uniti possono dare allo sforzo per il miglioramento dei processi produttivi dei Paesi intenzionati ad ammodernare la loro agricoltura.

Nel messaggio si preannuncia, peraltro, anche una serie di mutamenti nel sistema agricolo americano, intesi a far fronte a necessità di emergenza all'estero. Fino ad oggi, cessioni ed esportazioni venivano basate sull'entità delle eccedenze agricole americane. Nel nuovo sistema, l'entità delle eccedenze sarà programmata in base a piani commisurati al bisogno di derrate alimentari nel mondo. Una parte dei 60 milioni di acri del territorio degli Stati Uniti, ora vincolati per legge a progetti di riserva forestale o di conservazione paesistica, sarà resa disponibile per coltivazioni. Queste ultime offriranno una specie di «riserva alimentare» del mondo a disposizione del Governo degli Stati Uniti.

A Ginevra, intanto, un appello sulla necessità di prendere immediate misure di fronte alla carestia che ha colpito l'India e alcune regioni dell'Africa è stato approvato questa sera dal Comitato centrale del Consiglio mondiale delle Chiese. Il testo sarà reso noto domani. Sarà il primo esempio di un appello di tutte le confessioni cristiane.

Per l'ingresso nella Comunità

LONDRA RIALLACCEREBBE le trattative con il MEC

Bruxelles, 10

La Granbretagna ha fatto capire oggi che sarebbe più che contenta di vedere la sua richiesta di adesione al Mercato comune europeo ripresa in considerazione dai sei Paesi membri della Comunità. Il segretario alle Colonie, conte di Longford, ha detto che la Granbretagna è pronta e desiderosa di negoziare per il suo ingresso nella CEE, purchè gli interessi inglesi vengano salvaguardati, così come lo furono quelli dei Sei quando il trattato di Roma venne elaborato.

Parlando ai membri della Camera di commercio britannica, Longford ha detto che se le trattative venissero riprese, ogni difficoltà potrebbe essere senza dubbio superata con la buona volontà e la pazienza, dalle due parti.

Riferendosi al tentativo fallito del 1962-63, per far entrare l'Inghilterra nel MEC, un altro oratore della riunione, l'Ambasciatore Sir Roderick Barclay, ha detto che i Sei, da allora, non hanno fatto sapere più nulla per indicare se la loro posizione è cambiata. I due oratori si sono astenuti da ogni riferimento agli aspetti politici ed istituzionali del futuro della Europa. Il segretario alle Colonie ha, comunque, tenuto a precisare che non bisogna nascondersi il fatto che le difficoltà esistono ancora.

OLTRE TRENTA DENUNCIATI FRA TITOLARI DI INDUSTRIE

Sofisticazioni casearie in una «centrale» di Pavia

Residuati del latte destinati normalmente agli animali venivano utilizzati nella produzione di formaggi tipici

Roma, 10

A conclusione di laboriose indagini dirette dai carabinieri del Nucleo antisofisticazioni, dipendente dal Ministro della Sanità, al fine di prevenire e reprimere l'illecito impiego, nell'industria casearia per l'alimentazione umana, di sottoprodotti del latte, è stata scoperta in Ghio Po (Pavia) una rete commerciale clandestina, organizzata da Enzo Fontana, il quale, fornendo residuati di latte a industrie casearie, prevalentemente dell'Italia Centro-meridionale, per la produzione di prodotti caseari ad uso alimentare umano, ha realizzato ingenti illeciti guadagni.

Il Fontana, di Ghignola Po (Pavia), commerciante di materiali elettrici e di elettrodomestici, è il principale responsabile della illecita attività clandestina. Acquistava, infatti, da grandi stabilimenti alimentari, ingenti quantitativi di residuati della lavorazione del latte, destinati ad uso zootecnico o industriale, al prezzo di 20 lire al chilogrammi e li rivendeva poi, clandestinamente, ad un prezzo di circa 300 lire al chilogrammo a caseifici che li impiegavano per la produzione di mozzarelle, provola, caciocavallo, ecc.».

A conclusione dell'operazione sono state denunciate complessivamente 33 persone, nella maggior parte di titolari di caseifici.

Fra i reati che sono contestati ai denunciati figurano quelli per frode aggravate nell'esercizio del commercio, per avere venduto ai suddetti produttori residuati della produzione del latte privati di ogni potere nutritivo che dagli stessi venivano impiegati per la produzione di prodotti caseari destinati alla alimentazione umana; vendita continua aggravata di sostanze alimentari non genuine, per avere fatto porre in commercio prodotti caseari non genuini come genuini, avendo venduto ai produttori stessi residuati della lavorazione del latte, privati di ogni potere nutritivo, per la produzione di prodotti caseari destinati all'alimentazione umana.

Nel corso delle operazioni è stata sequestrata una tonnellata e mezzo circa di prodotti caseari, che, giudicati dall'autorità sanitaria non idonei all'alimentazione umana, sono stati in parte distrutti.

DALLA PRIMA PAGINA

La crisi governativa e il «caso Scelba»

altri dirigenti del partito. Lo on. Rumor si batte per la ricostituzione di un Governo di centro-sinistra, nella unità della Democrazia cristiana. Lo appoggio, si afferma, che viene dato all'on. Moro è pieno e senza riserve. Ne sono una dimostrazione lo svolgimento del dibattito avvenuto ieri nelle riunioni dei due gruppi parlamentari della D.C. e le odierne decisioni dei direttivi. Questi hanno indicato unanimemente ed unicamente il nome di Moro.

Anche l'assemblea dei deputati socialisti riunitasi stamane, ha indicato il nome di Moro. La decisione è stata approvata a maggioranza, anche se non vi è stato un voto esplicito. Alla riunione hanno partecipato Nenni, De Martino, i ministri e i sottosegretari socialisti. De Martino ha ripetuto le tesi espresse ieri in direzione, ma è stato sostanzialmente più cauto, facendo presente come l'interpretazione ottimistica dell'articolo 92 data in un primo tempo, era smentita dalle versioni date dalla larga maggioranza della Democrazia cristiana. Comunque, ha aggiunto De Martino, «per noi l'articolo 92 ha un determinato valore». De Martino ha ripetuto i concetti della globalità delle trattative, della puntualizzazione del programma, della assegnazione di un ministero politico ai socialisti.

Lombardi ha posto l'accento sull'errore di valutazione compiuto dalla maggioranza nel giudicare favorevolmente il documento della direzione democristiana. In questa situazione ha detto, vi è il serio pericolo per i socialisti di attestarsi su posizioni più arretrate delle precedenti. Pertini ha sostenuto invece che i socialisti devono continuare nella trattativa con la D.C., ma agendo con la originaria fermezza. «Se la D.C. — ha proseguito Pertini — si proponesse di fare entrare dalla finestra una soluzione bloccata all'ingresso principale, i socialisti non possono non assumere una posizione rigida. Siamo tutti d'accordo?» ha chiesto Pertini rivolgendosi a Nenni. Questi ha risposto: «Tutti». Secondo Giolitti, la inclusione dei centristi nel Governo rappresenterebbe una pietra tombale su un centro-sinistra già in stato cadaverico:: «Inutile parlare del programma — ha detto — se prima non si è acquisita questa garanzia. In mancanza di ciò, non resta che il ricorso alle elezioni. Soluzioni intermedie non esistono o sono disastrose».

L'assemblea con larga maggioranza si è dichiarata d'accordo con De Martino. La conclusione è stata la seguente: augurio che Moro riesca, ma sostanzialmente scetticismo; esclusione di un monocolore o di soluzioni diverse dal centro-sinistra.

C. M.

ELETTI GLI ORGANI DIRETTIVI LIBERALI

Conferma di Malagodi alla segreteria del PLI

Presidente del partito l'on. Gaetano Martino L'on. Bozzi designato vicesegretario generale

Roma, 10

Il Consiglio nazionale del PLI, eletto al recente congresso del partito, ha confermato nella carica di segretario generale del partito l'on. Malagodi con 161 voti e 14 schede bianche. Il Consiglio nazionale liberale ha anche confermato l'on. Gaetano Martino presidente del partito e gli onli Storoni e Badini Confalonieri vicepresidenti.

I lavori del Consiglio nazionale sono stati preceduti da una riunione dei due gruppi parlamentari, che hanno eletto le cariche dei rispettivi direttivi. Alla Camera è stato confermato presidente del gruppo l'on Malagodi e sono stati eletti rispettivamente vicepresidente e segretario gli onli Cannizzo e Giomo. Al Senato sono stati confermati presidente il sen. Bergamasco, vice presidente :1 sen. Trimarchi e segretario il sen. Veronesi.

Dopo le elezioni delle cariche dei due gruppi parlamentari, i deputati e i senatori liberali hanno esaminato, sotto la presidenza dell'on. Malagodi e del sen. Bergamasco, la situazione politica ed hanno fissato le linee che i presidenti dei gruppi liberali, Malagodi e Bergamasco, esporranno domattina al Capo dello Stato, in relazione alla posizione del PLI.

Il Consiglio nazionale liberale ha proceduto poi alla votazione per l'elezione della direzione, che ha confermato a vice segretario generale l'on. Bozzi e a vice segretari aggiunti gli on.li Ferioli e Cottone e il senatore Bonaldi.

SUORA CARITATEVOLE cavaliere della Repubblica

Bolzano, 10

E' stata insignita oggi della croce di cavaliere al merito della Repubblica una religiosa di 60 anni, Suor Cleta, al secolo Pierina Tavazza, per la sua ininterrotta opere benefica presso l'Opera nazionale pensionati d'Italia.

La suora, nata a Pavia, è da nove anni a Bolzano e presta la sua opera nella Casa di riposo dell'Opera pensionati di questa città, dopo essere stata in altre sedi dell'Opera stessa, a Monticello (Como) e ad Arezzo. La consegna dell'onorificenza è stata fatta alla religiosa nella stessa casa di riposo, alla presenza di numerosi pensionati.

IN GRAVI CONDIZIONI il Presidente turco

Washington, 10

Il Segretario generale della Presidenza turca ha annunciato oggi alle 17.30 italiane che il Presidente Cemal Gursel è in coma e che le sue condizioni continuano «a essere gravi». Un bollettino medico letto dal Segretario generale Naser Zeytinoglou dice: «Il Presidente Gursel ha passato una pessima notte, la temperatura, il polso e il respiro sono aumentati».

«FUMATI» OLTRE 720 MILIARDI NELLO SCORSO ANNO

Aumenta in Italia il consumo di tabacco

La quota «pro capite» superiore al chilo e un quarto con una spesa media annuale di lire quattordicimila

Roma, 10

Oltre 720 miliardi «bruciati»: è il bilancio del fumo nazionale del 1965. La onerosa pira è stata formata con 66.077.410 chilogrammi di tabacco, fra sigarette (96,76 per cento), sigari e sigaretti (1,99 per cento), trinciati (5,75 per cento) e «da fiuto» (0,50 per cento). Chi ha «fiutato», nel 1965, 334.041 chilogrammi di tabacco? Un gruppo di affezionatissimi, che va riducendosi progressivamente, come attestano le percentuali dei consumi nell'ultimo quinquennio: 0,70 per cento nel 1961; 0,64 per cento nel 1962; 0,60 per cento nel 1963; 0,56 per cento nel 1964; 0,50 per cento nel 1965.

Per le sigarette, invece, la solita progressione dei consumi notata in tutti gli anni del dopoguerra: 60,5 milioni di chilogrammi nel 1961; 62,8 nel 1962; 63,9 nel 1963; 64,9 nel 1964; 66,1 nel 1965. Ancora una volta, nonostante i divieti di reclamizzare il fumo, nonostante i molti autorevoli «rapporti» sulle sue conseguenze, si deve constatare che il numero dei fumatori aumenta. Non si tratta di una espansione dei consumi proporzionata a quella della popolazione, ma, come dimostra il consumo «pro capite», di un effettivo incremento dei fumatori: negli ultimi cinque anni la «quota» di tabacco acquistato per abitante è andata infatti aumentando progressivamente: chilogrammi 1,191; 1,235; 1,241; 1,247 e chilogrammi 1,275 nel 1965. Questa progressione risulta anche dalla spesa «pro capite» negli anni in esame: lire 11.256; 12.098; 12.989; 13.473 e 14.039 lire nel 1965.

Comunque si prendano sono cifre notevolissime: oltre 720 miliardi è una spesa maggiore di quella relativa ai giornali, libri, cinema, teatro e a tutte le altre forme di spettacolo nazionali messe insieme. Il «filo di tabacco» delle sigarette fumate nello scorso anno basterebbe per avvolgere 132 volte l'Equatore terrestre o per tracciare 6 orbite intorno alla Terra e alla Luna messe insieme.

Naturalmente alla progressiva espansione dei consumi di sigarette fa riscontro il declino di tutti gli altri prodotti del Monopolio, oltre a quello, già visto, del tabacco da fiuto.

Per completare il bilancio del «fumo nazionale» nel '65 va precisato che l'introito dei Monopoli di Stato — al netto dell'aggio riservato ai rivenditori — è stato di lire 683.824.136.000.

RITO IN SUFFRAGIO del Cardinale Stepinac

Roma, 10

Come ogni anno, nella ricorrenza della morte del Cardinale Luigi Stepinac, Arcivescovo di Zagabria, nella chiesa di San Gerolamo degli Illirici è stato celebrato stamane un solenne rito di suffragio. Ha officiato il Cardinale Giuseppe Beran. Tra le personalità ecclesiastiche hanno assistito alla cerimonia mons. Montalvo, della segreteria di Stato; mons. Fogar, ex Vescovo di Trieste; mons. Bucko (Ucraina).



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Hanoi — Il pilota americano cap. Wilmer N. Grubb viene assistito da un soldato della milizia popolare, dopo essere stato abbattuto nel Vietnam del Nord: alle spalle un soldato con il mitra

GROSSO INCIDENTE IN UNA FABBRICA DI PRODOTTI CHIMICI ALLA PERIFERIA DI MILANO

Trentatrè operai ustionati da una nube di acido acetico

Erano nella mensa quando questa è stata improvvisamente investita dai vapori usciti da un serbatoio per l'intervento di un tecnico che aveva temuto uno scoppio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 10

Trentatrè persone ferite, nessuna delle quali però in condizioni disperate, rappresentano il tragico bilancio di una sciagura avvenuta oggi in una fabbrica di prodotti chimici. La fuoriuscita da un serbatoio di acido acetico ha causato una densa nube bollente che ha investito quaranta operai che si trovavano nella sala mensa vicino al capannone dove è avvenuto l'incidente. La maggior parte degli sventurati sono stati ustionati, altri invece soffocati. Il drammatico fatto, che avrebbe potuto avere conseguenze ben più disastrose, è avvenuto poco dopo le 12.15 alla frazione Limito di Pioltello dove in via Enrico Toti ha sede una società di prodotti industriali che occupa un centinaio di operai altamente specializzati. Per il momento non è ancora dato di sapere le esatte cause per le quali l'acido acetico sia fuoriuscito.

Un gruppo di quaranta operai, all'interruzione del lavoro del mattino, si era recato nella mensa. Il locale era pieno di gente quando è stato avvertito un potente sibilo. Tutti gli operai, imprudentemente, si sono avvicinati alle finestre della baracca scorgendo la grande, densa nuvola. Senza pensare alle conseguenze, alcuni dei presenti hanno aperto le finestre del locale, permettendo così ai vapori surriscaldati dell'acido acetico di penetrare all'interno del refettorio. In pochi istanti il locale è stato teatro di una orribile scena. La nube densissima e bollente ha avvolto gli sventurati i quali, purtroppo, non hanno potuto cercare una via di scampo. I vapori bollenti, propagatisi per tutto il refettorio, hanno investito gli operai. Molti si sono sentiti bruciare gli occhi, altri hanno avvertito i «morsi» dell'acido acetico sul loro corpo. Solo sette fra i quaranta presenti sono riusciti ad evitare di essere preda delle tremende esalazioni. Soffocati, ustionati, la maggior parte dei presenti è caduta a terra fra terribili dolori.

Intanto era stato dato l'allarme e sul posto sono giunte sei autolettighe che hanno provveduto a trasportare i feriti nei vari ospedali cittadini. Sul luogo sono giunte anche le massime autorità cittadine per le indagini del caso. E' stato uno dei dipendenti, il dottor Giacomo Baiardi (pure rimasto ferito) a dare una prima spiegazione del tragico fatto. Da due giorni nel locale vicino alla mensa, in un serbatoio dalla capacità di sette metri cubi, è in atto il processo di trasformazione di anidride acetica in acido acetico. Oggi, alle 12.15, il chimico si trovava proprio nel locale per controllare se tutto era in perfetto ordine. Ad un certo punto il dottor Baiardi ha visto i manometri letteralmente «impazzire». Gli aghi erano saltati. E' riuscito però ad aprire le valvole di scarico evitando così un disastro, ma non la fuoriuscita della nube di acido acetico, che è andata ad investire gli operai che stavano facendo colazione.

Gli sventurati come si è detto, sono stati soccorsi e trasportati agli ospedali cittadini. I più gravi (ricoverati con una prognosi di 30-40 giorni per ustioni) sono Gennaro Caron, di 37 anni, Giovanni Valenti di 49, Giovanni Seletti di 50 ed Egidio Luraghi di 54. Gli altri feriti invece sono stati ricoverati con una prognosi variante dai 10 ai 25 giorni.

Aldo Mariani

IN ARRESTO LE «TALPE» del Castello Sforzesco

Milano, 10

I presunti autori dell'assalto ai tesori d'arte del Castello Sforzesco sono stati arrestati. Si tratta di quattro giovani: Mario Dalla Savia di 19 anni, fattorino, Augusto Coduri di 18 anni, pure fattorino, Sergio Muratori di 19 anni e Sergio Recrosio di 15 anni.

ARRESTATA A MILANO UNA INTRAPRENDENTE RAGAZZA

La finta assistente sociale rubava i risparmi alle vecchiette

Dopo essersi ingraziata la vittima designata promettendole aiuti si faceva mostrare il gruzzolo che asportava prima di andarsene

Milano, 10

Al termine di lunghe e laboriose indagini, la Polizia milanese è riuscita ad identificare ed arrestare la giovane che nel giro di pochi mesi era riuscita con abili stratagemmi a raggirare ben trecento povere vecchiette, asportando loro tutti i risparmi. Si tratta di Piera Rossetti, una ragazza di vent'anni, madre di un bambino di 11 mesi, abitante con la madre Ida Rossetti Colombo in via Mac Mahon. Insieme alla ragazza, che per le sue criminose imprese era stata soprannominata «sciacalla», gli inquirenti hanno fermato anche un complice, Giovanni di Primo, di 25 anni, nativo di Taranto. Piera Rossetti, messa a confronto oggi con numerose delle sue vittime è stata immediatamente riconosciuta da costoro. Le indagini, ad ogni modo, sono ancora in corso per appurare le esatte responsabilità del Di Primo.

Il metodo usato dalla «sciacalla» era abbastanza semplice. Si recava — vestita con una certa ricercatezza — nei quartieri periferici dove esistono case popolari e spacciandosi per una assistente sociale dell'Ente comunale di assistenza si faceva dare dalla portinaia i nomi di persone le cui condizioni erano disagiate. Quindi si recava personalmente a trovarle. Parlava con le «vittime» in maniera tanto «persuasiva» che le povere vecchie conquistate non solo le dicevano le somme che erano riuscite a risparmiare ma anche gliele mostravano. Con la scusa poi, di non affaticarle, Piera Rossetti persuadeva le ignare vecchiette a consegnarle i soldi per essere riposti nel nascondiglio. Senza essere vista faceva però sparire i denari e, dopo aver promesso l'assistenza, usciva di casa.

Piera Rossetti è stata arrestata, unitamente al compagno. Il figlio Alfredo è stato lasciato in custodia alla nonna (rimasta vedova da diversi anni con 9 figli), la quale non sapeva assolutamente nulla dell'attività truffaldina della figlia. Piera Rossetti aveva detto alla madre, per giustificare i soldi che portava a casa, di essere propagandista di medicinali.

SCOMPARE SULLA NAVE ritornando dalla Sardegna

Napoli, 10

Una signora napoletana, Maria Calò in Leo di 57 anni, tornata da un viaggio in Sardegna, ha denunciato alla Questura di Napoli la scomparsa del figlio Pietro di 24 anni, sergente dell'Aeronautica. La scomparsa sarebbe avvenuta a bordo della motonave «Città di Napoli», durante la navigazione da Olbia a Civitavecchia.

La Calò si era recata in compagnia del figlio nella città sarda per visitare alcuni parenti. Al ritorno, quando la nave si trovava a poche miglia da Civitavecchia, il giovane — il quale aveva ottenuto un periodo di licenza dal comando dell'aeroporto di Capodichino, dove presta servizio — si è allontanato dalla madre dicendole che si sarebbe recato a bere un bicchierino di liquore nel bar. Dopo qualche ora di attesa, la Calò, non vedendo il figlio fare ritorno nella cabina, ha dato l'allarme a bordo. Sono subito iniziate le ricerche, ma del giovane nessuna traccia.

IMPAZZISCE E SPARA in casa di estranei

Cagliari, 10

A Domusnovas, una donna di 40 anni, Anna Cadeddu, colta da squilibrio mentale, è entrata nella casa del segretario comunale, imbracciando un fucile; giunta nella camera da letto, dov'era la moglie del segretario, Giovanna Masala, la donna ha sparato un colpo di fucile, ma non l'ha colpita. Alle grida dell'aggredita, sono accorsi alcuni vicini, che hanno disarmato la folle e l'hanno accompagnata alla caserma dei carabinieri.

Successivamente, la Cadeddu è stata trasferita all'ospedale psichiatrico di Cagliari.

SCIOPERO NAZIONALE DEI MEDICI OSPEDALIERI

Negate le prestazioni agli assistiti di una mutua

L'attività è stata sospesa in segno di protesta contro il ritardato pagamento dei «compensi fissi»

Roma, 10

E' cominciato, stamane, lo sciopero nazionale ad oltranza dei medici ospedalieri contro gli enti mutuo-previdenziali insolventi nei riguardi della categoria per quanto riguarda i «compensi fissi». La manifestazione, indetta dalla Giunta d'intesa tra i sindacati dei medici ospedalieri, si è iniziata con la sospensione della erogazione delle prestazioni agli assistiti della Mutua coltivatori diretti, mentre dal 1.o marzo le stesse misure saranno estese ad altri enti.

Le modalità di attuazione della manifestazione prevedono che, salvo per i casi di comprovata urgenza, l'accettazione degli assistiti delle Mutue dei coltivatori diretti avverrà soltanto dietro versamento del deposito a copertura delle spese mediche. Infine, la Giunta d'intesa ha stabilito che in quelle province dove le Casse mutue hanno già provveduto o provvederanno alla immediata soddisfazione dei debiti verso i sanitari, «l'azione discriminatoria» non sarà attuata o sarà sospesa.

In relazione allo sciopero nazionale dei medici ospedalieri, negli ambienti della Confederazione nazionale coltivatori diretti si fa rilevare che «le difficoltà finanziarie che attraversano le Mutue sono legate alla insufficienza del contributo statale di solidarietà, praticamente fermo alla misura stabilita nel 1954, mentre le spese assistenziali, nel solo settore dell'assistenza ospedaliera, sono aumentate in un decennio, per ogni assistibile, del 397 per cento. Si ricorda a tale proposito che è all'esame della Camera il disegno di legge, già approvato dal Senato, con il quale, a favore dell'assistenza malattia per i coltivatori, viene stanziato un contributo straordinario di 25 miliardi di lire.

«Intanto la Federazione nazionale delle mutue, su conforme autorizzazione del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale, ha perfezionato una operazione di finanziamento per consentire alle Casse mutue provinciali di far fronte al pagamento delle rette ospedaliere pendenti. Tali pendenze — viene precisato — concernono il solo anno 1965».

OSCURA FINE DI UN DICIASSETTENNE AD AVERSA

Ragazzo trovato in casa con la testa fracassata

Versioni contrastanti fornite dai genitori sull'episodio Grida e uno sparo uditi dai vicini prima della tragedia

Caserta, 10

I carabinieri stanno svolgendo indagini per accertare le circostanze e le cause della morte di un ragazzo di 17 anni, Luigi Mercurio, avvenuta stamane. Il ragazzo è stato trovato gravemente ferito in casa dai genitori; prontamente soccorso, è stato accompagnato dalla madre all'ospedale di Aversa, ma è morto durante il tragitto. Aveva riportato la frattura del cranio ed altre ferite in varie parti del corpo.

I carabinieri di Aversa, comandati dal capitano Diana, hanno aperto le indagini. Il padre del ragazzo, interrogato, ha detto di aver trovato il figlio disteso nei pressi di un armadio che aveva il vetro dello sportello centrale rotto. La madre ha detto invece che l'armadio era caduto addosso al figlio. Alcuni vicini di casa, interrogati anch'essi, hanno affermato di aver udito grida provenienti dall'abitazione della famiglia del ragazzo, seguite da un colpo di arma da fuoco.

Sembra anche che rapporti tra il ragazzo ed il padre non fossero buoni negli ultimi tempi, dopo che il figlio era stato licenziato da un'industria napoletana nella quale lavora il Pare che, stamani, il padre avesse invitato il ragazzo ad aiutarlo nel lavoro dei campi, ma questi si fosse rifiutato.

LA NEVE SULL'ETNA sciolta dal fiume di lava

Catania, 10

Sull'Etna continuano le esplosioni di materiale incandescente e la fuoriuscita di lava. Il bel tempo permette di seguire l'andamento delle manifestazioni vulcaniche.

Attorno al cratere e lungo il percorso della colata lavica, il grande calore ha totalmente sciolto la neve, che ricopre per uno spessore di dieci centimetri la restante zona.

SI UCCIDE PER LA MORTE dei suoi trenta cani

Rapallo, 10

Un uomo di 85 anni, Domenico Arata, che fu protagonista di una patetica vicenda accaduta qualche mese fa, è stato trovato impiccato oggi nel suo casolare di campagna, nella frazione Montepegli di Rapallo. Era chiamato «l'amico dei cani» perchè in un fienile, accanto al suo piccolo casolare, aveva radunato una trentina di animali randagi, ai quali era molto affezionato. Nel novembre scorso, però, il fienile aveva preso fuoco ed egli, essendo semi-paralizzato alle gambe, non aveva potuto mettere in salvo gli animali tutti morti.

Si ritiene che il vecchio non abbia resistito al dolore per la perdita dei suoi animali.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni nuvolosità irregolare anche intensa. Nebbie in Val Padana e lungo i litorali del Medio Adriatico. Durante la giornata temporanea accentuazione della nuvolosità a cominciare dalle regioni Nordoccidentali con possibilità di brevi piogge. Nevicate sulle Alpi. Temperatura senza variazioni notevoli. Venti deboli o moderati dai quadranti occidentali con temporanei rinforzi intorno Sud sul versante tirrenico. Mari: bacini occidentali mossi o localmente mossi; bacini orientali generalmente poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —3, 9; Verona 6, 10; Trieste 8, 9; Venezia 1, 9; Milano 6, 11; Torino 1, 8; Genova 11, 14; Bologna 4, 11; Firenze 12, 15; Pisa 11, 17; Ancona 6, 8; Perugia 9, 16; Pescara 9, 14; Roma 10, 17; Roma (Fiumicino) 12, 18; Campobasso 9, 14; Bari 12, 19; Napoli 12, 16; Potenza 9, 12; Catanzaro 11, 14; Reggio Calabria 13, 21; Messina 14, 19; Palermo 17, 21; Catania 16, 24; Alghero 12, 16; Cagliari 10, 18.

BORSE E MERCATI

MILANO

Chiusura 10 febbraio 1966

Mercato in fase di consolidamento con chiusura moderatamente irregolare. Quota con andamento più cauto per il prevalere di necessità di assestamento. Tuttavia i valori-guida, dopo un'apertura calma, hanno accennato a diffusi ricuperi, dapprima sollecitati dal contegno fermo delle Anic e da una più decisa ripresa delle Fiat. Scarsa è stata la partecipazione del resto del listino, dove vengono confermati in genere i sintomi di nuovi assestamenti, per la prima volta, dopo circa tre mesi, le chiusure sono avvenute entro le ore 13,10, soprattutto per la notevole diminuzione degli scambi. Rispetto a mercoledì riescono ancora a migliorare le Ledoga priv., Fiat, Broggi-Izar, Anista, Siele, Nord Milano, Donzelli. Flessioni di una certa ampiezza hanno denunciato, per contro, le Eridania, Romana Zuccheri, Caffaro, Magneti Marelli, Agricola, Generalfin, Co.Ge., Iniziativa Edilizia, Westinghouse, Falck, Cucirini, Fisac, Ciga, Italcementi. Sempre ben tenuto il reddito fisso con diffuse migliorie nei parastatali; poco mosse le obbligazioni convertibili. Anche in questo comparto gli scambi sono apparsi meno attivi nei confronti delle precedenti sedute.

Titoli trattati: di Stato 20.000.000; Buoni del Tesoro 132.000.000; obbligazioni 913.000.000; azioni n. 2.433.200.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 103.50 (103.60); Red. 3,5% 99.75 (—); Ricostr. 3,5% 88.25 (88.30); Ricostr. 5% 98.55 (98.20); Trieste 5% 98.05 (—); Rif. fond. 5% 97.85 (97.80).

Buoni del Tesoro 5%: 1966 100.90 (—); 1966 (sett.) 100.90 (100.85); 1968 101.65 (101.80); 1969 101.95 (—); 1970 102.20 (102.40); 1971 101.90 (101.95); 1973 101.95 (—); 1974 102 (101.80).

Alimentari: Certosa 2551 (—); Distillerie 2700 (2725); Eridania 3160 (3236); Es. Molini 1570 (—); Motta 15.100 (15.300); Romana Z. 215 (225).

Assicurativi: Ass. Generali 107.300 (107.150); Ass. Milano 27.910 (28.000); Ass. Milano priv. 20.000 (20200); Ass. Torino 7470 (7410); Ass. Torino priv. 5550 (5685); Incendio 10.740 (10.930); Fond. Vita 22.550 (22.800); L'Assicuratrice 89.800 (91.000); Ras 44.170 (44.350).

Bancari: Mediob. 75.700 (76.190).

Chimici: Anic 1799.50 (1796); Brioschi 16.500 (—); Caffaro 240.25 (240); Gas Napoli 754 (752); Erba 8690 (8700); Erba priv. 6850 (6800); Italgas 1330 (1322); Iniz. Ind. Com. 3175 (—); Ledoga ord. 3990 (3995); Ledoga priv. 4365 (4150); Liquigas 225.50 (229); Mira Lanza 41.000 (40.900); Ossigeno 1525 (1532); Pibigas 100 (99,575); Rumianca 1750.50 (1774); Saffa 6010 (6020); Sarom 1099 (1100).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 3025 (3048); Emiliana 2315 (2324); Magneti 1099.50 (1099.50); Marelli 780.50 (798); Orobia 2460 (2478); Sip 2605 (2610); Tecnomasio 1725 (1715); Terni 642 (648.50).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 4350 (4640); Bastogi 2330 (2325); Breda 3865 (3720); Finelettrica 1369 (1380); Fimmare 433 (440); Finsider 921 (922); Generalfin 1000 (1036); Gim 4940 (4983); Invest 3505 (3520); Italpi 3221 (3250); La Centrale 10.050 (10.150); Pirelli e C. 4320 (4400); Safep 122.50 (121); Sifir 1360 (1362); Sme 2534 (—); Stet 2810 (2819); Sviluppo 2205 (2200).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2285 (2300); Beni Stabili 3480 (3500); Bonifiche 783 (790); Co.Ge. 7810 (7950); Imm. Roma 559 (559.50); Sagi 1950 (—); Iniz. Edilizia 2515 (2585); Milano Centrale 30.000 (—); Risanamento 6160 (6145); Silos Genova 3840 (—).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 965 (1005); Fiat 2709 (2684); Fiat priv. 2050 (—); Nebiolo 760 (762); Olivetti 3625 (3688); Tosi Franco 1000 (1020).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 4305 (4495); Acc. Falck priv. 4400 (4440); Broggi-Izar 1630 (1500); Dalmine 1639 (1643); Ilssa-Viola 830 (—); Italsider 1140 (1155); Magona 1124 (1125); Metalli 4195 (4200); M. Amiata 13.150 (13.001); Montecatini 1850 (1896); Monteponi 795 (800); Siele 8850 (8730); Trafilerie 816 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5860 (5890); Cot. Cantoni 17.000 (17.100); Val Ticino 19 (18,125; Olcese 800 (816); Cucirini 7090 (7300); Stampati 2950 (3000); Cascami Seta 5690 (—); Fisac 302 (316); Lanerossi 3200 (3260); Gavardo 1685 (1711); Scotti 201 (196); Linificio 611 (600); Marzotto priv. 2235 (2230); Rossari 21.750 (22.000); Rotondi 26.100 (—); Manif. Tosi 2550 (—); Facchetti 570 (578); Snia Viscosa 4657 (4656); Snia priv. 3625 (3470); Bernasconi 1290 (—); Tilane 220 (224); Un. Manif. 32.000 (—).

Trasporti: Nord Milano 1300 (1250); L'Ausiliare 3000 (—); Mittel 2250 (2275).

Diversi: Alto Veneto 1705 (—); De Ferrari 1210 (—); Cart. Binda 41.700 (41.900); Cart. Burgo 16.650 (16.750); Cart. Donzelli 5710 (5550); Cementir 5325 (5290); Ceram. Pozzi 265 (270); Ceram. Ginori 634 (629); Ciga 4315 (4395); Acque Potab. 975 (—); Edison 2853 (2850); Eternit 4700 (—); Italcementi 16.000 (16.250); Cond. Acqua 706 (715); Rinascente 386 (387); Rinascente priv. 309 (312); Mondadori p. 3196 (3180); Pirelli S.p.A. 3799 (3784); Rejna 1034 (1036); Ses (ex Sarda) 4358 (4355); Sges (ex Seso) 1815 (1831); Smeriglio 120 (—); Terme Acqui 5000 (5100).

TRIESTE

Mercato riflessivo con assestamento per i valori più speculati, mentre hanno ancora una discreta tenuta le Fiat. Ferme Finmare, Finsider, Sme, Terni, Beni, Immobiliare e i locali. Scarso volume di scambi. Sempre buono il reddito fisso. Titoli trattati: azioni n. 5574.

Finmare 440 (—); Ass. Generali 107.300 (107.200); Ras 44.120 (44.350); Gerolimich 5010 (—); Premuda 35.000 (—); Tripcovich 28.700 (—); Snia Viscosa 4660 (4687); Italsider 1140 (1155); Cantieri 260 (—); Ampelea 7000 (—); Fiat 2706 (2680); Fiat priv. 2050 (2010).

NEW YORK

Il mercato azionario ha segnato una battuta d'arresto dopo la chiusura positiva di mercoledì. Realizzi di beneficio in alcuni settori hanno contribuito a rallentare l'andamento al rialzo che nella prima parte della seduta era stato tale da portare l'indice Dow Jones al mitico livello 1000. La Chrysler ha segnato un calo nei dividendi, cosa che ha fatto scendere di due punti i titoli, influenzando il resto del mercato. Deboli anche le General Dynamics e le Douglas Aircraft. Le aviolinee hanno invece registrato una seduta veramente positiva con miglior.e da uno a quattro punti per azione. In aumento i ferroviari. In ribasso gli acciai. Chimici e metalli non ferrosi, misti. L'indice A.P. è sceso di 0,6 portandosi a 367,1. Il volume delle azioni scambiate è stato di 9.810.000 contro 9.760.000 della seduta precedente. Dei 1443 titoli trattati, 638 hanno chiuso in aumento, 599 in diminuzione.

LONDRA

La Borsa ha chiuso in tono sostenuto, nella speranza che possa essere evitato lo sciopero nazionale delle ferrovie dello Stato, che dovrebbe avere inizio domenica sera. I titoli industriali hanno chiuso con migliorie frazionali, con la eccezione degli acciai che hanno perso terreno. Ferme le obbligazioni di Stato, calmi gli aurifieri, non richiesto il rame, miste le quotazioni in dollari.

PARIGI

Mercato bene orientato, con numerosi punti di fermezza. Fra i titoli in progresso: Pricel-Textil, Union des Mines, Sovac, Michelin, Bull, Esso Chiers. Stazionario il mercato internazionale. In ripresa i katanghesi. Invariati i corsi sul mercato dell'oro.

EQUILIBRIO MAGICO! Dentiera stabile con superpolvere ORASIV FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Roma — Gli on.li Gui, in primo piano, e Scelba, alla riunione del gruppo deputati D.C. all'EUR



Rientrata in questi giorni dagli Stati Uniti ove ha ultimato la lavorazione del film «The professionals» a fianco di Burt Lancaster, ecco Claudia Cardinale in una via della capitale in compagnia della sorella Blanche e della madre Jolanda

IL «PIANETA GALERA» NEL NOSTRO PAESE RICOSTRUITO ATTRAVERSO UN LUNGO ITINERARIO NEI PENITENZIARI

E' più facile essere duri dietro il tavolo di un ufficio che in mezzo a chi ha spezzato le leggi della società

Non c'è oggi un solo direttore di stabilimento penale che per convinto dovere di umanità e per rispetto alla Costituzione dello Stato non interpreti con grande larghezza l'antiquato e inumano regolamento, ma coscienza e burocrazia spesso non vanno d'accordo

4

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, febbraio

A Marassi, camminando per i «raggi» simili a gigantesche colombaie che rammentano i nidi degli spaventosi volatili dei film di Alfred Hitchcock, pensavo con turbamento all'incontro che, fra poco, avrei avuto. Finora, infatti, le mie esperienze nel «pianeta galera», le avevo fatte con personaggi conosciuti solo attraverso la cronaca. Per me, erano tutti protagonisti di romanzi; e s'è pur vero che, parlando, ascoltandole, queste figure astratte, pian piano prendevano corpo e diventavano uomini, in realtà, stentavano ad uscire dai confini delle loro storie. Difficile, per esempio, m'appariva separare il «bandito Casaroli» dall'«uomo Casaroli», poichè non avevo mai visto questo grande Gatsby del delitto nei lontani giorni in cui brillava ancora la speranza nei suoi occhi.

Adesso, invece, era diverso. L'uomo che m'apprestavo ad incontrare, l'avevo visto spesso, per lunghi mesi, quasi ogni giorno, nella sua «tana», dietro il tavolo del suo ufficio, in mezzo a quelli che, per lui, erano «i suoi ragazzi». Ma, ora, avrei dovuto vederlo in mezzo a chi ha spezzato le leggi della società, a chi ha violato il codice penale, a chi ha ucciso, a chi ha rubato, a chi ha commesso violenza carnale. Avrei dovuto vederlo in mezzo a chi, per lui, era soltanto un «caso» da studiare, da risolvere, da aiutare a risolvere.

*Ero curioso di vedere come si sarebbe comportato, come avrebbe reagito, se avrebbe mantenuto quella sua calma olimpica, quella sua serenità, quella sua bonomia, quella sua pazienza, quella sua comprensione, quella sua umanità, quella sua bontà, quella sua tolleranza, quella sua rettitudine, quella sua onestà, quella sua lealtà, quella sua fiducia nell'uomo, quella sua fede nella rieducazione, quella sua volontà di ricostruire, quella sua volontà di ricominciare, quella sua volontà di dare, quella sua volontà di aiutare, quella sua volontà di capire, quella sua volontà di perdonare, quella sua volontà di dimenticare, quella sua volontà di ricominciare, quella sua volontà di dare, quella sua volontà di aiutare, quella sua volontà di capire, quella sua volontà di perdonare, quella sua volontà di dimenticare

CRONACA DELLA CITTA'

SI ATTENDE UN CHIARIMENTO DALL'ON. TREMELLONI

Affidato al Ministro il nodo della Dogana

Tutti gli elementi sono in possesso dell'uomo di Governo per prendere una decisione che dovrebbe essere prossima

Il Ministro delle Finanze è stato personalmente investito di quello che è diventato il «problema del giorno», non solo per Trieste, ma di tutta la fascia di frontiera con la zona B e i territori jugoslavi, interessata all'accordo di Udine. In questa zona, come noto, sono residenti i cosiddetti frontalieri, nei confronti dei quali il Ministero avrebbe giudicato essere non applicabile l'art. 14, comma 10, del decreto presidenziale del 26 giugno 1965 n. 723. Quello, in altre parole, che autorizza il cittadino italiano a far ritorno nella sua zona di residenza portando con sè 4 kg. di carne e 2 kg. di burro, formaggio e latte, senza dover sottostare al pagamento dei diritti doganali.

Non si attende, quindi, più una risposta dal Ministero, inteso come senso lato, ma direttamente dall'on. Tremelloni, interessato dall'ispettore compartimentale delle Dogane, Di Ciommo. L'alto funzionario, che ha il suo ufficio a Trieste, ha infatti raccolto obiettivamente tutti gli elementi che sono scaturiti in questi giorni nella nostra città, dopo le restrizioni concretate ai vari valichi nei riguardi dei titolari del passaporto (il lasciapassare, in questo caso, è assolutamente fuori discussione, essendo strettamente legato a quelle che sono le norme contemplate nell'accordo di Udine). Il risultato di queste indagini, temendo in particolare conto le reazioni dell'opinione pubblica, è stato ora sottoposto alla attenzione del Ministro, affinchè l'uomo di Governo si possa pronunciare definitivamente sulla vessata questione.

Un chiarimento viene sollecitato, anche e soprattutto, a seguito dell'interpellanza rivolta dall'on. Belci, e della presa di posizione assunta in proposito dall'avv. Cecovini, secondo il quale l'art. 14 si applica anche alla frontiera orientale con la Jugoslavia e i territori da essa amministrati, e in particolare ai cittadini italiani di Trieste che rientrino in Italia con regolare passaporto. Si è avuta anche la levata di scudi da parte di enti e partiti politici, oltre all'anticipazione del prossimo giudizio, in Tribunale, proprio per aver preteso, i finanzieri, il pagamento dei diritti doganali. Il dott. Di Ciommo si è già posto in contatto telefonico con un alto funzionario del Ministero, il quale ha assicurato di aver presentato ai suoi superiori i termini della questione, che ha ormai assunto proporzioni macroscopiche. L'altra sera, infine, l'ispettore compartimentale ha inviato con espresso una relazione dettagliata dell'intera situazione, preoccupandosi di indicare tutto, astenendosi però dal fare commenti.

«Tutto ciò — ha detto ieri il dott. Di Ciommo — mi induce a pensare che il problema sarà risolto al più presto». A quanto ha lasciato comprendere, inoltre, lo stesso ispettore compartimentale delle Dogane, la questione ora potrebbe venir considerata sotto una luce diversa, che potrebbe rivelarsi favorevole. Posto il problema in questi termini, l'art. 14 della legge n. 723 andrebbe quindi rispettato.

In altri termini, si auspicherebbe un ripensamento da parte del Ministro, per quanto taluni sostengono che il D.P.R. del 1965 altro non sarebbe se non una ripetizione di un decreto legge risalente ancora al 1851. Un provvedimento legislativo, quindi, tramandato «sic et simpliciter» fino ai giorni nostri. Ciò, però, verrebbe smentito dai fatti: perchè proprio nella formulazione che porta la data del 26 giugno dello scorso anno il legislatore ha inteso apportarvi un'aggiunta, all'inizio dell'art. 14: «Salva l'applicazione delle maggiori agevolazioni previste dagli accordi internazionali». Tale frase invece, non figura assolutamente nelle disposizioni precedenti. E', com'è noto, l'accordo di Udine (di carattere internazionale, quindi) non prevede «agevolazioni maggiori». Di conseguenza, verrebbe a cadere il pensiero già espresso dagli uffici ministeriali, secondo i quali l'art. 14 non sarebbe applicabile perchè superato dall'accordo di Udine. Si vorrebbe, in quella sede, che per il traffico di frontiera di Trieste valesse la norma specifica, e non quella generale, facendo quindi una discriminazione tra cittadini di questa zona e tutti gli altri, residenti nei rimanenti territori della Repubblica italiana.

Non regge, nemmeno, la volontà degli uffici ministeriali di insistere nelle restrizioni già in atto, fino a che non perverrà la risposta del Ministero. Non ha alcun senso equiparare — agli effetti doganali — il passaporto al lasciapassare, quando continua a esistere una legge dello Stato (tanto più che il cosiddetto «foglio complementare» dovrebbe avere vita breve, fino al 31 marzo, salvo eventuali proroghe). Se la legge è errata, la si riformi: ma fino a quando essa è valida, dev'essere rispettata.

Colloqui nella Capitale sulle esigenze del porto

Tre problemi che sono strettamente collegati con la vita della nostra città hanno avuto ampia trattazione in sede romana, sollevati dal parlamentare concittadino on. Bologna: il bacino di carenaggio, la galleria di circonvallazione, e lo ammodernamento delle attrezzature portuali. Bologna si è infatti incontrato con il presidente della Fincantieri, il presidente della Finsider e il Sottosegretario ai lavori pubblici, Romita, effettuando un largo giro d'orizzonte sulle specifiche questioni.

In particolare, nel corso del colloquio con il Sottosegretario Romita, l'on. Bologna è tornato a illustrare al rappresentante del Governo il problema del bacino di carenaggio, che già tempo addietro aveva formato oggetto di discussione. L'on. Romita, che ha dal Ministero la delega per seguire il settore delle opere marittime, ha ribadito il suo vivo interessamento all'importante opera, e si è impegnato a seguire le fasi dell'elaborazione tecnico-legislativa, e del consueto concerto ministeriale del disegno di legge d'iniziativa governativa; tale disegno di legge si rende assolutamente necessario per ottenere il contributo governativo al finanziamento dell'opera.

Il deputato triestino, in proposito, ha illustrato al Sottosegretario i vari precedenti, tra i quali quello della legge n. 143 del 1963, con la quale veniva finanziata la costruzione dei bacini di carenaggio di Livorno (8 miliardi), di La Spezia (2 miliardi) e di Taranto (1 miliardo), oltre ad altre opere marittime.

Come noto, si rende indispensabile procedere alla costruzione del bacino di carenaggio nel nostro porto, in previsione del considerevole afflusso di superpetroliere dalla primavera del prossimo anno, quando comincerà a funzionare l'oleodotto che dal vallone di Muggia invierà tonnellate di petrolio alle raffinerie germaniche di Ingolstadt.

All'on. Romita, Bologna ha ricordato anche la situazione dei lavori per la costruzione della galleria di circonvallazione: un'opera ferroviaria tanto essenziale allo sviluppo dei traffici portuali. Nell'occasione, ha illustrato i motivi per cui il collega on. Belci e lui stesso avevano ritenuto necessario presentare un'apposita proposta di legge per l'utilizzo dei 2 miliardi e mezzo, stanziati a favore del nostro porto e delle sue attrezzature, per il loro potenziamento e ammodernamento, con la legge 1.200 del 1965, che è la legge stralcio del 75 miliardi. Il Sottosegretario ha mostrato di apprezzare l'iniziativa, ed ha assicurato che l'avrebbe fatta subito studiare dai dipendenti uffici tecnici e legislativi del suo Ministero.

L'on Romita ha pure convenuto che il problema della classificazione del porto di Trieste sia demandato alla legge istitutiva dell'Ente autonomo del porto che, com'è noto, dev'essere varato in adesione a quanto disposto dall'art. 70 dello Statuto speciale dell'Ente Regione.

Il Direttivo provinciale del P.R.I. è convocato per stasera alle 20.30 nella sede di via delle Zudecche 1-c. Sono stati chiamati a partecipare alla riunione anche i direttivi delle Sezioni di Trieste e Muggia.



(«Giornalfoto»)

Il dott. Giuseppe Pasino, assistito dal segretario generale, firma alla Provincia il primo atto ufficiale in veste di commissario

LA GESTIONE PREFETTIZIA ALLA PROVINCIA

Primo atto ufficiale del Commissario Pasino

Ha firmato la delibera di assunzione del mutuo di 309 milioni necessario per costruire la nuova sede dell'Archivio di Stato

Il Viceprefetto dott. Giuseppe Pasino, assistito dal segretario generale dott. Alfredo Moresi, ha firmato ieri sera, nel palazzo di piazza Vittorio Veneto, il primo atto ufficiale del suo nuovo incarico di Commissario prefettizio alla Provincia di Trieste: la delibera relativa alla assunzione di un mutuo di oltre 309 milioni di lire con la Cassa depositi e prestiti — per il quale lo Stato ha concesso un contributo sugli interessi — che servirà per la costruzione della nuova sede dell'Archivio di Stato.

La nuova sede, le cui opere murarie sono state già appaltate alla «Save Giuliana», sorgerà presso l'attuale Laboratorio di igiene e profilassi, tra le vie Lamarmora e Veruda, nel rione di Montebello. Il relativo progetto, realizzato dalla Ripartizione LL.PP. della Amministrazione provinciale, ha tenuto conto delle richieste avanzate a suo tempo dal direttore dello Archivio e si differenzia, dal precedente, per la maggiore ampiezza del fabbricato-uffici e, soprattutto, per l'ingradimento del deposito-archivio, la cui capienza è stata aumentata di quasi un terzo. Questa decisione è stata subordinata, anche, alle esigenze del nuovo Istituto regionale.

Due i corpi distinti del fabbricato: l'uno destinato ad accogliere la direzione, gli uffici ed i laboratori; l'altro i documenti e le collezioni. Quanto ad altezza, i piani saranno tre. Al pianterreno troveranno sistemazione il reparto disinfezione degli atti, la sala di smistamento, il deposito dei microfilm, il settore destinato ai quadri elettrici, le centrali termiche ed antincendi e, infine, il deposito biblioteca, che potrà contenere 15 mila volumi. Al primo piano, invece, vi sarà la legatoria ed il reparto restauri, gli uffici, la direzione, la sala per la consultazione degli atti riservati, la sezione microfotografica ed i servizi igienici. Le sale per le mostre temporanee, di consultazione, gli uffici per la Sovraintendenza archivistica e altri reparti, saranno invece ubicati al secondo piano.

Strutturalmente il corpo-uffici avrà le caratteristiche di edificio pubblico, con intelaiature in cemento armato, solai a copertura piana. Le opere di finimento e gli impianti saranno appropriati alla funzione per le quali l'Archivio è sorto e la sua facciata principale darà l'esatta sensazione, anche al profano, che lo stabile ospita una istituzione culturale. Quanto all'Archivio-deposito, potrà contenere ben 25 mila metri lineari di scaffalature. Il sottostante seminterrato incorpora, nel progetto attuale, un apprestato ricovero «antiaereo», atto a contenere in ogni tempo gli atti più importanti e rari. Ora, dunque, non si attende, che il via ai lavori, che dopo la contrazione del mutuo si preannunciano imminenti.

Uno sciopero all'Italcementi

Gli operai dell'Italcementi e della cava di San Giuseppe hanno effettuato ieri uno sciopero di otto ore, in segno di protesta per la sospensione del lavoro, dal 13 gennaio e per la durata di 13 settimane, di 120 operai. A quanto informa la FILCA-CISL, i lavoratori si sono riuniti in assemblea nella sede sindacale di via Pondares, dove i segretari di federazione delle due organizzazioni hanno puntualizzato la situazione.

L'assemblea ha deciso quindi di formare una delegazione, ricevuta poi in Prefettura; qui vi è stato un incontro con il dott. Mellaro, capo di Gabinetto, che è stato informato della grave situazione in cui si trovano le maestranze del locale stabilimento dell'Italcementi. Il dott. Mellaro ha assicurato il suo intervento, per una pronta ripresa dell'orario normale di lavoro.

Precedentemente la delegazione si era recata all'Associazione degli industriali, dove veniva ricevuta dal dott. Mari. Egli prometteva il suo interessamento presso la direzione generale dello stabilimento.

Costituito il Sindacato agenti e rappresentanti

E' stato costituito a Trieste il Sindacato autonomo agenti e rappresentanti industria e commercio, aderente all'USARCI. Sono stati eletti a far parte del Consiglio direttivo i signori Manlio Drasco (presidente), Matteo Pansini (vicepresidente), Giovanni Buttignoni, dott. Guido De Carli, Mario Peselj, Giovanni Velicogna e Erminio Zigrino.

Stamane le esequie di Giovanni Suttora

Alle 10 di stamane si celebrano nella chiesa del Rosario le esequie del compianto comm. Giovanni Suttora. Ieri il Consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio di Trieste, unendosi al generale cordoglio per la improvvisa scomparsa del benemerito cittadino, già apprezzato consigliere dell'Istituto, ha voluto commemorare la sua feconda e valorosa opera a favore di Trieste e della Cassa in particolare.

La figura dell'estinto è stata ricordata dal presidente, avv. Giorgio Iaut, il quale si è particolarmente rammaricato per così dolorosa perdita. Il Consiglio tutto si è associato alle espressioni di cordoglio.

Assemblea straordinaria stasera dei benzinai

Stasera alle ore 20.30 in seconda convocazione si terrà la Assemblea generale straordinaria dei distributori di carburanti e lubrificanti della Provincia di Trieste, presso la sede sociale di via San Nicolò 7, per trattare il seguente ordine del giorno: 1) comunicazioni del presidente sugli sviluppi della situazione; 2) decisioni dell'Assemblea sulla prosecuzione dell'azione intrapresa; 3) varie ed eventuali.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

PREVISIONI DEL PRESIDENTE DELL'IACP

Entro tre anni una casa a chi ne ha più bisogno

Le richieste che vengono considerate veramente urgenti saranno soddisfatte con oltre duemila alloggi popolari

Al massimo fra tre anni, Trieste dovrebbe poter contare sui duemila alloggi circa che si rendono indispensabili per soddisfare almeno i casi più urgenti, ed eliminare così l'attuale crisi, offrendo a chi ne ha bisogno effettivo una casa nuova, sana, decorosa e, per quanto possibile, economica.

Lo ha detto ieri sera, nel corso della conferenza tenuta nella sede del P.S.I., l'avv. Senigaglia presidente dell'Istituto autonomo case popolari; il tema era «I programmi edilizi dell'IACP a Trieste». Alla manifestazione hanno presenziato, fra gli altri, l'ass. Fantasia, il presidente dell'Associazione proprietà edilizia, avv. Gerin, l'arch. Costa, il geom. Basaglia, presidente del Collegio costruttori edili, vari funzionari della ripartizione lavori pubblici del Comune ed esponenti delle organizzazioni sindacali.

L'avv. Senigaglia, dopo aver fatto un accenno statistico alla popolazione della città, che secondo il censimento del 1936 ammontava a 252.000 persone, e secondo i dati del 1965 a 280.000 unità, ha rilevato che, considerato il nucleo familiare-tipo composto di 4 persone, potrebbe sembrare che per solo 7000 nuove abitazioni il fabbisogno sia coperto. In realtà, però, furono costruiti nel dopoguerra 27.241 alloggi. Dedotti da questa cifra i 9625 distrutti, demoliti o inabitabili, ne restano sempre 17.616, cifra che ancora potrebbe apparire superiore al fabbisogno.

La crisi dell'alloggio — ha continuato il presidente dell'IACP — è l'insistente richiesta di abitazioni, specie se piccole, ma sane ed a buon prezzo, è dovuta a diverse cause. Vi sono ancora molti alloggi sovraffollati, altri malsani, vi è l'impossibilità da parte del lavoratore di accedere all'edilizia privata perchè cara; vi è inoltre la tendenza dei giovani a possedere una casa propria, separandosi dal nucleo di origine, e vi è pure — unico elemento confortante — una maggiore coscienza della propria dignità.

Rilevato che le domande per ottenere un'abitazione, presentate nelle varie sedi, ascendono ad oltre 10.000, ha quindi sottolineato che dalle indagini esperite si può affermare che almeno 1500 richieste sono fondate, e necessitano di una rapida soluzione. Vi sono inoltre le 336 famiglie delle case d'emergenza di Poggi Sant'Anna, che presentano irrimediabili difetti, le 127 famiglie che abitano in analoghe case dell'Istituto Burlo Garofolo, e i 240 nuclei familiari ospitati dal Comune. Complessivamente, quindi, si rendono necessari circa 2200 alloggi nuovi.

Il programma dell'IACP, già in fase di avanzata esecuzione, prevede costruzioni con vari tipi di legge e di finanziamenti, ma sempre di tipo economico; si tratta, comunque, di costruzioni moderne, sane e decorose. Da non dimenticare, inoltre, che l'Istituto costruisce pure per conto della Gescal. Gli alloggi ultimati, o quasi, e in parte già consegnati da poco, sono 204; quelli in corso di costruzione 417. Altri ve ne sono in fase di progettazione e finanziamento, di più o meno prossimo inizio. Il programma in corso comprende, pertanto, 1455 abitazioni con 8330 vani, per un costo presunto di 8 miliardi 383 milioni di lire, e rappresenta uno dei maggiori sforzi mai affrontati dall'IACP.

Per le costruzioni in corso — ha concluso il presidente dell'IACP — la cui consegna è prevista per la fine di questo anno e nel primo semestre del 1967, l'Istituto ha pubblicato in questi giorni un bando di concorso, per l'assegnazione di 189 alloggi nuovi. Seguiranno periodicamente altri bandi, in progressione con il proseguimento delle costruzioni. Le assegnazioni verranno fatte dall'apposita commissione provinciale, come previsto dalla legge 655-64, di recente qui estesa.

Rapporto all'Acegat sull'incontro di Roma

Si sono conclusi ieri a Roma i lavori del consiglio nazionale della Federazione lavoratori aziende elettriche italiane — FLAEI — ai quali hanno preso parte, in rappresentanza del sindacato Acegat, il segretario responsabile Rovatti e il segretario aggiunto, Jacobucci; il dott. Rovatti ha pure presieduto questa sessione del consiglio nazionale.

Come era nelle previsioni, lo argomento di maggiore attualità, e quindi di più attenta valutazione, è stato quello riguardante il rinnovo dei contratti di lavoro dell'ENEL, delle aziende municipalizzate e delle imprese autoproduttrici, scaduti ancora alla fine del 1964. E' noto che la grave vertenza ha già provocato due scioperi e che, in presenza anche della crisi governativa, non ha fatto negli ultimi giorni alcun progresso.

In proposito, il consiglio nazionale, nel suo ordine del giorno conclusivo dei lavori, ha auspicato che le controparti — l'Enel, la Fnaem e la Confindustria, e non il Governo quindi, cui «compete solo l'eventuale mediazione tra le parti in causa» — intervengano subito per aprire una nuova fase di trattative, e per scongiurare un terzo sciopero che — a quanto ha sottolineato il consiglio — dovrebb'essere più massiccio e di maggiore durata dei precedenti.

I riflessi per l'Acegat delle conclusioni del consiglio nazionale della FLAEI saranno esaminati lunedì pomeriggio dal direttivo e dai fiduciari del sindacato aderente alla Camera confederale del lavoro; nella giornata successiva, inoltre, dalla stessa assemblea degli iscritti, convocata in previsione del congresso straordinario della Camera confederale del lavoro.

Nella riunione di Roma, infine, sono stati esaminati tutti gli aspetti della più recente attività dell'organizzazione. In particolare, la relazione della segreteria nazionale ha puntualizzato i risultati delle elezioni svoltesi in tutto il territorio nazionale, per la nomina dei rappresentanti dei lavoratori nella cassa mutua di malattia dell'Enel, l'effettuazione dei corsi di formazione sindacale, e l'affiliazione alla FLAEI del sindacato che raccoglie i 2400 dipendenti del Comitato nazionale energia nucleare.

Sovvenzioni governative per attività musicali

L'Ufficio stampa del Commissariato del Governo informa che il Ministero del Turismo e dello Spettacolo (Direzione generale dello Spettacolo) ha emanato, con circolare n. 755/TL 2 del 26-1-1966, le norme concernenti le sovvenzioni per festivals, attività sperimentali e di avviamento professionale dei giovani artisti nel settore musicale, per concorsi e rassegne musicali.

Gli interessati possono prendere visione della circolare rivolgendosi ai Servizi Stampa e Informazioni - Ufficio Spettacolo - via del Pesce 4 (tel. 24-011).

A Palma di Maiorca
23 - 25 APRILE
PATERNITI VIAGGI
CORSO CAVOUR N. 7/1

ESORTAZIONE A PREVENIRE IL MALE PIU' TEMUTO

Arriverà a migliaia di donne una lettera d'importanza vitale

Tutte coloro che hanno compiuto i trent'anni saranno invitate a un esame medico gratuito

Le donne della nostra provincia, che hanno compiuto i 30 anni, riceveranno in questi giorni un invito dal Centro triestino per la diagnosi e la cura dei tumori: è un invito da accogliere senza riserve, perchè viene rivolto proprio per la difesa della salute, per sradicare il male, ove esista, fin dal suo insorgere. Affiancandosi infatti a quanto viene fatto nelle maggiori città del nostro Paese, il Centro triestino ha voluto concretare una campagna sanitaria per la prevenzione dei tumori dell'utero, all'insegna del seguente, indovinatissimo slogan: «E' molto meglio perdere pochi minuti per prevenire il male che lunghi anni per curarlo».

Ne hanno dato ieri comunicazione il presidente e il direttore del Centro, prof. Guido Manni e dott. Mario Lovenati, nel corso di una conferenza stampa, alla quale hanno partecipato anche l'ufficiale sanitario, dott. Fabiani, e la signora Bombacci, del Comitato provinciale di educazione sanitaria.

Il problema del cancro — ha rilevato il prof. Manni — continua purtroppo ad essere di viva attualità, sia per l'imponente numero di casi segnalati ovunque, sia per i misteri da cui sono tuttora circonfuse le cause e le cure del morbo. Il settore cui ora il Centro triestino punta tutte le sue forze è però di eccezionale rilievo perchè si tratta di una conquista reale, fidata e indiscutibile, e cioè la possibilità di scoprire e combattere tempestivamente il cancro in una delle sue localizzazioni preferite.

Nella donna, il male può insediarsi e rimanervi per un tempo più o meno lungo (e talora anche per anni), senza che la persona colpita possa accorgersene, e senza che esista la possibilità di individuarlo con i mezzi che i medici avevano finora a disposizione. Eppure anche in questa fase di latenza può essere scoperto, grazie a un esame semplicissimo, innocuo, assolutamente indolore e gratuito, al quale devono assoggettarsi periodicamente tutte le donne sopra i 30 anni, che siano o si tengano sane. Ai giorni nostri — ha affermato il presidente Manni — non è più lecito a nessuno di accampare insostenibili tesi di ignoranza o di paura o di rassegnazione passiva, perchè si sa con esattezza che il male, se scoperto in tempo, è curabile in tutte le localizzazioni, e soprattutto, proprio in quella sede. L'atteggiamento incongruente e ingiustificabile di molti soggetti particolarmente timorosi è confermato dalla constatazione abbastanza frequente che proprio coloro i quali affermano che contro il cancro non esiste difesa alcuna, danno per primi l'assalto alle più svariate cure miracolistiche offerte agli ingenui.

Il senso reale della campagna ora inaugurata — ha proseguito il prof. Manni — va ricercato anche e soprattutto nella constatazione che molte persone, pur senza soffrire di mal di denti, si sottopongono a periodici controlli del dentista, per poter individuare l'eventuale presenza di carie momentaneamente latenti, ma capaci di provocare col tempo periostiti o ascessi. Per analogia, e con molto maggior fondamento, è offerta dalla campagna del Centro, a tutte le donne, la possibilità di garantirsi con la massima sicurezza contro il pericolo di albergare l'insidioso tumore, e di combatterlo in tempo utile.

Se il controllo delle donne sopra i trent'anni diverrà plebiscitario — ha concluso il presidente — il successo dell'iniziativa sarà assicurato: e porterà un contributo alla previsione del fondatore del metodo, secondo il quale entro pochi anni non si dovrebbe più lamentare decessi per cancro in quella sede, a causa di un troppo tardivo riconoscimento del morbo.

I dettagli del programma formulato sono stati illustrati dal direttore dott. Lovenati, il quale ha rilevato anzitutto come il Centro triestino svolga fin dal giorno della sua istituzione (1° giugno 1935) una tipica attività di medicina preventiva, rivolta alla lotta contro le malattie tumorali. Da oltre un decennio il Centro ha applicato il metodo citologico secondo Papanicolaou, per la diagnosi precoce del cervicocarcinoma. Questa attività deve ora, per vivo interessamento del Ministero della sanità, essere potenziata, e a tale scopo sono stati istituiti vari centri di prelievo, oltre a quello già funzionante del Centro.

Si è inoltre provveduto alla stampa di un pieghevole, stilato dal Comitato provinciale di educazione sanitaria, che verrà da oggi inviato a tutte le donne dai 30 anni in poi, assieme a una lettera d'invito; le risposte vengono comunicate a mezzo posta, a domicilio, senza intralci burocratici o altre perdite di tempo, e naturalmente nella massima segretezza. L'esame consiste nel semplice prelievo di poche gocce di secreto cervicale, che vengono strisciate su un vetrino; dopo opportuna colorazione, i preparati per «striscio» vengono osservati al microscopio. Il prelievo è assolutamente indolore, esclude l'uso di qualsiasi strumento, e richiede una minima perdita di tempo.

Come risulta dal pieghevole — ha concluso il direttore Lovenati — con questo esame si può raggiungere, secondo le affermazioni di Papanicolaou, ideatore di tale metodo, un'altissima percentuale di sicurezza (93 per cento). Questo, dunque, è l'unico mezzo a disposizione, estremamente valido, per la ricerca di un'affezione ancora asintomatica.

Un esame semplice, rapido, gratuito e sicuro: è un invito, quindi, che tutte le donne triestine (come già avvenuto nelle altre città d'Italia) hanno il dovere e l'interesse di accogliere.

N. 76466 R.D. 17/65 R.E.

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

AVVISO D'ASTA

Il Cancelliere rende noto che alle ore 11 del 30 marzo 1966, nell'aula 235 di questo Tribunale avrà luogo la vendita con incanto degli immobili P.T. 12165 con 77/1000 p.i. della P.T. 2229 di Trieste di proprietà di Renato Dussi consistenti nell'alloggio del 10 piano di via Kandler n. 7 composto di atrio, corridoio, tre camere, cucina, bagno, gabinetto, ripostiglio e cantina, al prezzo base di L. 3.600.000 tremilionieseicentomila cui offerte in aumento non inferiori a L. 40.000.

Ogni concorrente, entro le 10 del giorno della vendita dovrà depositare in Cancelleria stanza 241 — ovvero potranno aversi maggiori informazioni — il 22 per cento del prezzo base. Il versamento del prezzo d'asta dovrà avvenire entro giorni 20 dall'aggiudicazione definitiva.

Trieste, li 5 febbraio 1966

IL CANCELLIERE CAPO
F.to Bruno Maniacco

TELEVISORI
Tante famiglie tanti televisori: all'insegna di questo slogan l'Universaltecnica pratica ora prezzi inferiori a quelli mai praticati durante qualsiasi
SVENDITA
Apparecchi della più recente produzione e delle più famose marche con
SCONTI FINO AL 60%
UNIVERSALTECNICA
Corso Garibaldi 4 - P. Goldoni 1

FOTO TESSERE
in 10 secondi
G. AVANZO Succ.
P. Cavana 7 - Telef. 24689
Corso Italia 17. Tel. 36776
ang. p. S. Benco, di fronte «Coin»

CIT
Viaggi - Cambio Valute
Documenti Visti
Piazza Unità telef. 24700
Staz. Autolinee tel. 23000
Staz. Centrale tel 24000
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 14
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15 e 17.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENERE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

ACCURATE INDAGINI DEL COMUNE

Richiesta di garanzie sulla sorte dei colombi

Il Comune ha rivolto ricerche per accertare se il trasferimento dei colombi viene effettuato secondo le modalità previste dalla concessione alla ditta cui è stato affidato l'incarico. Come si è già riferito la cattura dei volatili nelle piazze e nelle vie del centro ha suscitato vivaci reazioni. In particolare nella sede dell'ENPA è iniziata la raccolta delle firme ad una protesta.

La cattura dei colombi avviene da parte di una ditta specializzata che ha già attuato analoghi interventi in altre città. Il segretario generale del Comune dott. Carminelli ha proprio ieri ricordato che tale provvedimento viene attuato in base ad un atto di concessione intercorso quale rapporto interno fra il Comune e la ditta. I colombi così catturati andrebbero a ripopolare il Comune di Rivalba Torinese.

Ma le reazioni da parte di numerosi cittadini che hanno inviato anche al nostro giornale lettere di protesta o espresso dubbi circa l'osservanza di questa intendimento, ha posto la questione su un piano polemico. Il Comune è pertanto intervenuto ieri, attraverso l'Economato che si occupa della questione, con una diffida verbale al responsabile della ditta che si occupa della cattura dei volatili. In altre parole il Comune ha richiamato la ditta all'obbligo di osservare l'atto di concessione che prevede la cattura dei colombi unicamente allo scopo di spedirli presso quella cittadina piemontese. Da parte del responsabile della ditta si è avuta non solo l'assicurazione richiesta, ma è stato assunto anche l'impegno di fornire la prova dell'effettivo inoltro dei colombi alla destinazione comunicata.

Va comunque precisato che la cattura dei colombi sarà sospesa fra qualche giorno per ragioni pratiche. In base alla concessione ventimila colombi potranno essere trasferiti entro il termine ultimo del 31 dicembre prossimo. Finora sono stati catturati circa cinquemila volatili. Si tratta di cifre relativamente alte, perchè numerosissimi sono i colombi in città. Si calcola infatti che nel centro urbano vivano oltre cinquantamila piccioni.

Il Comune ha altresì inviato una serie di lettere con precisi quesiti alle amministrazioni di grandi città (ci fa il nome di Milano, Genova e Torino) dove analoghe operazioni hanno già avuto luogo per conoscere i riflessi che tali interventi hanno avuto sull'opinione pubblica e per altri accertamenti. Il Comune è ora in attesa della risposta delle amministrazioni interpellate.

A Tarvisio e Sappada

L'UTAT accetta iscrizioni per le gite domenicali a TARVISIO con il treno bianco e per le gite in autopullman a SAPPADA.

Informazioni UTAT, via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

STATO CIVILE

10 febbraio 1966

MORTI: Fischer ved. Paschi Ada a. 81; Stukelj ved. Salamon Maria a. 89; Maraston Erminio a. 53; Iones Alberto a. 85; Calajo Giuseppe a. 71; Valencich Giuseppe a. 81; Malinconico Giovanni Battista a. 69; Falessi ved. Cognito Giuseppina a. 84; Scarabelli ved. Blasin Giuseppina a. 76; Budani Alcide a. 74; Costanzo Gabriele a. 71; Kocian ved. Legat Paola a. 85; Slatich in Favento Antonia a. 65.

NATI: 15.

STRISCE SBIADITE E ILLUMINAZIONE SCARSA

In fin di vita una passante travolta da un'auto in via Flavia

Ancora un drammatico incidente in via Flavia. Una macchina ha travolto sulle strisce pedonali una signora che stava attraversando la carreggiata, riducendola in fin di vita.

La disgrazia è avvenuta poco prima di mezzanotte all'altezza della via Domus civica, la prima laterale a sinistra per chi dal piazzale Valmaura si dirige verso il piazzale Cagni. In quel punto la signora Anna Scuri ved. Bartoli, di 61 anni, abitante al numero 15 della via Domus civica stava attraversando la carreggiata camminando entro la zona zebrata ormai sbiadita e che a stento si può vedere sull'asfalto. La signora era scesa dal marciapiede che corre parallelo al muro di cinta dello Stadio e si stava dirigendo verso il lato opposto quando, da San Sabba, è sopraggiunta la Fiat 1300 targata TS 47177, guidata verso il centro cittadino dal falegname Giuseppe Masten, di 24 anni, abitante al numero 157 di strada di Rozzol.

Il giovane guidatore, come egli stesso ha dichiarato, si è accorto solo all'ultimo momento della passante. Ha frenato di colpo ma non è riuscito ad evitare l'investimento. La sventurata signora Bartoli è stata sollevata dalla macchina: dell'urto contro il cofano è rimasta una visibile traccia. Poi è finita riversa al suolo. Per terra, ad alcuni metri da lei, una scarpa e, più in là la borsa con alcuni pezzi di pane.

Un passante ha immediatamente telefonato alla Croce Rossa e un'autolettiga, con a bordo il medico di turno, è accorsa sul posto. I sanitari hanno adagiato la signora sulla barella e l'hanno trasportata a tutta velocità all'Ospedale maggiore. Le sue condizioni sono gravissime: una ferita alla nuca, stato di coma, lesioni in più parti del corpo. All'astanteria, Anna Scori è stata accolta d'urgenza nella divisione neurochirurgica con la prognosi strettamente riservata.

Nel frattempo, sul posto dell'incidente sono accorsi gli agenti della polizia stradale, i quali, alla luce dei fari, hanno «letto» sull'asfalto le fasi dell'incidente: il primo colpo di freno, la sbandata a destra, l'investimento. Poi, con il gesso, gli agenti hanno messo in risalto le tracce di frenata che hanno una lunghezza di quasi venticinque metri. Il giovane conducente ha dichiarato di non essere assicurato. Egli era diretto verso la sua abitazione dopo essere stato a trovare la sua fidanzata. La via Flavia, con la sua scarsa illuminazione è — e ne abbiamo di nuovo la prova — una delle strade più pericolose della città. Le lampade stradali non riescono assolutamente ad illuminare neanche porzioni di carreggiata e in più gli automobilisti procedono spessissimo con le sole luci di posizione: è come guidare alla cieca.

Pensionato «investito» da una giovane donna

Singolare investimento ieri pomeriggio in via San Maurizio, all'altezza del Bar Alabarda. Una giovane signorina (circa vent'anni), camminando veloce lungo il marciapiede, ha inavvertitamente urtato un anziano signore, gettandolo a terra. Lo «investito», il pensionato Amedeo De Ponte, di 74 anni, abitante in via San Maurizio 11, non ha dato sul momento molto peso all'incidente e, rialzatosi, ha assicurato alla ragazza di non essersi fatto nulla.

Tre ore dopo, verso le 19, egli ha dovuto però chiedere l'intervento della Croce Rossa e farsi trasportare all'Ospedale maggiore. Accusava violenti dolori alla parte sinistra del torace. E' stato accolto nella divisione di chirurgia polmonare con la prognosi di una ventina di giorni.

Dalle seggiola è caduta ancora tre giorni or sono, la signora Ottilia Dahle ved Ziemme, di 92 anni, abitante in via Sinico 42. Ieri pomeriggio è stata trasportata all'ospedale maggiore dove è stata accolta con la prognosi riservata per la frattura del femore destro.

CALENDAPIETTO

Oggi: B. V. di Lourdes. - Il sole alle 7.14 e tramonta alle 17.25. La luna è nata ieri alle 23.39 e tramonta alle 10.18.

Ieri: temperatura massima 9; minima 7,8; umidità 92 per cento; pressione mb. 1002,6; temperatura del mare 8,1.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Busolini, via Revoltella 41, tel. 41447; INAM, Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Manzoni, via Settefontane 2, tel. 90965.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 147 (Barcola), tel. 35726.

ATTIVITÀ DELL'UFFICIO PER L'ORIENTAMENTO DEI GIOVANI

Cattivo consigliere il bisogno nella scelta della professione

E' opportuno invece dare il massimo peso all'attitudine del singolo senza tuttavia trascurare le concrete possibilità di lavoro futuro

(R. T.) Continuiamo l'esame del problema relativo all'orientamento professionale dei giovani considerando i vari elementi che giocano nelle scelte. Come si è detto di questo problema si sta concretamente occupando a Trieste l'Ufficio per l'indirizzo alle professioni, sorto per iniziativa del Rotary Club di Trieste presso la Camera di commercio.

Nell'indirizzare i giovani ad una determinata professione, non sempre viene tenuta nella dovuta considerazione l'attitudine del singolo studente alla futura attività lavorativa. E' stato accertato che, in tutti quei casi in cui sia stata vagliata l'attitudine, l'esito degli studi è stato sempre per lo meno buono ed il ragazzo ha avuto modo di affermarsi «dopo», nella vita.

Ecco dunque che l'elemento attitudinale deve sempre essere tenuto nella massima considerazione, non solo dagli insegnanti, che pur non mancano in questo campo di svolgere opportuna opera di persuasione, ma, ed in particolar modo, dai genitori. Assecondare su questo piano i propri figli è per i genitori uno dei loro primi doveri.

La residenza è uno degli elementi che talvolta giocano a favore e talvolta a danno della scelta scolastica. Può operare in collegamento col primo elemento — attitudine — se nella città ove risiede la famiglia del ragazzo esiste anche il tipo di scuola a lui congeniale. Diventa viceversa elemento negativo se richiede o l'allontanamento di questo dalla famiglia o lunghi spostamenti giornalieri per raggiungere il luogo di istruzione, che la località di residenza non offre. Se accoppiato a condizioni economiche familiari modeste, o disagiate, diventa addirittura elemento negativo e, quasi sempre non consente di tenere nella dovuta considerazione l'elemento attitudinale.

Anche il sesso ha un peso nella scelta della professione: vi sono professioni prevalentemente femminili, altre prettamente maschili. Le une e le altre sono fortunatamente poche. Le professioni che potremmo definire «neutre», quelle cioè nelle quali i giovani d'ambo i sessi riescono ugualmente bene sono la stragrande maggioranza. Esaminiamo le prime e le seconde partendo dal presupposto «diploma». Successivamente le esamineremo sotto il profilo «laurea».

Le diplomate dagli istituti magistrali, dai conservatori, dagli istituti linguistici, dagli istituti tecnici femminili, possono svolgere bene e con successo le rispettive professioni. La stessa cosa dicasi per coloro che hanno assolto gli istituti tecnici commerciali, industriali, turistici e per geometri. Meno bene possono riuscire le diplomate da istituti agrari e nautici, sebbene, specie per quest'ultima categoria, sembra che orizzonti più ampi stiano per schiudersi a favore delle «donne capitano». Per i diplomati tutti gli indirizzi considerati — meno ovviamente l'istituto tecnico femminile — possono dare buoni risultati. A «pari merito» in una giusta «mezzaria» stanno i diplomati — uomini e donne — dei licei classici, scientifici e artistici. Cioè hanno probabilità identiche indipendentemente dal sesso.

Le condizioni economiche sono però l'elemento il cui peso è spessissimo determinante e che elimina da solo tutti gli altri. E' il più insidioso perchè non permette, specie ai familiari, un'obiettiva e serena valutazione degli altri fattori, riuscendo spesso a indirizzare i giovani verso carriere scolastiche inidonee.

La prospettiva di immediata utilizzazione del diploma e le condizioni economiche della famiglia creano spesso un binomio che spesso attanaglia ragazzi e genitori. La necessità di «guadagnarsi un pezzo di pane» appena conseguito il diploma, porta a scelte spesso errate che pesano su chi le ha fatte per tutta la vita.

Impegnativa è altresì la previsione dell'indirizzo di studi a livello universitario al momento di imboccare la strada della scuola media superiore. Qui non si tratta più di scegliere solamente l'indirizzo didattico della scuola media superiore fine a se stessa, ma in funzione della facoltà universitaria cui si vuole poi accedere.

Affacciarsi alle soglie della vita con un diploma sbagliato rappresenta un fardello assai pesante; una laurea «non intonata» rappresenta però ceppi insostenibili che paralizzano ogni attività e che relegano l'individuo nel limbo della più piatta mediocrità.

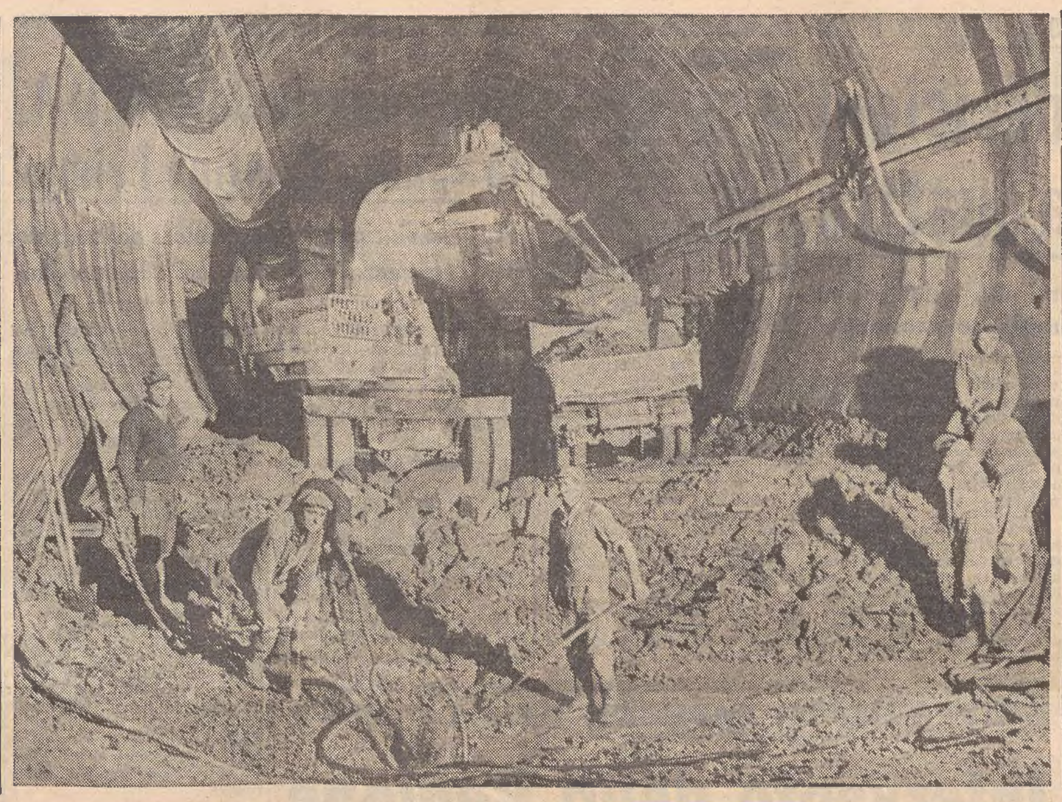
E' stato detto che «nella scelta degli studi come del lavoro per i propri figli i genitori si lasciano troppo spesso influenzare da fattori che non hanno niente a che vedere con l'avvenire dei giovani; le ambizioni dei padri, la vicinanza della scuola, l'occasione». Ed è una grande verità. Al primo momento tutto sembra bello e facile, ma poi? Tutto si appalesa sbagliato, irreparabilmente sbagliato, e la vita si snoda lungo un tracciato irto di difficoltà ed ostacoli, cui ogni migliore buona volontà non può supplire.

Ad evitare simili scelte errate, sono sorte in questi ultimi anni varie iniziative di enti, istituzioni ecc. tutte lodevolmente tese al solo fine di indirizzare i giovani verso una carriera scolastica confacente.

Purtroppo si tratta di iniziative sporadiche, sorte in alcune grandi città italiane — Milano, Genova, Roma —. Anche a Trieste, come è stato detto in esordio, è stato creato l'Ufficio per l'indirizzo alle professioni, con lo scopo di istradare con chiarezza e cognizioni di causa chi di questo particolare orientamento ha bisogno: scolari e genitori.

A questo punto si potrà obiettare: «studiare va bene», ma quali studi seguire? La risposta è ovvia: quelli per i quali si ha una determinata attitudine. Ma quali prospettive offrono i singoli studi? Qualcosa è già stato detto! Approfondiamo lo argomento per alcuni settori che riteniamo più caratteristici.

Prendiamo l'esempio delle scuole materne. E' un argomento di attualità. Le maestre sono poche: perchè non vi sono o quasi scuole statali in questo settore. Ma se si istituissero le scuole materne statali mancherebbero maestre.



(Foto Pozzar)

Ultimi ritocchi al tratto della galleria di circonvallazione che interessa la zona di piazza Volontari Giuliani. Questa parte è lunga un chilometro e mezzo circa, e il relativo scavo d'avanzamento è già completato, per cui attualmente si sta procedendo ai lavori di rifinitura; ciò comporta pure il brillamento di una serie di mine. L'opera — che viene realizzata dall'impresa Farsura, quella stessa alla quale sono stati affidati i lavori di costruzione del molo VII — rientra nel terzo lotto, e comprende la parte che va da piazza Volontari Giuliani alla via Commerciale; la galleria è alta 7 e larga 9 metri.

Nella foto si possono vedere gli operai che stanno procedendo alla formazione dei rivestimenti dell'arco rovescio, che è praticamente la parte finale di tutto il lavoro. L'intera opera dovrebbe essere portata a termine entro un mese e mezzo o due al massimo, dopodichè si presenterà il problema dell'occupazione del centinaio di operai, ora alle dipendenze della Farsura. L'impresa, infatti, ha già dovuto iniziare la riduzione del personale: il provvedimento dovrebbe concretarsi pertanto all'inizio della primavera.

Da rilevare, comunque, che si attende l'appalto di altri lotti, che potrebbero essere aggiudicati anche a un'altra impresa. Per tale adempimento sono necessari ulteriori fondi, che al momento attuale sembrano invece mancare.

Così continua la lunga, triste vicenda della galleria di circonvallazione, che si sarebbe potuta completare in tre anni al massimo, se nel 1958 si fossero avuti tutti i 7 miliardi necessari. Ora, invece, la spesa è addirittura raddoppiata, e non si sa certamente quando la galleria potrà finalmente diventare realtà.

CONDANNA PER ESPATRIO CLANDESTINO

Ritornò sotto scorta dal viaggio sentimentale

In precedenza l'avventuroso giovane siciliano aveva accumulato altri conti con la giustizia

Clandestino per amore, Carmelo Falco, 25 anni, nato a Rosolini e residente a Villasmundo, in provincia di Siracusa. Si è recato in territorio jugoslavo senza i necessari documenti, per faccende sentimentali che lui solo conosce. Poi si è presentato alle autorità jugoslave, ed è stato consegnato alla Polizia di frontiera di Fernetti, che gli ha contestato immediatamente l'espatrio senza passaporto. Al suo rientro in patria però Carmelo Falco non aveva raccontato la verità, e per cominciare aveva detto di chiamarsi Angelo Barone, nato a Villasmundo e colà residente. Era in possesso di un documento di viaggio con foto rilasciato dal Consolato d'Italia a Stoccolma, e nulla più. A detta del sedicente Barone egli aveva ricevuto quel documento dopo essere stato derubato del passaporto che gli era stato rilasciato dalla nostra rappresentanza consolare ad Amsterdam, nel novembre 1961. Egli aveva lavorato nove mesi a Stoccolma in una fabbrica di auto.

Prima ancora di essere scoperto nella sua vera identità, per spiegare il perchè del suo espatrio, Carmelo Falco-Barone aveva raccontato che mentre si trovava a Stoccolma, volendo raggiungere madre e sorella che si trovano ad Atene, aveva preso un aereo e raggiunto Milano. Poi aveva proseguito per Venezia, dove si era imbarcato clandestinamente a bordo di una nave jugoslava, comprando la complicità di un marittimo con 15 mila lire. Ma la nave anzichè recarsi ad Atene aveva raggiunto... Portorose, e là egli era sbarcato. Accortosi dell'errore si era presentato alle autorità jugoslave, per essere rispedito a casa.

Le indagini della Questura, dopo il rientro del giovane, avevano appurato ben presto che si trattava non già di Angelo Barone, ma di Carmelo Falco, pregiudicato per furti e vagabondaggio nonchè colpito da ordine di cattura emesso il 30 gennaio 1963 dal Tribunale militare di Torino, per diserzione e alienazione di effetti militari. Denunciato per espatrio senza passaporto e per falsa attestazione delle proprie generalità a pubblico ufficiale, il Falco è comparso in stato di detenzione in Pretura (si trova detenuto presso il carcere militare di Roma). Ha dichiarato di essere espatriato per seguire una ragazza e di essersi presentato alla Polizia di Pola. Il Pretore, concedendogli le attenuanti generiche e con l'aumento per la recidiva, lo ha condannato a 23 giorni di reclusione e 3 mesi di arresto nonchè a 30 mila lire di ammenda, oltre alle spese.

Domenica a Tarvisio con il treno bianco

Il treno «bianco» per Tarvisio, che è vivamente apprezzato dagli sportivi per la comodità, la rapidità e la regolarità del viaggio, sarà ripetuto anche domenica prossima. Ecco i prezzi: da Trieste lire 1700, da Monfalcone 1400, da Gorizia 1300, da Udine 850 lire.

La vendita dei biglietti viene effettuata presso le stazioni ferroviarie e le agenzie di Trieste Monfalcone, Gorizia ed Udine fino all'esaurimento dei posti disponibili e, comunque, non oltre le ore 20 di sabato 12 corr.

DUEMILA LIBRI DONATI IN UN ANNO ALLA CIVICA

Affluiscono le memorie patrie negli scaffali della Biblioteca

Manoscritti e pubblicazioni del giornalista Giulio Caprin Importanti contributi alla raccolta dedicata a Italo Svevo

Ben pochi seguono da vicino la costante e poliedrica attività di ricerca svolta da enti, uffici e privati che converge, come molti ruscelli e torrenti confluiscono in un grande fiume, nell'attento e scrupoloso aggiornamento della documentazione sulla storia patria raccolta nella Biblioteca civica di Trieste. Non v'è libro, opuscolo, articolo di giornale o di rivista riguardante le lettere, le arti e la vita della comunità giuliana che non sia diligentemente archiviata e acutamente catalogata dal personale specializzato della Biblioteca civica. Ma perchè ciò avvenga è necessario il generoso concorso di molti donatori che continuamente offrono queste pubblicazioni alla Civica. Nel mese di gennaio le collezioni si sono arricchite di molte decine di opere, talune delle quali rivestono carattere di preziosa rarità.

Tuttavia per avere un quadro completo di questo imponente e continuo aumento dei depositi librari, nella parte generale e nelle raccolte di storia patria, sarà giovevole considerare le risultanze statistiche di un intero anno. Prendiamo, ad esempio, lo scorso anno. Durante i dodici mesi del 1965 le raccolte librarie della Biblioteca civica hanno avuto un incremento, oltre che per gli acquisti sovvenzionati con la dotazione stanziata dall'Amministrazione municipale, per i doni pervenuti, che si possono così riassumere: 1709 volumi e opuscoli e 344 periodici (giornali e riviste).

Va nominato innanzitutto il ricorrente contributo della Cassa di Risparmio di Trieste che mette ogni anno a disposizione della Biblioteca la somma di 500 mila lire per l'acquisto di libri. Oltre a ciò la Cassa di Risparmio fa pervenire pubblicazioni di interesse locale e cura la continuazione della monumentale raccolta del Muratori «Rerum Italicarum Scriptores», pubblicata a dispense.

Numerose sono state le pubblicazioni inviate dall'Ente nazionale biblioteche popolari e scolastiche (74 volumi e 7 periodici), dal Ministero della pubblica istruzione (73 volumi e 74 periodici) e dalla Soprintendenza bibliografica per il Veneto orientale e la Venezia Giulia di Venezia (23 volumi e 2 periodici).

La Società Aquila ha donato l'importantissima enciclopedia dell'arte figurativa Thiene-Becker, in 37 volumi, che da lungo tempo si desiderava in Biblioteca.

La raccolta sveviana, per costante cura della donatrice signora Letizia Fonda Savio, è stata arricchita di parecchie edizioni delle opere di Svevo, fra cui la prima edizione italiana di «Senilità» che mancava alla raccolta, di due tesi di laurea e di molti studi e contributi vari sullo scrittore triestino.

Fra i doni più interessanti va segnalato quello della prof. Aurelia Pontecorvo di Roma, che ha consegnato il progetto manoscritto di Aurelio Salmona per l'Archivio storico per la Venezia Giulia e Tridentina»; l'album venne esposto alla mostra commemorativa tenuta a Trieste nella scorsa estate in occasione del cinquantenario dell'intervento dell'Italia in guerra.

La defunta signora Giorgina Strudthoff ved. de Dolcetti ha lasciato per testamento alla civica 462 libri di argomento vario. Altro importantissimo dono ricevuto durante l'anno è quello costituito dalle carte e da varie pubblicazioni dello scrittore e giornalista triestino Giulio dalla di lui figlia.

Assiduo e generoso donatore Caprin, affidate alla Biblioteca il dott. Lionello Stock, residente a Roma, che ha inviato numerose, interessanti opere, facendo rilegare a sue spese quelle mancanti di legatura. Molti tutori concittadini hanno inviato le loro pubblicazione per la conservazione nella Sezione locale della Biblioteca. Si tratta di articoli su vari problemi della Regione, di saggi sulla storia, sulla geografia, sui costumi di Trieste antica e moderna, dell'Istria, della Dalmazia e del Friuli, o di studi su argomenti estranei alla Regione.

Quale omaggio alla Civica sono giunte ancora varie pubblicazioni curate da associazioni locali di cultura sportiva, e politiche, da comunità religiose, da Consolati stranieri in Trieste, dall'Università, dall'Azienda di soggiorno e turismo, da Società industriali, commerciali e finanziarie. La Società di Minerva ha donato alla Biblioteca 53 periodici ricevuti in cambio della sua pubblicazione «Archeografo Triestino».

Infine va ricordata con particolare riconoscenza la ricca fornitura di scaffalature metalliche e di mobili moderni e funzionanti per l'arredamento della sezione manoscritti e di altri depositi librari donata nel 1965 dal Ministero della pubblica istruzione, per un complessivo importo di 5,760.000 lire, ottenuta grazie all'interessamento della Soprintendenza bibliografica per il Veneto orientale e la Venezia Giulia.

Domande al Comune per l'occupazione del suolo

Il Comune rende noto che le domande per il rinnovo del permesso di occupazione del suolo pubblico mediante tavoli e sedie devono essere presentate su carta legale da lire 400 alla stanza 32 del Palazzo civico entro il 31 marzo 1966.

TESTIMONE D'ACCUSA LA SUOCERA DI UN NEGOZIANTE

Difese i beni del genero forse con eccessivo zelo

Aveva identificato in un operaio il ladruncolo di una radio portatile ma l'imputato, in appello, è stato invece assolto con formula piena

La popolarità delle suocere, così intaccata dai luoghi comuni che le fanno oggetto di critiche malevole, non è certo salita dopo l'episodio che ha visto quale accusatrice inesorabile di un operaio di Cividale la signora Elisa Coccolo. E' stato encomiabile, sotto certi aspetti, il suo intervento, perchè va ammirato il cittadino che disinteressatamente si erge a custode dei beni altrui, in nome della giustizia... e a difesa del genero. Ma la Giustizia le ha dato torto, dimostrando di non crederle, senza escludere però la sua buona fede, e ha mandato assolto colui che era stato accusato di furto.

I fatti erano andati così. Il 20 novembre 1964 il commerciante Luigi Della Rovere, proprietario di un negozio di elettrodomestici a Cividale, aveva avvertito la polizia che la suocera Elisa Coccolo lo aveva informato di avere scorto uno sconosciuto all'interno del laboratorio. Insospettita, la donna si era nascosta nei pressi e aveva accertato che l'uomo si stava allontanando tenendo fra le mani un apparecchio radio a transistor. Fermato dalla Coccolo, lo sconosciuto si era lasciato togliere di mano la radio. Egli aveva detto che la radio era sua che in precedenza l'aveva portata a riparare nel negozio del Della Rovere, di cui è amico, e che era venuto a ritirarla. Ma quest'ultimo particolare era stato smentito subito dal negoziante, che aveva precisato in polizia di non avere radio di amici in riparazione.

Si trattava di individuare lo sconosciuto e di dargli un volto e un nome. Interrogata la Coccolo, e posta di fronte a cinque fotografie, la donna aveva indicato l'autore del furto in uno dei cinque uomini effigiati. Si trattava di Silvano Toiani, 36 anni da Cividale che risultava emigrato in Olanda. La Coccolo aveva comunque insistito nel riconoscimento, aggiungendo di ricordare di avere visto quell'uomo, all'epoca delle ultime elezioni.

Il Toiani, venuto a conoscenza dell'accusa che gli veniva mossa, si era presentato spontaneamente al Pretore di Cividale, per dichiarare la propria completa estraneità al furto. Non era stato creduto, ma tratto a giudizio per rispondere di furto aggravato. Al dibattimento celebrato davanti al Tribunale penale di Udine il 26 marzo scorso il Toiani era stato giudicato in contumacia. La Coccolo aveva insistito nella sua testimonianza a carico dell'imputato, mentre il difensore aveva contestato la validità del riconoscimento fotografico. Il Tribunale aveva dichiarato il Toiani colpevole, e con la concessione delle attenuanti generiche e di quelle del danno lieve era stato condannato a 5 mesi e 10 giorni di reclusione e 20 mila lire di multa, con i benefici di legge.

La sentenza era stata impugnata dall'imputato. Il difensore aveva negato ancora la validità del riconoscimento fotografico, ricordando anche che la donna aveva visto lo sconosciuto di notte, quindi con scarse condizioni di visibilità. Assoluzione piena o dubitativa: questa la richiesta conclusiva.

Il Toiani, che è incensurato, è stato giudicato, ancora in contumacia, dalla Corte di Appello di Trieste. Nessuna nuova dichiarazione naturalmente, in sua assenza. Il P. G. ha chiesto la conferma della sentenza di primo grado, ma la Corte ha deciso in modo diverso, mandando assolto con formula piena Silvano Toiani, che sicuramente da ieri avrà vista rafforzarsi l'antipatia per le suocere, anche per quelle degli altri.

Messaggio ai dalmati

Nel diciannovesimo anniversario della firma del trattato di pace un accorato messaggio è stato inviato ai dalmati residenti nella nostra città dal Sindaco del libero Comune di Zara in esilio, ing. Guido Calbian. Nel messaggio si auspica il riconoscimento dei diritti fondamentali delle genti e la creazione di un'Europa Unita, frutto dell'incontro di popoli liberi.

SEGNALAZIONI

Ha suscitato una folla di ricordi in diversi concittadini il quesito candidamente formulato dalla lettrice A.S. in una lettera comparsa domenica 6: «è mai successo che qualche nostro concittadino, arruolato nell'esercito austriaco sia stato fatto prigioniero dai russi ed abbia poi raggiunto l'Italia? Chi ne è stato testimone?». Le testimonianze su quella lontana vicenda non si sono fatte attendere. Prima ci ha scritto il prof. Silvio Viezzoli, ora ecco la lettera del signor Eugenio Laurenti: «Ho vissuto la dolorosa odissea degli italiani irredenti prigionieri in Russia. Coloro che furono incorporati dall'Austria nei vari reggimenti 97, 5.o Landwehr e 20.o Kaiser Jäger (quasi tutti triestini, oltre agli istriani e ai trentini) nel 1916 erano in Russia circa 25.000. Il 24 maggio 1915 all'invito delle autorità russe fatto ai prigionieri di passare in Italia, nelle varie "Gubernie" (regioni) aderirono circa 4500 per concentrarsi poi a Kirsanoff in attesa della partenza. I prigionieri di sentimenti italiani in buon numero disertori (io scrivente con altri commilitoni fu condannato a morte per diserzione nel settembre 1918), vennero fraternamente accolti in Russia, tanto che a Kirsanoff nel centro di raccolta di buona parte dei 4500 compagni, ebbero la possibilità di costituire — con l'encomiabile aiuto del comm. Gazzurelli Console generale del Regno d'Italia a Mosca — un'orchestrina, il coro e la coppia macchiettistica "Pulcinelli" Sambo soprano e Novich tenore. Con il maestro Gallovich questi complessi si esibivano oltre che nei vari concentramenti italiani pure per le guarnigioni russe del Paese. Nel luglio 1916 nel cimitero di Kirsanoff venne scoperta una lapide con l'emblema di Cristo, opera dello scultore Bonapace di Trento, per ricordare i 32 italiani morti a Kirsanoff. La scritta era questa: "In memoria degli irredenti italiani morti nell'attesa di rivedere la Patria libera dallo straniero la pietà dei compagni pose". Il primo scaglione di 1500 prigionieri partì da Kirsanoff nel settembre 1916, il secondo (altri 1500 tra i quali lo scrivente) giunse a Torino il 15 novembre 1916, accolto con le lacrime agli occhi dalla marchesa Gonzaga di Trento. Il terzo scaglione con i rimanenti 1200 prigionieri arrivò a Torino nel dicembre seguente sempre via Arcangelo - Glasgow - Cherbourg - Modane. Tutti e tre i trasporti dalla Russia all'Italia erano diretti dal maggiore Manera; per i triestini facevano parte della commissione i tenenti Rossetti e Vigini. Come ha ricordato il prof. Viezzoli, a Kirsanoff si poligrafava saltuariamente un notiziario "La nostra fede" per esaltare e tener vivo il sentimento della Patria in quanti si preparavano al ritorno. Per l'iniziativa spiritosa del pittore-disegnatore e scrittore Saftich si compilava pure un numero unico — manoscritto — "La nostra fame" con il motto "Allegri fioi che andemo a casa". L'unico esemplare era visibile al Museo del Risorgimento del Palazzo Madama di Torino accanto ai trofei di Garibaldi. I prigionieri italiani rimasti in Russia nel 1916 dovettero rientrare in Italia dopo la rivoluzione del febbraio del 1917 via Vladivostok».

❋

Il sergente D. F. scrive: «Sono da qualche tempo vostro assiduo lettore, in quanto mi trovo a prestare il servizio militare nella Regione. Avendo fatto una scommessa con un mio commilitone, vi sarei molto grato se voleste dare risposta al seguente quesito: dal punto di vista commerciale è più importante la città di Catania o quella di Palermo?».

E' arduo classificare le città in relazione alla loro importanza commerciale, un dato questo troppo generico e oltretutto variabile di mese in mese. Le cifre dicono che Catania ha battuto Palermo per la rapidità d'incremento della popolazione nel dopoguerra e che la percentuale di cittadini adulti occupati è leggermente più alta a Catania che non a Palermo.

❋

«Mi si perdoni il disturbo. Sono un assiduo frequentatore dei bar e quando entro in uno di questi ambienti cerco sempre il posto più tranquillo e comodo per centellinarmi il mio caffè, assaporare qualche sigaretta e sprofondarmi nella lettura di giornali e riviste. Il rumore della macchina espresso, l'andirivieni dei cameriere ed il mormorio dei clienti mi diletta, anzi, mi fa dimenticare tutto e tutti. Il guaio è che spesso capita il solito fanfarone che con il suo vociare (alle volte stridulo) costringe i presenti ad ascoltare le sue smargiassate, anchè se la persona alla quale si rivolge è seduta al suo stesso tavolo. Più di una volta ho fatto le mie rimostranze, ma, con meraviglia, ho sempre avuto la disapprovazione non soltanto del personale addetto ma pure da qualcuno del pubblico. Ritenete che io sia un nevrastenico o piuttosto che certa gente sia maleducata?» (Lettera firmata B. L.).

Forse il lettore è soltanto un nostalgico dei quieti caffè d'una volta e d'un ritmo di vita che ormai va scomparendo. Certo è che con le sue clamorose rimostranze contro chi parla ad alta voce, egli non contribuisce certo a ristabilire un'atmosfera di calma e di distensione.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 13 febbraio, escursione sull'Ermada. Informazioni in sede sociale di piazza Unità n. 3. Telefono 35240.

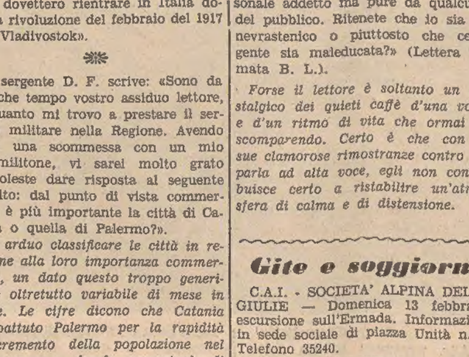
SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni ai corsi di addestramento agonistico riservati ai soci della categoria «giovani». Il programma dettagliato è esposto in sede, via S. Pellico 1, telef. 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni ai corsi di insegnamento sciistico «5 domeniche sulla neve» che si svolgeranno a Tarvisio. Informazioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Mercoledì 16-2-1966, sarà proiettato in sede sociale il cortometraggio cinematografico: «Progressione didattica di insegnamento». La proiezione delle ore 19 è riservata esclusivamente ai soci dello Sci Cai sezionale. La proiezione delle ore 21 è riservata esclusivamente ai soci della Sezione.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Viene organizzato un fine settimana a Brunico-Plan de Corones per i giorni 12 e 13 febbraio con partenza domani alle ore 14.30. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi in sede sociale di piazza Unità 3, dalle 19.30 alle 21. Tel. 35240.

11 febbraio 1936-1966



Oggi 11 febbraio ricorre il 30° anno di attività della CARTOLERIA A B C in viale XX Settembre 23. Per festeggiare la lieta ricorrenza i titolari Signori BORGHETTI offriranno a tutti i clienti un omaggio-ricordo



(«Giornalfoto»)

Scene come questa si verificano ogni giorno nelle vie cittadine, dove la circolazione diventa sempre più caotica. Tamponamenti, macchine che si sorpassano urtandosi di striscio e via dicendo. Episodi simili succedono tanto frequentemente che i protagonisti decidono ormai assai spesso di non far intervenire la polizia.

L'incidente che è stato colto dal fotografo è avvenuto ieri pomeriggio in piazza dell'Unità, davanti al Municipio: una macchina, la Fiat 1100 (TS 63794) condotta da Remigio Urizio, di 53 anni, abitante in via Doda 1/1, usciva in retromarcia dal parcheggio a pettine, quando dalla piazza della Borsa è sopraggiunta la Fiat 600 targata TS 71068, guidata dal ventenne Francesco Zari, abitante in strada per Longera 1/3. L'utilitaria è andata a sbattere con la parte anteriore destra contro la fiancata della 1100. Fortunatamente non si lamentano feriti. Sul posto sono accorsi i carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria che hanno effettuato i rilievi di legge.

LE ORE DELLA CITTA'

Congedo dalla «Rismondo»

Il Preside e gli insegnanti della Scuola media statale «F. Rismondo» si sono riuniti per rivolgere un affettuoso saluto a un gruppo di colleghi e ad una delle segretarie che, in conseguenza dell'applicazione della legge 31 dicembre 1962 riguardante la Nuova Scuola Media hanno dovuto abbandonare l'Istituto in cui per molti anni avevano prestato la loro apprezzata opera. Parole di gratitudine e di augurio sono state pronunciate dal Preside prof. Giovanni Moscarda e la serata si è conclusa con l'offerta di doni ricordo ai festeggiati.

Festa dei dignanesi

Domenica 13 febbraio i profughi da Dignano celebreranno la ricorrenza della festività del Patrono San Biagio e della Compatrona Santa Fosca. Il Comitato Comunale dei profughi da Dignano d'Istria in seno al Consiglio dei Liberi Comuni dell'Istria, ha invitato per l'occasione il dignanese don Luciano Manzin, parroco di Campagnuzza di Gorizia, a celebrare la S. Messa che avrà luogo alle ore 16 nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso (S. Antonio Vecchio).

Al Nevegal con la L.N.

La Sezione Giovanile della Lega Nazionale organizza una gita al Nevegal per il giorno 13 febbraio c.a. Il prezzo del biglietto è stato fissato in lire 1600. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi presso la segreteria della Sezione Giovanile della Lega Nazionale, ogni giorno feriale, dalle ore 18 alle 20. Posti limitati. Le iscrizioni si chiudono venerdì 11 c. m. (Autorizzazione E.P.T. n. 375 d.d. 2 febbraio 1966).

Piscina coperta

La Piscina coperta sarà riservata domani e domenica alla manifestazione «Campanile nuoto». Il pubblico domani non vi potrà entrare e domenica avrà accesso soltanto alle gradinate.

Cappotto scambiato

Uno dei clienti, che nella tarda serata di domenica scorsa si trovava al bar «Principe», di viale XX Settembre, ha scambiato — evidentemente per errore — il suo cappotto con quello di uno dei componenti il complesso musicale. E' pregato, pertanto, di rifarsi vivo, riportare cioè nel locale l'indumento non suo.

La Camiceria Botteri

di corso Italia 8 e corso Garibaldi 7 dovendo sgomberare un suo deposito si vede costretta a eliminare delle partite di merci regolari a prezzi che sono veramente irrisori. Invita la sua affezionata clientela a voler attentamente osservare le due vetrine delle occasioni di Corso Italia 8 e Corso Garibaldi 7.

Le occasioni di Ricky

sono una eccezionale possibilità di acquisto con sconti dal 20% al 40% su tutte le confezioni e tessuti. *Ricky*, via Battisti, 2.

Famea orserese

Nella ricorrenza di Santa Fosca, patrona di Orsera, la Famea Orserese aderente alla Unione degli Istriani invita tutti i concittadini ad assistere alla Messa che sarà celebrata da Mons. Crisma domenica 13 corr. alle ore 16 nella chiesa di via Manzoni.

Commiato dall'Acegat

Una simpatica festicciola si è tenuta ieri sera in un locale cittadino, per festeggiare il pensionamento di Alfredo Bertoli, vicecapo servizio del reparto acqua e gas dell'Acegat, che ora è stato posto in quiescenza dopo 35 anni di servizio. La sua opera si è rivelata sempre preziosa, nel delicato settore, e sempre sono state apprezzate, da superiori e colleghi, le sue doti di lavoratore appassionato e ricco di tanta volontà. Festeggiato è stato pure l'operaio specializzato Domenico Ucmar, dello stesso reparto, che lascia il lavoro dopo 40 anni di lodevole servizio. Erano presenti l'on. Bologna, il consigliere d'amministrazione, Misler, e una cinquantina di operai dell'officina. La consegna di medaglie ricordo è stata accompagnata da un discorso del capufficio del reparto reti acqua e gas, Gastone Galvani.

Biglietto fortunato

Nella lotteria della Sala comunale d'Arte è risultato vincente il biglietto n. 12176, cui è abbinato il premio consistente in un quadro a olio del pittore Grubissa. Il premio dovrà essere ritirato nella stanza 124 del Palazzo Municipale entro il 5 marzo.

Costumi Carnevale

per bambini. Pagamento rateale. Cartolerie - Giocattoli *Bernardi*, Roiano (via S. Ermacora 2) - Opicina (via Nazionale 87).

Alla Birreria Dreher

Domani sabato 12 febbraio iniziano le prenotazioni tavoli per il Veglionissimo di fine Carnevale.

LAVATRICI

Vendita speciale di lavatrici all'Universaltecnica: tutti i modelli delle marche più famose a condizioni di assoluto favore: prezzi inferiori a quelli praticati durante qualsiasi

SVENDITA

Nel vostro interesse, prima di decidere per l'acquisto, visitate i due negozi della

UNIVERSALTECNICA

Corso Garibaldi 4 - P. Goldoni 1

RIUNIONE IN MATTINATA A UDINE E INCONTRO A PALAZZO DIANA

Maturano oggi le decisioni sulla nuova Giunta a quattro

Le trattative sembrano praticamente avviarsi alla conclusione dopo l'accordo di massima raggiunto sui punti programmatici

La riunione conclusiva per la formazione della Giunta di centro sinistra alla Regione avrà luogo questa mattina a Udine. Vi parteciperanno, oltre al Presidente della Giunta regionale Berzanti, i segretari regionali dei quattro partiti politici interessati, Tonutti per la D.C., l'on. Zucalli per il PSDI, l'on. Fortuna per il PSI e DI Re per il PRI. La riunione ha subito un rinvio, in quanto avrebbe dovuto tenersi già ieri sera, sempre nel capoluogo friulano. Ragioni pratiche hanno tuttavia suggerito lo spostamento dell'incontro a questa mattina in conseguenza del viaggio a Roma dell'on. Zucalli e dello on. Fortuna, presenti alle riunioni dei rispettivi gruppi parlamentari per la crisi di Governo.

Sempre nella giornata odierna dovrebbe aver luogo a Trieste, a Palazzo Diana, la riunione delle delegazioni plenarie dei quattro partiti di centro-sinistra per l'atto finale delle trattative la firma cioè dell'accordo globale, programmatico e applicativo. Negli ambienti politici non si nasconde un certo ottimismo per l'esito delle trattative mentre appare altrettanto chiaro che la riunione odierna è quella definitiva. Nel caso molto probabile di accordo, pertanto, la Giunta regionale realizzerebbe un'amministrazione di centro-sinistra ancora prima di ogni altra decisione politica a livello nazionale che deve scaturire con la formazione del nuovo Governo.

Il parallelo fra le trattative alla Regione e l'apertura della crisi a livello nazionale avrebbe potuto lasciar credere che ogni soluzione locale fosse rimandata in attesa di una definizione sul piano politico nazionale. Peraltro le trattative sulle Giunta regionale non sembrano avere incontrato tali difficoltà da suggerire questa manovra tattica e l'avanzamento verso una soluzione è proseguito abbastanza celermente e, a quanto si prospetta con la riunione odierna, entro i limiti di tempo prefissati. Cioè prima della prossima riunione del Consiglio regionale — fissata, come noto, per martedì — seduta che inaugurerà la nuova sessione politica e legislativa alla Regione.

E' altrettanto noto che i temi della definizione dell'accordo di centro-sinistra alla Regione sono due: la distribuzione degli assessorati, cioè la formazione pratica della Giunta e la collocazione geografica dei due nuovi istituti regionali: la Società finanziaria e l'Ente di sviluppo in agricoltura.

Anticipazioni in merito sono difficili. Soprattutto per il riserbo che le segreterie hanno mantenuto sullo sviluppo delle trattative. Ogni indiscrezione, del resto, avrebbe potuto compromettere risultati già raggiunti, ostacolando il cammino verso la soluzione. Si sa comunque che la scelta delle sedi in cui stabilire i due istituti regionali non ha costituito un argomento di facile accordo, tanto più che viene portato al tavolo della seduta decisiva. Ma un accordo di massima sarebbe stato raggiunto anche su questo punto. Solo il PSDI avrebbe avanzato qualche riserva. Tre ovviamente le sedi in discussione per la collocazione dei due istituti: Trieste, Udine e Gorizia. E' probabile che la nostra città possa vedere la presenza della Società finanziaria, mentre il capoluogo isontino otterrebbe quello dell'Ente di sviluppo in agricoltura. Ma si resta ancora nel campo delle ipotesi e delle indiscrezioni.

In definitiva, sono tre gli atti che precederebbero la nascita della nuova Giunta sulla piattaforma politica del centro-sinistra: la riunione dei segretari regionali con il Presidente Berzanti per l'accordo di massima; la sigiatura dell'accordo da parte delle delegazioni plenarie (la riunione di queste è fissata per oggi alle ore 15 a Palazzo Diana) e l'apertura della «crisi» nella Giunta regionale per consentirne la nuova strutturazione con ingresso dei socialisti e dei repubblicani.

In pratica, come si articola l'accordo di centro-sinistra alla Regione? Esiste un documento programmatico composto di una ventina di punti che inquadrano tutti gli interventi della Giunta regionale in un programma economico. Ricorderemo ancora una volta che alcuni punti riguardano l'urbanistica, i lavori pubblici, la montagna, il commercio, la cooperazione, l'artigianato, la scuola e la cultura, la politica dei trasporti, le iniziative nei settori della sanità ed igiene e del turismo, le attività sportive e ricreative. Su questi temi l'accordo è già stato raggiunto.

Sui due punti più vasti e di definizione più complessa, come quello agricolo e quello industriale, che rappresentano i capisaldi della struttura economica regionale, la definizione è stata portata all'ultimo. La creazione, ad esempio, di una società finanziaria e commerciale regionale riguarda proprio il settore industriale con compiti di assistenza tecnica, finanziaria e amministrativa e con la possibilità di operare sul piano finanziario, immobiliare e mobiliare, soprattutto per le piccole e medie imprese. l'Ente di sviluppo in agricoltura spiega nella definizione le sue finalità. Sarà nel quadro della specifica legislazione nazionale e tenendo conto, come si è già avuto modo di dire, delle caratteristiche dell'agricoltura nella Regione.

Questi in termini generali gli aspetti dell'accordo che dovrebbe essere raggiunto oggi. Possibili, irrigidimenti dell'ultima ora? Una prospettiva sempre presente, questa, nelle trattative politiche. Ma lo stesso PSI ha rilevato in un suo recente comunicato il giudizio positivo che esso dà dello sviluppo delle trattative. E il PSI è il partito «nuovo» della Giunta regionale, quello cioè che più di ogni altro ha motivo di avanzare cautamente sul piano della definizione. Resta l'incognita del PRI, altro partito «nuovo». L'acquisizione a questo partito di un assessorato costituirebbe senza altro motivo di sodidsfazione e quindi di accordo.

Ovviamente riserve ed interessi, o comunque tutela dei propri interessi, esistono anche da parte dei partiti che hanno avviato il dialogo.

Richiesta di chiarimenti su una visita alla Regione

Il consigliere regionale del MSI Morelli ha presentato una interrogazione al Presidente della Giunta e all'assessore alle Finanze per sapere se la visita compiuta mesi fa dal vicepresidente della Repubblica di Slovenia abbia avuto o no carattere ufficiale. L'interrogante desidera altresì essere informato con precisione sulle norme che regolano i rapporti della Regione con rappresentanti stranieri e sulle eventuali spese ad essi inerenti.

L'assessore regionale, Bruno Giust, ha ricevuto il direttore provinciale dell'Istituto nazionale per la previdenza sociale, dott. Rosati. Nel corso dell'incontro sono stati esaminati i vari problemi previdenziali della Provincia di Trieste, nonchè i rapporti di collaborazione fra l'Assessorato del lavoro ed i vari uffici dell'INPS.

Dichiarazioni jugoslave sulla Commissione mista

Si apprende da Belgrado che il portavoce del Segretariato di Stato per gli affari esteri jugoslavo, Dusan Blagojevic, ha positivamente valutato, in una conferenza stampa, il lavoro della dodicesima sessione della Commissione permanente mista italo-jugoslava per l'applicazione dell'accordo di Udine sul piccolo traffico di frontiera, svoltasi recentemente a Trieste.

Blagojevic ha sottolineato che il numero dei passaggi di confine, nel quadro dell'accordo, è in continuo aumento. Rispondendo a una domanda sulle prospettive per l'abolizione dei visti fra l'Italia e la Jugoslavia, Blagojevic ha affermato che in proposito sono in corso trattative e che con molta probabilità la questione verrà risolta con uno scambio di note.

Associazione medica. Stasera con inizio alle 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore (via Stuparich 1), si terrà una seduta scientifica, con le seguenti comunicazioni: dott. Luciano Crepaldi: Il problema dei soffi innocenti. Importanza dell'indagine fonocardiografica. Dott. Elio Belsasso: Sulla beto-talassemia-eterozigote. Presentazione di un caso clinico.

DOPO IL PIENO SUCCESSO DELLE PROVE

Consegnata dai C.R.D.A. la «Santa Cristina Prima»

Vivo compiacimento dell'armatore palermitano per l'efficienza della superba «ottantamila»

I Cantieri Riuniti dell'Adriatico hanno consegnato mercoledì 9 febbraio, alla Società armatrice Santa Cristina di Palermo la motocisterna «Santa Cristina Prima» di 80.000 tonnellate di portata lorda.

Il verbale di consegna è stato firmato dall'amministratore delegato del CRDA dott. ing. Giuseppe Carnevale e dall'armatore cav. del lavoro dott. Filippo Cameli che ha espresso al CRDA la sua soddisfazione per l'ottimo lavoro realizzato.

La possente unità che aveva lasciato il cantiere di Monfalcone il 27 gennaio scorso, ha svolto le prove contrattuali nel Mar Ligure, sulla base misurata Punta Chiappa-Portofino. La eccezionale efficienza della «Santa Cristina Prima» è stata pienamente comprovata dagli ottimi risultati ottenuti in tutte le prove previste.

Varata il 12 giugno dello scorso anno, la motocisterna è stata costruita sotto la sorveglianza speciale del R.I.Na e del Lloyd's Register of Shipping per la più alta classe relativa al trasporto di prodotti petroliferi raffinati alla rinfusa.

Ha una lunghezza fuori tutto di m. 252,50, è larga m. 38.93 ed una capacità di carico utile di 99.580 metri cubi.

L'equipaggio è composto da 52 persone, alloggiate in ambienti particolarmente eleganti e funzionali, con 5 appartamenti, 39 cabine singole e 4 cabine doppie.



(«Giornalfoto»)

La motocisterna «Santa Cristina Prima», consegnata dai CRDA alla società armatrice, ha 80 mila tonnellate di portata lorda, è lunga 252,50 metri, larga 38,93 e ha una capacità di carico utile che supera i 99 mila metri cubi. Sarà servita da un equipaggio di cinquantadue uomini

«I POETI DEL TIMAVO»

Una collana di versi sotto gli auspici della SAL

Durante l'ultima riunione della Società Artistico Letteraria è stato presentato agli scrittori il poemetto inedito di Sergio Brossi intitolato «Nel buio della notte». La composizione, che consta di circa cinquecento versi, espone servendosi di una tecnica estremamente moderna ed efficace, la storia di un uomo alle prese con l'insoddisfazione per una vita spesa inutilmente forse alla ricerca di un benessere solo materiale, solo all'appagamento dei sensi.

Nella poetica di Sergio Brossi — anche ad un esame superficiale — risaltano immediatamente la vivezza del verso felicemente adattato a un materiale di difficile resa poetica e l'assorbimento dei più grandi maestri della poesia contemporanea da Pound a Elliot. Alla fine della lettura, Sergio Brossi, è stato vivamente complimentato dai presenti e nel dibattito che ne è seguito più volte è stata rilevata dagli scrittori la necessità che la poesia si inserisca sempre in maniera maggiore nella vita culturale e sociale della nostra città. A tale scopo è stato dato l'annuncio che proprio con questa opera prima di un giovane poeta inizierà tra breve la pubblicazione una serie di volumi dedicati esclusivamente alla poesia ed essendo destinata questa iniziativa ai poeti della regione — dietro suggerimento di alcuni tra i presenti — è stato deciso di nominarla: «I poeti del Timavo».

RIAFFERMATO IMPEGNO DELLA GIUNTA

Intervento della Regione a favore dell'aeroporto

Proseguiranno i contatti per la tappa a Trieste del Giro d'Italia Concreto appoggio alle manifestazioni culturali in programma a Gorizia

Il problema del completamento dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari, la possibilità che il Giro ciclistico d'Italia abbia quest'anno la sua tappa conclusiva a Trieste, e il concreto intervento in favore di alcune manifestazioni culturali a livello internazionale, sono stati gli argomenti di preminente interesse affrontati dalla Giunta regionale nel corso della sua riunione di ieri mattina.

Per quanto riguarda il problema dell'aeroporto di Ronchi, il vicepresidente Dulci, nella sua qualità di assessore ai trasporti e turismo, ha riferito sulla situazione inerente ai lavori e alla gestione definitiva dell'impianto, nonchè sulle modalità di partecipazione della Regione al Consorzio dell'aeroporto. La Giunta ha ribadito il proprio orientamento che è favorevole alla predisposizione di atti necessari affinchè la Regione intervenga finanziariamente in favore dell'aeroporto in modo da renderlo funzionale. A questo scopo sono stati inseriti, sia nel bilancio regionale per il 1965, che in quello per il 1966, appositi stanziamenti che potranno venir erogati non appena saranno state approvate le relative disposizioni legislative. Il provvedimento è attualmente allo studio della Giunta che ha disposto anche un ulteriore accertamento delle necessità finanziarie relative al completamento dell'aeroporto.

Come si è detto, anche la possibilità che il Giro d'Italia 1966 si concluda a Trieste è stata esaminata dalla Giunta per quanto di competenza nell'avvio di contatti con l'organizzazione sportiva interessata. Il vicepresidente Dulci, che ha avviato questi contatti sempre nella sua qualità di assessore ai trasporti e turismo, ha informato i colleghi di Giunta. Egli ha osservato inoltre che la manifestazione riveste indirettamente anche un interesse turistico di evidente importanza, in quanto sarebbero assicurate alcune riprese in Eurovisione. La Giunta regionale ha perciò deliberato di concedere ogni appoggio all'iniziativa e ha dato mandato al prof. Dulci di proseguire nei contatti già stabiliti con gli organizzatori del «Giro».

Per quanto riguarda le manifestazioni culturali ad alto livello e a carattere internazionale promosse da organismi goriziani, la Giunta ha deciso su proposta dell'assessore alla istruzione e alle attività culturali, Vicario, di concedere il patrocinio della Regione nonchè di sostenerle contretamente. Secondo quanto ha illustrato il prof. Vicario, tali iniziative, denominate «Incontri mitteleuropei», si propongono di sviluppare il dialogo culturale fra il Friuli - Venezia Giulia ed i Paesi del bacino danubiano, mettendone in luce i numerosi punti di contatto esistenti fra le rispettive civiltà ed esperienze letterarie ed artistiche in genere. Tali convegni dovrebbero di anno in anno riunire a Gorizia circa una ventina di esponenti qualificati del mondo culturale dei Paesi idealmente costituenti la «Mitteleuropa» e cioè Italia, Austria, Jugoslavia e, possibilmente, Germania occidentale, Ungheria e Cecoslovacchia.

Le manifestazioni — ha sottolineato l'assessore Vicario — sembrano inquadrarsi proficuamente nel quadro di quella valorizzazione della vocazione internazionale del Friuli-Venezia Giulia, che la Giunta persegue, considerando anche il fatto che la Regione, posta alla confluenza di tre grandi culture — l'italiana, la slava e la tedesca — può in questo senso e nel pieno rispetto delle varie tradizioni ed ideologie nazionali, svolgere un'importante funzione di mediazione e di ponte nell'ambito mitteleuropeo. Il primo di questi incontri avrà luogo in maggio nel capoluogo isontino e sarà dedicato alla poesia contemporanea.

Rinnovato appello per gli indennizzi dei beni

Al Comitato direttivo del Consorzio fra titolari di beni e diritti in Jugoslavia e Zona B che aveva chiesto un intervento della Regione per sollecitare la definizione degli indennizzi è pervenuta una nota di risposta in cui la Presidenza della Giunta, si è detta «consapevole dell'importanza che riveste la questione».

Nella nota era stata data altresì assicurazione che la Regione aveva rinnovato vive premure agli organi centrali affinchè si possa addivenire a un'equa soluzione del problema sul piano legislativo.

Il Comitato direttivo del Consorzio, in una sua recente riunione ha valutato positivamente l'interessamento della Presidenza della Regione, ma, poichè le prospettive di soluzione del problema vengono tuttora considerate incerte, ha deciso di chiedere l'appoggio delle segreterie dei partiti politici rappresentati al Consiglio Regionale.

DEVONO TORNARE ALL'ALTEZZA DEL LORO PASSATO

Una tradizione da difendere nei rifugi sulle Alpi Giulie

Con gli stanziamenti decisi dalla Giunta regionale bisognerà provvedere anche a migliorare le strade

La fine della seconda guerra mondiale, che per l'Italia significò, fra l'altro, la perdita delle Alpi Giulie orientali (assegnate dal trattato di pace alla Jugoslavia), per l'Alpina delle Giulie significò la perdita dei rifugi da essa costruiti su quelle montagne, mentre quelli sulle Giulie occidentali — come dicemmo nell'articolo di ieri — si trovarono in condizioni precarie, sia per quanto concerneva la loro stabilità sia nell'arredamento, quasi dappertutto depredato. A ciò occorreva porre rimedio.

Sin dal 1947 il presidente dell'Alpina, avv. Chersi, aveva rilevato su «Alpi Giulie» la necessità che i mezzi indispensabili fossero forniti da chi ha il mandato di provvedere alla manutenzione delle istituzioni turistiche delle rispettive zone. E in proposito è doveroso accennare al fatto che nel territorio di Trieste l'Ente provinciale per il turismo, aderendo ai concetti dell'avv. Chersi, ha sempre generosamente aiutato la Società Alpina delle Giulie nelle sue attività e nelle iniziative atte a facilitare e a divulgare il turismo; ci piace qui ricordare la costruzione della biglietteria e della sede del museo speleologico presso l'ingresso della Grotta Gigante, l'ampliamento e il miglioramento dei servizi del rifugio Premuda, la sistemazione delle strade e dei ponti della Val Rosandra, i contributi per la segnalazione dei sentieri carsici (segnalazione che è ora in via di completo rinnovamento, perchè le marcature hanno bisogno di esser rifatte), ed infine la costruzione di belvederi sul ciglione del Vena. Ricordiamo anche il contributo dell'Ente provinciale del turismo per la pubblicazione degli «Itinerari del Carso Triestino», che è ormai in mano a tutti gli escursionisti triestini ed è arrivato alla sua quarta edizione.

Per quanto riguarda le Giulie, l'Alpina nel secondo dopoguerra, con gli indennizzi per risarcimento danni di guerra, per beni abbandonati, con qualche aiuto da parte della Commissione centrale rifugi del CAI, con le elargizioni di soci affezionati, potè provvedere alle riparazioni nei rifugi già esistenti ed anche alla costruzione di nuovi, tra i quali vanno annoverati il rifugio fratelli Nordio-Deffar, nell'Alta Valle di Ugovizza, e il bivacco «Stuparich» che, dopo esser stato una prima volta soffiato dallo spostamento d'aria provocato da una valanga precipitata dal Montasio, venne, dopo la sua ricostruzione, centrato da un proiettile degli americani, che facevano i loro tiri a proietti scoppianti nel fondo della Valle Saisera.

Al posto del piccolo «Pellarini» abbiamo visto sorgere sotto le immani pareti del Jof Fuart, il nuovo grande ricovero sul quale gli alpinisti di Trieste vollero ricordare con un'epigrafe dettata dall'avv. Fortuna, le quarantennali benemerenze dell'avv. Chersi. Ad opera del GARS e in particolare di alcuni suoi validi artigiani, e col generoso contributo della famiglia Pieri, è stato sistemato sulla faccia nord-occidentale del Montasio il bivacco «Adriano Suringar», vero nido d'aquile, e alla chiusa della valle di Riofreddo, il bivacco «Olimpia», generosamente offerto al sodalizio dal dott. Francesco Calligaris.

Con la fraterna collaborazione degli Alpini della gloriosa Brigata Julia, nel secondo dopoguerra, sono stati riattati o assicurati i sentieri «Arturo Ziffer», «Amalia Zuani Bornettini», «Carlo Puppis» e «Carlo Chersi». Ma purtroppo, ad onta di tante opere sulle Alpi Giulie c'è ancora molto da fare e maggiori quindi sono il compiacimento e l'euforia dei nostri alpinisti per il fattivo interessamento della Regione Friuli-Venezia Giulia per codesto estremo settore delle Alpi italiane.

Fra i lavori più urgenti da compiere nella zona di competenza dell'Alpina, figurano in primo luogo il consolidamento e l'ampliamento del rifugio «M. O. Guido Corsi», sul versante meridionale del Jof Fuart; in questi ultimi tempi il ricovero è rimasto in piedi ed ha potuto resistere alle terribili raffiche del vento che soffia d'inverno dalla Sella Mosè, solo grazie alle solide funi di acciaio che lo ancorano al suolo. Dalla sua inaugurazione (1925) ad oggi, ha avuto ben poche riparazioni, per cui si presenta in pessimo stato ed è inadeguato ad accogliere i numerosi alpinisti e turisti che si recano lassù. Altrettanto bisognevole di riparazioni è il rifugio «M.O. Guido Brunner», di alto interesse alpinistico, perchè è un'ottima base per le salite sulle belle cime del gruppo di Rio Bianco e da esso si diparte il sentiero «Carlo Puppis» — che attraversando una delle più pittoresche forcelle del gruppo, porta al bivacco «Olimpia», nella Valle di Riofreddo — nonchè il sentiero che attraversando la Sella Valone, porta al rifugio «M.O. Corsi».

Altri lavori indispensabili sulle Giulie sono il miglioramento dei sentieri e delle mulattiere, la loro segnalazione, la rimessa in efficienza delle vie assicurate, portanti ad alcune cime, che negli ultimi anni sono state rovinate dagli elementi e a causa della mancata manutenzione per la cronica mancanza di mezzi delle sezioni del CAI; tra questi sentieri devesi ricordare il sentiero «Cavalieri», che attraversa la pittoresca Sella di Riofreddo e la via che sale al Jof Fuart per la gola nord-est. Quando saranno compiuti tutti questi lavori, l'Alpina delle Giulie, vivente di coraggio, di tenacia, di modestia e di ideali, potrà dire che sono stati rinsaldati i segni dell'italianità sulle nostre montagne e un grande passo sarà fatto per la valorizzazione delle risorse alpine nella regione Giulia.

R. T.

Prestazioni dell'INAM ai titolari di pensione

In materia di assistenza di malattia ai pensionati, la Corte di Cassazione ha espresso un preciso orientamento generale, per cui i titolari di pensione o di rendita, qualora avessero diritto alla assistenza di malattia ad altro titolo, potevano optare per le prestazioni di malattia previste dalla legge 4 agosto 1955 n. 692. In tal senso l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro le malattie non poneva alcuna limitazione per l'esercizio della suddetta facoltà di opzione: era pertanto sufficiente l'esistenza dei due titoli perchè l'interessato potesse fruire, a sua richiesta, del trattamento assistenziale ritenuto più vantaggioso.

Recentemente la sede centrale dell'INAM ha diramato una circolare con la quale vengono date ulteriori disposizioni alle sedi provinciali, in considerazione di quanto disposto dalla legge 26 luglio 1965 n. 975. Con tale provvedimento legislativo, è stata estesa a tutti i «titolari di pensioni o rendite per lavoratori subordinati» la facoltà di optare per l'assistenza di malattia prevista dalla legge 4 agosto 1955 n. 692: viene così a cadere la preclusione categorica ed assoluta imposta dal primo comma dell'art. 1 della legge stessa, e si consente al lavoratore o al di lui familiare, qualora risultino titolari di pensione o di rendita, di poter fruire del trattamento assistenziale previsto per quest'ultimo titolo.

La circolare dell'INAM precisa, infine, gli adempimenti di carattere procedurale da doversi seguire e cioè l'opzione:

dovrà essere esercitata entro il 30 novembre di ciascun anno, e decorrerà dal 1.o gennaio all'anno successivo;

avrà la durata di un anno e cioè non potrà essere revocata nel corso dell'anno solare;

s'intenderà tacitamente rinnovata di anno in anno ove non venga revocata entro il 30 novembre, con decorrenza dal 1.o gennaio successivo.

Per quanto riguarda i pensionati che ottengono la pensione o rendita durante l'anno, la opzione potrà essere esercitata entro il termine di 30 giorni dalla data di liquidazione ed avrà decorrenza dal primo giorno del mese successivo a quella di presentazione della domanda.

L'iscrizione all'Istituto dei pensionati di cui trattasi dovrà avvenire su presentazione di una «dichiarazione di opzione da compilarsi in duplice copia. Per più ampie notizie gli interessati possono rivolgersi agli uffici dell'EPACA, presso la Federazione provinciale dei coltivatori diretti di Trieste.

L'ufficio provinciale dell'E. P.A.C.A. ha sede in via Roma 20, tel. 38-100, mentre quelli zonali sono: Muggia, via Foschiatti 1/1 (ogni giovedì dalle ore 16 alle ore 19); S. Dorligo della Valle 222 (stesso giorno e ore); Duino, Aurisina, via Stazione 1 (il lunedì nelle medesime ore).

Al Circolo «Morandi» domani sera con inizio alle 18.45 nella nuova sede di Largo Barriera Vecchia 11, per la serie di testimonianze sulla Resistenza nella Regione parlerà Bruno Steffè svolgendo il tema: «I partigiani italiani nella Venezia Giulia».



(«Giornalfoto»)

Alla presenza di un folto pubblico di invitati è stata festosamente inaugurata ieri sera la mostra del pittore spagnolo Rafael Canogar, allestita nella Sala comunale di palazzo Costanzi a cura dell'ALUT. Il presidente dell'ALUT, prof. Pio Montesi, ha accolto le autorità, fra cui l'assessore comunale alla P.I. dott. Babille e numerosi professori universitari. Questa sera, alle ore 18.30, il critico Alberto Boatta parlerà di Rafael Canogar nella sede dell'ALUT, in via dell'Università 5.

FORMULARI INVIATI AI 218 COMUNI

INDAGINE SANITARIA NELLE TRE PROVINCE

L'Assessorato regionale alla igiene e sanità ha dato ieri il via ad un'iniziativa che si propone di ottenere un quadro completo della situazione igienico-sanitaria e assistenziale in tutti i Comuni del Friuli-Venezia Giulia. Questa iniziativa che è alla base di qualsiasi possibile e futuro intervento nel campo igienico-sanitario nella Regione, si concretizza attraverso l'inoltro presso tutti i Comuni degli appositi formulari per l'anagrafe del settore. La particolarità e la importanza dell'azione risalta anche dal fatto che questa indagine a carattere capillare, ma condotta a vasto raggio è la prima del genere in Italia.

I formulari, per la compilazione dei quali l'Assessorato regionale chiede la collaborazione dei Sindaci e degli ufficiali sanitari dei vari Comuni, si suddividono in sette parti: epidemiologia, profilassi e vigilanza igienica; medicina scolastica; suolo abitato; assistenza; medicina sociale; alimentazione e nutrizione; servizi veterinari. Attraverso una parte generale del formulario si richiedono alcuni dati sulla popolazione di ciascun Comune ed in particolare il numero degli abitanti di età superiore ai 65 anni, quale attività svolgono, ed altre notizie.

Come è noto nella Regione i Comuni sono 218. Al termine dell'indagine igienico-sanitaria, dunque, l'assessorato regionale competente dovrà essere in possesso di 218 formulari che nell'insieme potranno costituire un'anagrafe della situazione sanitaria ed assistenziale complessiva. L'assessorato confida perciò sulla sensibilità e sulla rispondenza all'indagine di tutte le Amministrazioni comunali.

In pratica che cosa si potrà conoscere dai formulari? Anzitutto quali sono le malattie più frequenti, come funzionano e quali problemi incontrano i servizi di disinfezione e disinfestazione, i dati sulla popolazione scolastica, l'esistenza o meno di consultori, di centri di medicina sociale e di case di riposo per anziani, il numero dei medici con riguardo anche ai medici condotti, dei veterinari, di infermiere, di assistenti sociali e il numero di farmacie nelle singole zone del territorio regionale.

L'anagrafe sanitaria verrà aggiornata annualmente e, oltre a permettere all'Assessorato igiene e sanità di avere una visione completa del settore, servirà di base per quegli studi e quelle iniziative, come la realizzazione di centri di medicina sociale, di scuole per infermiere e di controlli in materia di generi alimentari, che l'Assessorato stesso ha intenzione di intraprendere nell'importante campo della salute pubblica.

Relazione a Verona del prof. E. Tagliaferro

Su invito della Scuola Medica Ospedaliera di Verona il prof. Enrico Tagliaferro, primario del nostro Ospedale, ha tenuto nella sede degli Istituti ospedalieri di quella città una relazione sul tema: «Considerazioni cliniche e radiologiche sulla presenza di visceri addominali in torace». La conferenza corredata da una numerosa casistica clinica e da una interessante documentazione iconografica è stata attentamente seguita da un folto uditorio che alla fine ha applaudito e si è felicitato con il conferenziere.

Alla relazione avevano collaborato il prof. F. Manfredi ed il dott. A. Bonini del nostro Ospedale.

L'Assessorato regionale del lavoro, dell'assistenza sociale e dell'artigianato si è trasferito nella nuova sede in via degli Stella n. 1. Il numero telefonico dell'Assessorato è 36-728, mentre il 35-873 è quello dell'assessore.



(«Giornalfoto»)

Particolarmente affezionata, si direbbe, quest'anno la nebbia a Trieste. Solo in questi primi giorni di febbraio, l'abbiamo avuta per otto, con maggiore o minore densità. Chi riconoscerebbe a prima vista, in questa foto scattata ieri, Piazza Unità?

LA VITA NEL PORTO

Le ferrovie tedesche aumentano le tariffe per le merci austriache - In arrivo dall'India la lloydiana «Adige» - Stanno accentuandosi i servizi per Israele

Tariffe FF.SS. tedesche in aumento

Secondo quanto riferisce la «Salzburger Nachrichten», organo della Camera di commercio del Salisburghese, dopo il 1.o aprile potrebbe verificarsi una traslazione di transiti austriaci verso Trieste e Fiume, a detrimento di Amburgo. Il motivo è determinato dal fatto che autorità federali tedesche hanno autorizzato le ferrovie germaniche a procedere ad un aumento delle tariffe per i transiti verso l'Austria (la cosiddetta Seehafentarife) a partire dal 1.o aprile, «al più tardi». Il giornale austriaco, nel darne la notizia, mette in rilievo le perdite che Amburgo potrà subire dell'aumento tariffario, a vantaggio dei porti adriatici, con particolare riguardo di Trieste. Nel 1965, i transiti austriaci verso Amburgo hanno raggiunto le 900 mila tonnellate, ed il porto anseatico si è piazzato al primo posto — seguito da Trieste — nella funzione manipolatrice delle merci austriache. L'organo camerale austriaco rileva, inoltre, l'esistenza di una consistente ed attiva propaganda dei porti tedesco-orientali e polacchi in tutto il retroterra danubiano.

Il Danubio e l'Austria

Alla fine di gennaio ha avuto luogo a Vienna una conferenza ad alto livello fra i direttori delle società esercenti i traffici fluviali sul Danubio. Hanno presenziato i dirigenti della DDSG, della COSMOS e della compagnia danubiana sovietica. E' stato constatato che i traffici austriaci per il Levante via Danubio hanno subito un notevole accrescimento nel corso degli ultimi cinque anni. Difatti, già oggi questi movimenti superano i traffici austriaci attraverso gli instradamenti di Anversa, Amsterdam, Genova e Lubecca. Attualmente dagli scali danubiani di Linz, Krems e Vienna si possono raggiungere 30 porti del Mar Nero, del Mediterraneo orientale e del Mar Rosso. Nel 1965 questi traffici hanno superato le 65.000 tonn.

Nel Lloyd Triestino

Nella giornata odierna è previsto l'arrivo a Trieste nella m/n «Adige», proveniente dai porti dell'Oceano Indiano. Sbarcherà, tra l'altro, spezie, minerali ecc., ed imbarcherà macchinari, carta ed un notevole quantitativo di carico generale. Ripartirà, verso il 16 febbraio, per Venezia, donde punterà su Port Said, Suez, Karachi, Colombo, Djakarta, Chittagong e Chalna.

La noleggiata m/n «Indiana», operante nel settore Adriatico-Mar Rosso-Africa orientale, farà scalo, nel nostro porto, verso il 17 p. v., per sbarcarvi caffè, sisal, estratti concianti, semi oleosi, ecc. Ripartirà verso il 21 febbraio, con un carico di carta, pasta alimentare, farina, segati e di altre merci destinate agli scali dello stesso settore operativo.

Nell'Italia

Linea Nord America

La t/n «C. Colombo» lascierà oggi Malaga con a bordo oltre mille passeggeri transoceanici, puntando direttamente su Halifax dove, come previsto dall'itinerario, giungerà il 16 corr. Proseguirà quindi per il porto capolinea statunitense di New York, dove è attesa il 16/2.

Linea Centro America-Nord Pacifico

Verso il 21 corr. è attesa a Trieste la m/n «G. Ferraris». Trasporta, per i porti adriatici, buoni quantitativi di carico composto, in prevalenza, di cotone, legname, terra infusoria, borace, rame e merci varie. La nave ripartirà per il successivo viaggio di uscita il 28 febbraio. Verso la metà del mese di marzo è prevista in arrivo nel nostro porto la motonave giapponese noleggiata «Koten Maru».

Linea Sud America

Verso la fine del corrente mese, proveniente dal Sud America, è previsto in arrivo nel nostro porto il p.fo «Tritone».

Per Israele

I servizi Alto Adriatico-Israele, della società Medship del Pireo, si sono arricchiti d'una moderna unità da 2500 tpl, la motonave «Iddan». Sono in esercizio, pertanto, cinque navi: «Malka», «Carmela», «Eyal» e «Ventouris», che espletano quattro partenze mensili dal nostro porto per Caifa e Ashdod. La Medship si appoggia alla U. Bos.

In merito ai servizi combinati per Cipro-Israele della SELA-ZIM (in appoggio alla Audoly) rileviamo quanto segue: mercoledì è ripartita dal nostro porto la m/n «Ouranaupolis» (SELA) dopo aver sbarcato 500 tonn. di agrumi ed aver imbarcato un centinaio di tonn. di merci varie; è attesa per il 17 la «Calypso» (SELA) con un movimento di quasi 400 tonn. di varie fra sbarchi ed imbarchi; sarà in porto per il 20 la m/n «Assimina» con un completo carico di agrumi (circa 800 tonnellate).

Arrivi di minerali

Domani mattina arriva da Tunisi la motonave nazionale «Maria Onorato» con 800 tonn. di fluorite. Domenica sarà in porto la motonave liberiana «Maria Fausta», che arriva dalla Guayana britannica con un migliaio di tonnellate di bauxite calcinata, che verrà ripsedita per la Jugoslavia. Per il 21 arriverà la motonave panamense «Lunez de Balboa», per imbarcare 10.000 tonn. di magnesite austriaca per conto di ricevitori di Baltimora. Le navi sono appoggiate alla E. Audoly.

Servizi della Black Star Line

E' atteso per il 12 il p.fo «Plate Exporter» della Black Star Line del Ghana. L'unità imbarcherà circa 1000 tonn. di merci varie per il West Africa. Seguirà, ai primi di marzo, il «Korle Lagoon», che prenderà a bordo a Trieste altre 1000 tonn. di carico generale.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

L'OPERA WAGNERIANA DELLA STAGIONE LIRICA AL TEATRO VERDI

«I maestri cantori di Norimberga» concertata e diretta da Artur Grüber

«Zum ewigen Deutschtum» è il motto scolpito sulla facciata dell'Università di Friburgo: a questo germanesimo eterno Riccardo Wagner ha eretto — con «I maestri cantori di Norimberga» un monumento, nelle intenzioni non meno «aere perennius» di quello oraziano. Monumento all'arte tedesca, non solo per gli espliciti accenni ma soprattutto per la concezione tipicamente gotica dell'architettura sonora, per la compenetrazione in un clima di giovialità tedesca (l'osservazione è di Nietzsche) percepito nella lettura della cronaca di Johann Christian Wagenseils «Von der Meistersinger holseligen Kunst» datata 1697, che ispirò a Wagner il nucleo della commedia.

La descrizione di un ambiente borghese è estranea alla tematica wagneriana, solitamente pervasa di incanti mitici e di visioni eroiche; almeno abbeverata a magici filtri quando si insinua tra i comuni mortali. Perchè Wagner sia stato attirato da un ambiente così diverso è problema di scarso rilievo: si dice per lenire la pena del ricordo di Mathilde Wesendonck. Forse per polemizzare con la critica più retriva e, in particolare, con il critico viennese Edward Hanslick (ravvisabile, pare, in Beckmesser). Probabilmente per questi ed altri motivi, ignoti a noi quanto a Wagner stesso: l'unica domanda sensata, in quanto suscettibile di risposta, è quella sul contenuto e sul valore de «I maestri cantori». Domanda, tuttavia, per certi versi oziosa essendo il giudizio sulle opere di Wagner sostanzialmente consolidato, ed alla quale conviene dunque rispondere con qualche notazione di contorno.

Le intenzioni satiriche o polemiche non vanno confuse con il contenuto artistico. Sembra più significativo collegare la tenzone tra i «Meistersinger» alla disfida nel castello della Wartburg del «Tannhäuser», per cogliere la unitarietà della concezione poetica wagneriana. Se alla Wartburg Wolfram von Eschenbach e Walther von der Vogelweide sono materialmente presenti, al loro insegnamento riconduce Wagner la scelta tra i cantori di Norimberga. E costante appare il criterio: come Tannhäuser rinnega il Venusberg e si converte al sereno e pietoso amore cantato da Wolfram von Eschenbach, così — nei «Maestri cantori» — Walther Stolzing accetta le regole dei Minnesinger, consapevole che la libertà dell'arte non può comunque prescindere dall'accettazione di un sistema. E' ancora dunque e soltanto un problema di scelte: il rifiuto delle regole dei Meistersinger significa il rifiuto di un sistema pedante che frena lo slancio creativo; un sistema che costituisce un pericolo per l'arte poetica tedesca fiorita presso i Minnesinger e rinnovata dal fresco spirito popolare.

L'allusione è trasparente ma, al di là delle presumibili intenzioni polemiche, è una confessione veritiera delle convinzioni wagneriane. Le quali hanno il loro limite poetico proprio nel sistema che, per la sua formidabile logica interna, tende a tipizzare anzichè a cantare i moti del cuore. Hans Sachs, il centro motore della vicenda, è anzitutto un simbolo: impersona il movimento che invoca maggiore libertà nella poesia popolare; rappresenta l'ideale della saggezza e della bontà illuminata. Rinuncia all'amore per Eva, e gli esegeti wagneriani possono parlare di un «tema della rinuncia», così come si parla del «tema delle corporazioni» o del tema dell'ardore giovanile di Walther». Certo la logica wagneriana attinge qui risultati stupefacenti per quella prodigiosa capacità di ordire trame fitte e sottili, che nei «Maestri cantori» può farsi risalire addirittura all'insegnamento contrappuntistico di Giovanni Sebastiano Bach, e che è alla radice della personalità musicale di Wagner. La quale sbalordisce più di quanto non attragga, e sovrasta in ammirazione quanto perde in simpatia.

Ammirazione che, di fronte alla poderosa partitura de «I maestri cantori», non può essere che sconfinata: il meccanismo funziona a meraviglia con una sistematica probabilmente ineguagliabile. L'idea è espressa e sviluppata sino alle sue estreme conseguenze: Wagner, si sa, nulla concede all'immaginazione di chi ascolta esprimendo sempre in modo completo e definitivo il proprio pensiero. Se incanto c'è, la sua durata coincide con quella della pagina musicale perchè l'autore nulla lascia di incompiuto. Or più che di incanto, nei «Maestri cantori» conviene parlare di forza, quasi di aggressività, espressiva. Qui risiede la suggestione dell'opera: per questa formidabile saldezza dei blocchi sonori, per la smagliante nervatura contrappuntistica, fonte e ragione essa stessa di vivezza strumentale e vocale, «I maestri cantori» costituiscono quel monumento del quale si è detto poc'anzi.

Certo la perfetta sintesi tra parola e musica rende problematica l'opportunità della traduzione del libretto per un'esecuzione in lingua diversa da quella originale. D'altro canto — se si riconosce l'importanza dell'intelleggibilità del testo — poche opere di Wagner quanto «I maestri cantori» si prestano alla esecuzione in lingua italiana, eccezionalmente non contrastando in maniera insanabile con il carattere dei personaggi la cordialità vocale dei cantanti di casa nostra. In conclusione è difficile dire quale sia la via migliore: probabilmente l'esecuzione in italiano urta soltanto i puristi (che per Wagner, chissà perchè, sono legione).

Il vero problema sta unicamente nella scelta dei cantanti, e si deve aggiungere subito che il palcoscenico del Verdi — data l'attuale disponibilità in Italia di cantanti wagneriani — è sembrato particolarmente efficiente, per la presenza di una compagnia di interpreti di chiara, collaudata fama. Non vi è dubbio che questa esecuzione de «I maestri cantori», senz'altro buona, sarebbe risultata addirittura esemplare, tra le esecuzioni italiane, se le voci fossero state sostenute da una bacchetta più decisamente incisiva. Il direttore Artur Grueber — che pure ha non trascurabili meriti di concertatore maturo ed equilibrato — non ha mostrato che a tratti quel nerbo, quello scatto che conferiscono prepotente vivezza alle immagini e limpida trasparenza del disegno. Più che la scena, sempre ordinata e concorde, quand'anche in conflitto con troppo grevi sonorità strumentali, ne ha risentito l'orchestra che ne ha avuto appiattiti i suoi serrati dialoghi. Certo è rimasta solida e colorita, anche se la tavolozza ha rivelato zone di uniformità. Più smagliante il palcoscenico, guidato con polso maggiormente fermo e sicuro che seccamente prepotente dal podio, e ravvivato dalla personalità dei cantanti. Dal brioso, gioviale, vocalmente rotondo Hans Sachs di Giuseppe Taddei; dal grave Veit Pogner di Plinio Clabassi; dal gustoso Beckmesser di Renato Capecchi; dall'appassionato Walther Stolzing di Mirto Picchi, che trova sempre una giusta misura indice di intelligente educazione musicale; dall'ottimo David di Florindo Andreolli; dalla trepida, stilisticamente ineccepibile Eva di Bozena Ruk-Focic (chiamata a sostituire l'indisposta Ileana Meriggioli e che, sola, ha cantato in tedesco), lodevolmente affiancati da Maja Zingerle, Raimondo Botteghelli, Lucio Rolli, Angelo Nosotti, Nicolò Macillis, Giuseppe Botta, Mario Ferrara, Silvio Maionica, Enzo Viaro e Vito Susca. Severamente impegnato, ma sempre puntuale e incisivo il coro diretto dal maestro Giorgio Kirschner. Intonati alla scenografia tradizionale i bozzetti di Enzo Dehò (realizzati da E. Sormani) ispirati ad un suggestivo verticalismo (ma perchè, tra tante cuspidi, la bottega di Hans Sachs è stata disegnata in forma di cubo invadendo per un buon terzo la apertura del palcoscenico?). Di ordinaria amministrazione la regia di Aldo Mirabella Vassallo Spigliata e di gusto la coreografia di Ria Teresa Legnani

Pubblico numeroso e successo assai vivo. Gli applausi hanno giustamente premiato gli interpreti ed hanno nel contempo sottolineato l'importanza della ripresa de «I maestri cantori», che più raramente di altre opere wagneriane ritornano sui nostri palcoscenici per il rilevante impegno dell'allestimento. Applausi ancora che son parsi approvazione alla iniziativa della sovraintendenza di realizzare la versione italiana dell'opera: malgrado gli evidenti rischi — del resto brillantemente superati — è stato propiziato l'avvicinamento del pubblico ad una partitura che non ha davvero bisogno di complicazioni linguistiche per mettere in soggezione con la sua poderosa struttura.

Giampaolo de Ferra

TEATRI E CINEMATOGRAFI



TEATRO VERDI. Società dei Concerti. Domani alle ore 21, per i soci della Società dei Concerti, suonerà l'orchestra Philomusica di Londra (Direttore George Malcon).
TEATRO VERDI. Stagione lirica. Domenica alle ore 15.30 precise. Seconda rappresentazione de: «I Maestri Cantori di Norimberga», di Riccardo Wagner. Direttore Artur Grüber. Turno di abbonamento D per ogni ordine di posti.
AUDITORIUM. Compagnia del Teatro Stabile di Prosa. Domani sabato alle ore 20.30. Domenica alle ore 16.30, a richiesta due ultime repliche di: «Motivo di scandalo e riflessione», di John Osborne. Prezzi ridotti: platea A L. 750, B L. 500; galleria L. 150.
AUDITORIUM. Teatro Stabile di Prosa. Oggi alle ore 15.30: «Marionette di Praga», tre tempi diversi. Prezzi: platea, ragazzi lire 500, adulti L. 1000; galleria, ragazzi L. 300, adulti L. 500. Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36-372).
AUDITORIUM. Teatro Stabile di Prosa. Teatro per i ragazzi. Domenica alle ore 10.30 replica di: «Una losca congiura» ovverossia: «Barbariccia contro Bonaventura», tre atti di Sto. Regia di Ugo Amodeo. Prezzi: ragazzi L. 100, adulti L. 200. Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36-372).
PICCOLO TEATRO DE «LA BARACCA» (Via Duca d'Aosta 10, tel. 92587). Sabato alle ore 16: «L'aquila con due teste». 3 atti di Jean Cocteau. Novità.

ARCOBALENO. 16: «Gli uomini dal passo pesante». Un capolavoro della cinematografia mondiale in technicolor; un film dove tutto arriva al massimo... spietato, violento, drammatico, con Gordon Scott, Joseph Cotten e James Mitchum.
EDEN (già Supercinema). 15.30: «Una questione d'onore», con Ugo Tognazzi in technicolor. Vietato minori 14 anni.
EXCELSIOR. 15: «Signore e signorin, l'eccezionale ed attesa film di Pietro Germi, con Virna Lisi, Gastone Moschin, Olga Villi, Beba Loncar, Franco Fabrizi. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.
FENICE. 16: «Cincinnati Kid», in technicolor. Una vita pericolosa come un gioco d'azzardo! Con Steve McQuenn, Ann Margret, Edward G. Robinson. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 16: «Dimensione della paura». Ingrid Tulin, Maximilian Schell e Samantha Eggar (candidate all'Oscar). Un suspense eccezionale. Vietato ai minori di anni 18. Assolutamente consigliabile vedere il film dall'inizio. Orario 16, 18, 20, 22.15.
NAZIONALE. 14: «Mary Poppins», in technicolor. Il capolavoro di Walt Disney premiato con 5 «Oscar», con Julie Andrews, Dick Van Dyke. Sospese le tessere.

ALABARDA. 16: «Rose rosse per Angelica», technicolor. Divertente, drammatica avventura, di Alessandro Dumas. Film inebriante come il fascino di Angelica, con Jacques Ferrin e Raffaella Carrà. Prima visione.
AURORA. 16: Il grande successo comico di Dino Risi: «L'ombrellone», con S. Milo, E.M. Salerno, L. Luttazzi e D. Bianchi. Technicolor. Sino a nuovo avviso sospesi le tessere e gli omaggi.
CAPITOL. 16: «Mirage». Il film più emozionante degli ultimi anni superbamente interpretato da Gregory Peck, Diane Baker e Walter Mathau e diretto da Edward Dmytryk. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno. Domani: «Il tormento e l'estasi».
CRISTALLO. 15.30: «I 4 figli di Katie Elder», in technicolor. Un film che supera tutti i capolavori western, con John Wayne, Dean Martin.
FILODRAMMATICO. 16: «Berlino, appuntamento per le spie». Travolgente technicolor di spionaggio. Agenti segreti russi e americani alla ricerca degli autori di un alto tradimento, con Brett Halsen, Anna M. Pierangeli.
GARIBALDI. 16: «La veglia delle aquile», technicolor, con Rock Hudson, Rod Taylor, Barry Sullivan.
IMPERO. 16.30, 19, 21.45: Carlton Heston nell'eccezionale cinemascope in technicolor Columbia: «Sierra Charriba».
MODERNO. 16: Marlon Brando e Yul Brynner i due colossi dello schermo ne: «I morituri». Una sconcertante storia di lotte, d'intrighi e di ammutinamenti.
VIALE. 16: «La valle della vendetta», con Burt Lancaster, Sally Forrest. Un grandioso e spettacolare film in technicolor.
VITTORIO VENETO. 16.15: Technicolor: «Giulietta degli spiriti», con Giulietta Masina, Sandra Milo, Mario Pisu, Valentina Cortese ed un cast di attori internazionali. Dopo «Gelsomina» e «Cabiria» ecco «Giulietta» nuova creazione felliniana. Vietato minori 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Gott mit uns» (Dio è con noi). Una drammatica documentazione degli avvenimenti più sensazionali del secolo.
ALCIONE (San Vito). 16: «La guerra dei mondi». Technicolor. Il più bel film di fantascienza di tutti i tempi. Tratto dal famoso romanzo di H.G. Wells «Il terrore viene da Marte».

All'ARCOBALENO
ECCEZIONALE SUCCESSO DEL FILM CHE TUTTI DEVONO VEDERE
Gli uomini dal passo pesante
IN TECHNICOLOR
con
GORDON SCOTT
JOSEPH COTTEN
JAMES MITCHUM
SECONDA SETTIMANA DI REPLICHE

ALDEBARAN. 15.30: «Billy Budd - Vascello infernale». Una drammatica avventura, un'interpretazione eccezionale di Robert Ryan e Peter Ustinof.
ASTORIA. 16.30: «Queste pazze, pazze donne». Divertentissimo, con Franchi e Ingrassia. Vietato ai minori di 18 anni.
ASTRA. 16.30, 19, 21.45: «Duello al sole», con G. Peck e J. Jones. Vietato minori 16 anni. Technicolor. Domani: «Prima vittoria».
ARISTON. 16: «Il mio amico delfino». L'incredibile storia di un'incredibile amicizia. Entusiasmante technicolor Metro, con C. Connors, L. Haplin con «Flipper».
NOVO CINE. 16.15: «Le motorizzate», divertentissimo, con il trio formidabile: Totò, W. Chiari e Vianello.
IDEALE. 15.30: Technicolor: «La donna che non sapeva amare». Capolavoro, con Carroll Baker, Martin Bolson e Raf Vallone. Vietato minori 14 anni.
LUMIERE. Chiuso. Sabato: «Il gran lupo chiama».
MARCONI. 16: «Il colosso di Roma: Muzio Scevola». Colossale technicolor, con Gordon Scott.
RADIO. 16.30: «Le tardone», comicissimo, con Franchi, Ingrassia, Walter Chiari e Vianello.
SERVOLA. 16: «La pistola sepolta», technicolor di grande successo, con Glenn Ford.

RIDUZIONI ENAL: Arcobaleno, Alabarda, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine.

MUGGIA

VOLTA. 17: «La brigata invisibile», con Shirley Eaton e Ken Scott.

UDINE

ASTRA. 15: «La taglia», con M. Von Sydow, Y. Mimieux e E. Zimbalist jr. Colori.
CENTRALE. 15: «Signore e signori», con V. Lisi, G. Moschin, O. Villi e A. Lionello. Vietato ai minori di 18 anni.
ODEON. 15: «Agente SO3, operazione Atlantide», con John Ericson e Berna Rock. Technicolor.
PUCCINI. 15: «Una questione d'onore», con U. Tognazzi e N. Machiavelli. Technicolor. Vietato min. 14 anni.
FRIULI. 18: «Tutti insieme appassionatamente». Prima visione, con Julie Andrews, la meravigliosa interprete di «Mary Poppins» e con Christopher Plummer, Eleonora Parker.
DIANA. 18: «Peccato che sia una canaglia», con S. Loren e M. Mastroianni.
I. NIEVO. 20: «Relazioni pericolose», con J. Moreau e G. Philipe. Vietato ai minori di 18 anni.
ASQUINI. 18: «La bugiarda», con C. Spaak ed E. Maria Salerno. Vietato ai minori di 18 anni.

GORIZIA

PRIME VISIONI
MODERNISSIMO (telef. 87319)
16 - 22.30: «OPERAZIONE TERZO UOMO», con P. Brice, H. Drache e D. Lavi. A colori. Drammatico.
CORSO. 17.15: «Signore e signori», con V. Lisi e G. Moschin. Vietato ai minori 18 anni. Prima visione. Ult. 22.
VERDI. 17: «Sandokan contro il leopardo di Sarawak», con R. Danton e F. Bettoia. Cinemascope a colori. Ultima 22.
CENTRALE. 17: «L'armata delle belve», con J. Saxon e F. Poe jr. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Un amore e un addio», con M. Ronet e C. Mori. Cinemascope a colori. Ult. 21.30.

GRADISCA

COMUNALE: «Supergiallo a Scotland Yard», con Bernard Lee e Moira Redmond.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Una vergine per il principe», con Vittorio Gassman e Virna Lisi. Cinemascope. Technicolor. Ultima 22.
PRINCIPE. 17.30: «L'affare Blindfold», con Rock Hudson e Claudia Cardinale. Cinemascope. Technicolor. Ultima 22.
AZZURRO. 17.30: «Oggi, domani, dopodomani», con Marcello Mastroianni, Virna Lisi, Catherine Spaak. Cinemascope. Technicolor. Ultima 22.
NAZIONALE. 17.30: «Spionaggio a Washington», con Robert Wagner. Technicolor. Ultima 22.

STARANZANO

EDISON. 19: «Marte dio della guerra», con Roger Brian e Jack Lane. Technicolor. Ultima 21.30.

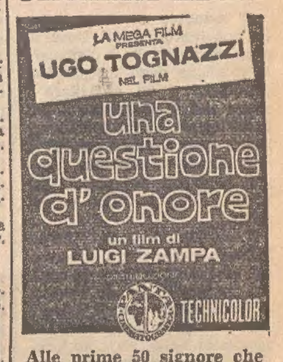
GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Pistola veloce», con Audie Murphy e Merry Anders; in cinemascope technicolor. Ult. 21.30.

RONCHI

EXCELSIOR. 18.30: «Duello sull'Atlantico», con Robert Mitchum. Scope a colori. Ult. 21.30.
RIO: riposo.

SECONDA SETTIMANA DI GRANDE SUCCESSO al
CINEMA EDEN



Alle prime 50 signore che interverranno allo spettacolo delle ore 22 verrà dato in omaggio un disco tratto dalla colonna sonora del film

PRIME VISIONI

«Signore e signori»

di Pietro Germi

Le autostrade non sono riuscite ad accorciare l'Italia, che è rimasta maledettamente larga e lunga nella sua topografia rinascimentale. Sicilia e Sardegna sono ancora due isole non soltanto in geografia, il Piemonte è tuttora chiuso e arroccato alle montagne, la Lombardia monopolizza con sussiego sforzesco la supremazia industriale, il Veneto civilissimo e antico, quasi universo autonomo dal mare di laguna alle prealpi, vive plastificato in una combinazione corallifera di patriziato e di contadini, all'ombra di campanili e di loggiati palladiani; sudore e nobiltà. Goldoni e Ruzzante, Fogazzaro e Piovene, branzini da Cipriani e calci al pallone nei campetti polverosi degli oratori per fuggire un giorno — chissà — i calli sulle mani. (E poi noi quassù, al di là dell'Isonzo, con la rassegnazione un po' nobile e un po' sofisticata di chi sta alle estremità, che poi col tempo diventa indolenza, comoda invocazione di vittimismo stavolta geopolitico).

Si potrebbe continuare: Roma, Napoli, l'Emilia, la Toscana, i rivieraschi di Liguria. In nessun Paese forse le targhe delle automobili nascondono così profondi significati e differenze. E proprio per questo forse l'Italia, oltre che pittoresca e movimentata, è comoda e bella. Ciascuno a suo modo. Uno è uguale a nessuno e a centomila. Figuriamoci poi quando si tratta di cavare da tutto ciò una legge e una morale comune, di rompere ad esempio al Sud con le questioni d'onore e al Nord con l'ipocrisia. Il cinema, che in questi anni pare adoperarsi in giuste vendette per certe dimenticanze troppo frettolose, ha già spalancato una finestra con «Divorzio all'italiana», «Sedotta e abbandonata» e «Una questione d'onore», facendo circolare un'aria aggressiva e frizzante. Non a caso dunque Pietro Germi, regista meditante dei primi due, ha scozzato ben bene adesso le carte svariando con «Signore e signori» nel cuore del Veneto, e più precisamente, come piedistallo scenografico, a Treviso, e colpendo un'altra volta giusto giusto il bersaglio, da far gridare hurrà.

Del Veneto si può — anzi bisogna — essere innamoratissimi. Un universo di azzurro e di verde, di linee piane e ondulate. Un passato remoto burrascoso, con i barbari dilaganti, schiuma alla bocca, verso il sole e le messi, e i nativi a cercare scampo sull'acqua umorale e incerta della laguna. Poi le formazioni corallifere sovrapposte di cui si è detto, il fascino di una lenta, fastosa dissoluzione in alto, la resistenza silenziosa in basso, e in mezzo l'astuto muoversi di una borghesia intraprendente, loquace, anche intelligente e non solo nelle punte intellettuali. Il dialetto come un recitativo, i grappini all'alba contro le nebbie dell'inverno, il gusto degli spiedi e delle bottiglie di cantina per chi può cercarlo con le «spider» in sabatine che talvolta durano sette giorni. D'estate è Cortina o Jesolo, ed è sempre Veneto, un meraviglioso, affascinante giocare in casa.

Cosa c'è dunque che non va nel quadro elogiato? Ecco, c'è la patina dell'arguzia e della educazione che fa del Veneto una delle regioni più conservatrici d'Italia. Ovvero l'ipocrisia, il culto delle apparenze, i residui del cicisbeismo del Settecento. Tutti irreprensibili, uomini e donne, ma le voglie e gli itinerari segreti sono tanti. Ribellarsi? Ma perchè se la vita è comoda così, in pace con il confessore e con il quattrinato, con la moglie e con la moglie dell'amico e con l'amico stesso? Certo bisogna mettersi dietro il palcoscenico per penetrare questo movimento, per coglierne i lati risibili, buffoneschi e anche amari, e questo ha fatto Pietro Germi con «Signore e signori». La beffa boccaccesca a un marito che la professione di medico rendeva troppo sicuro di sè, e quindi, all'incontro, babbeo; la disfatta malinconica di un uomo ribellatosi ad una moglie insopportabile per una ragazza di piccole virtù ma al momento con la divisa del liberatore e della giustizia; un'altra beffa, stavolta di contadini (figlia e padre) ai danni degli onorati cittadini, smorzata però dai bigliettoni da mille (corruzione), dal terrore dello scandalo, insomma dalla solita ipocrisia.

Che spasso delizioso questo «Signore e signori», che felicissima mano nel tirarlo avanti fino alla fine se non proprio con il ritmo travolgente dello inizio con il coraggio di una lezione agrodolce! Non fare agli altri, oppure chi la fa la aspetti... ecco l'avvertimento allegro e soddisfatto di Germi. Tutti a scandalizzarsi per il povero ragioniere Osvaldo che rischia il suicidio per gli occhi della bella cassiera Milena, ma poi tutti a piagnucolare per non finire in tribunale per l'appetitosa (e scaltra) sedicenne di campagna. E sono stimati professionisti del piccolo mondo veneto, il farmacista, il medico, l'industriale, il commerciante. La satira è aperta, la caricatura benevola (i veneti sono spiritosi — ha detto Germi — la capiranno); corrodono ambedue con una certa ariosità, come i voli dei colombi dalle bifore della piazza alle altane sui tetti, all'azzurro. Molte cose non dette ma sottintese, lasciano il marchio più fondo di quelle cantate a tutto tondo.

«Signore e signori» è un film, ma ne abbiamo parlato come di un libro che si legge d'un fiato. Perchè a volte la vera funzione del cinema coincide con quella di una strumento polemico, morale o di costume, e questo allora sovrasta quello. Niente di male però quando si arriva ai risultati di Germi, a quelli che egli ottiene manovrando i suoi attori. Gastone Moschin (il povero, simpatico Osvaldo) in prima linea, e poi Alberto Lionello, Franco Fabrizi, Gigi Ballista, e le donne: Virna Lisi, Olga Villi, Beba Loncar, Nora Ricci, per dire dei principali. Una galleria di personaggi disposti a loro volta in un animatissimo e saporito quadro, da vedere (e da scriverne) non una volta sola.

Libero Mazzi

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Fogli d'album; 9.35: Vi parla un medico; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Cronaca minima; 11.30: Melodie e romanze; 11.445: Musica per archi; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.18: Punto e virgola; 13.30: Due voci e un microfono; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.30: Relax a 45 giri; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica sinfonica; 17: Giornale; 17.25: Piccola fantasia musicale; 17.45: La collana di Guy de Maupassant; 18.30: Musiche di compositori italiani; 19: La pietra e la nave. Rassegna degli avvenimenti post-conciliari e delle manifestazioni giubilari; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Il mestiere del regista; 21: Dall'Auditorium di Torino: Concerto sinfonico diretto da Hermann Michael; 22.30: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concertino; 9.30: Notizie; 9.35: Settimana corta. Consigli per il week-end; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Il mondo di lei; 11.05: Buonumore in musica; 11.35: Il moscone; 11.40: Per sola orchestra; 12: Colonna sonora; 12.15: Giornale; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Tempo di danza; 15.15: Per la vostra discoteca; 15.30: Notizie; 15.35: Album per la gioventù; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Il venerdì di Miranda; 17.05: I ruggenti anni venti. Rievocazioni musicali; 17.25: Buon viaggio; 17.30: Notizie; 17.45: Radiosalotto; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: Universiade d'inverno 1966; 19.05: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Un fil di luna. Fantasie della sera; 21: Musica da ballo; 21.30: Giornale; 21.40: Musica nella sera; 22: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

TV NAZIONALE

16.30: Milano: San Siro - Corsa «tris» di trotto;
17.30: La TV dei ragazzi: Tutto Disney - Alice. «Il conferenziere», telefilm;
19.00: Telegiornale;
19.15: Concerto in miniatura dell'arpista E. Giambanco Zaniboni;
19.35: Alle soglie della scienza: Elaboratori elettronici. Programma a cura di G. Repossi;
19.55: Telesport - Cronache italiane;
20.30: Telegiornale;
21.00: «Corruzione al Palazzo di Giustizia», tre atti di Ugo Betti;
23.30: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Telegiornale;
21.10: Intermezzo;
21.15: Prima pagina n. 23, a cura di B. Giordani - Quinto: Non uccidere - La pena di morte nel mondo, di G. Bisiach;
22.15: «I due vagabondi», racconto sceneggiato;
23.05: Universiade d'inverno 1966 - Servizio speciale del Telegiornale.

RETE TRE

10: Musiche madrigalistiche; 10.20: Musiche romantiche; 11.15: Compositori italiani; 12.10: Musiche di balletto; 13: Musiche di J. Ch. F. Bach; 13.25: «Lohengrin», di R. Wagner; 17: Il ponte di Westminster; 17.15: Il rovescio della medaglia. Conversazione; 17.25: Musiche di Vincent D'Indy; 17.55: Gli eroi di carta. Conversazione.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Roman Haubenstock Ramati: «Les simphonies des timbres»; 18.55: Libri ricevuti; 19.15: Panorama delle idee; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di C. Debussy; 21: Giornale; 21.20: Musiche di Luis Spohr; 21.50: Inchiesta sulla Polonia, di Jas Gawronski; 22.30: Musiche di L. Milan, A. De Mudarra, L. De Narvaez e S. Racarisse; 22.45: Orsa minore: «L'intervista», un atto di J. P. Donleavy.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Passerella di autori giuliani e friulani - Orchestra diretta da A. Casamassima; 13.35: Itinerario carnico n. 3 - Canti raccolti a Rigolato e a Ludaria, a cura di C. Noliani - Corale «Tita Birchebner» di Tapogliano e Nogaredo al Torre diretta da G. Famea; 13.50: Il Tagliacarte - di G. Bergamini con la collaborazione dei librai della regione; 14: Musiche di autori triestini - Giulio Viozzi: «Ballata d'autunno» - «Scherzo per pianoforte» - Pianista Grazia Barbanera; 14.20: Piccolo atlante - Schede linguistiche regionali a cura del prof. Giovanni Pellegrini; 14.30: Un po' di jazz con il Quintetto di Gunter Hampel; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale) - 8 (17): Musiche del Settecento; 8.30 (17.30): Antologia in interpreti; 11 (20): Un'ora con Leos Janacek; 12 (21): Recital del London Wind Soloist diretti da Jack Brymer; 13 (22): Compositori contemporanei 13.35 (22.35): Grand-prix du disque; 14.25 (23.25): Suites; *15.30: Musica sinfonica in radiostereofonia.*

Musica leggera (V canale) - 7 (13 e 19): Chiaroscuri musicali; 7.45 (13.45 e 19.45): Mappamondo; 8.15 (14.15 e 20.15): Le canzoni del festival; 8.39 (14.39 e 20.39): Ritmi di danza; 9.03 (15.03 e 21.03): Caleidoscopio musicale; 9.27 (15.27 e 21.27): All'italiana; 9.51 (15.51 e 21.51): Rassegna musicale; 10.15 (16.15 e 22.15): Gli interpreti e i loro strumenti; 10.39 (16.39 e 22.39): Successi di tutti i tempi; 11.03 (17.03 e 23.03): Piccola antologia musicale; 11.27 (17.27 e 23.27): Caffè concerto; 11.51 (17.51 e 23.51) Piccoli complessi; 12.15 (18.15 e 0,15): Motivi del nostro tempo; 12.39 (18.39 e 0,39): Concertino.

MENTRE STAVA PER COMPARIRE SUGLI SCHERMI

«Un mondo nuovo» bocciato anche in appello

Lo potremo vedere solo massacrato dalla censura

Roma, 10

Il film «Un mondo nuovo» di Vittorio De Sica è stato nuovamente respinto dalla commissione di censura riunitasi in appello, per esaminare l'opera. Quindi, tutte le programmazioni prenotate per il film tra le quali l'uscita romana prevista per domani sono saltate in attesa che Vittorio De Sica faccia ritorno da New York. I censori avrebbero richiesto sostanziosi tagli di scene e molti rifacimenti di dialoghi. La commissione si è tuttavia impegnata a rivedere il film con gli eventuali cambiamenti prima di dare un giudizio definitivo su «Un mondo nuovo».

C'è da tener conto che se anche il nuovo giudizio sarà negativo (come già quello della commissione di prima istanza) non ci saranno possibilità di appello e il film non potrà circolare in Italia.

Ricordiamo che «Un mondo nuovo» è stato girato a Parigi e narra la vicenda di due giovani, Annie, una studentessa di medicina, e Carlo, un fotografo italiano. I due si conoscono e intrecciano una delicata storia d'amore. Poi Annie scopre di essere rimasta incinta e Carlo la invita a interrompere la gravidanza: può un figlio nascere in un mondo così? Si chiede Carlo. Annie, allora, accetta di sacrificare il bambino. Poi, posta davanti alle ostetriche le quali dovranno eseguire l'operazione, fugge e torna da Carlo.

Gli interpreti sono Nino Castelnuovo e Christine Delaroche.

Ora, dopo la bocciatura che già «Un mondo nuovo» ebbe in Francia (veto poi ritirato dopo conversazioni che De Sica ebbe con lo stesso Ministro dello Spettacolo Malraux), anche da noi la censura si mostra avversa al film e (oltre ai tagli di scene che i censori giudicano «audaci») in particolare, a quanto si apprende, al tema che è quello del controllo delle nascite.

OGGI AL FENICE GRANDE PRIMA
UN UOMO DECISO A TUTTO!
UNA DONNA PROVOCANTE E SENZA SCRUPOLI!
UNA VITA PERICOLOSA COME UN GIOCO D'AZZARDO!



METRO-GOLDWYN-MAYER
presenta
una produzione
MARTIN RANSOHOFF
con
STEVE McQUENN · EDWARD G. ROBINSON · ANN-MARGRET
KARL MALDEN · TUESDAY WELD
in
CINCINNATI KID
e con
JOAN BLONDELL · RIP TORN · JACK WESTON · CAB CALLOWAY
Sceneggiatura di RING LARDNER, JR. e TERRY SOUTHERN
Dal romanzo "The Cincinnati Kid" di RICHARD JESSUP
Diretto da NORMAN JEWISON
Un film FILMWAYS SOLAR
METROCOLOR

Oggi all'Alabarda
LA PIU' DIVERTENTE E DRAMMATICA AVVENTURA DI ALESSANDRO DUMAS
ROSE ROSSE PER ANGELICA
TECHNICOLOR
«Spettacolare ed entusiasmante come il fascino di Angelica»
con
JACQUES PERRIN e RAFFAELLA CARRA'
PRIMA VISIONE PRIMA VISIONE

J. LEE THOMPSOM, uno dei più noti produttori americani
UN CAST DI FORMIDABILI ATTORI
NEL FILM PIU' CARICO DI SUSPENSE
OGGI IN PRIMA AL GRATTACIELO



VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

LA FLESSIONE DEGLI INVESTIMENTI

E' indubbio che tutta l'azione congiunturale del Governo è da tempo rivolta a contenere la flessione degli investimenti produttivi e ad escogitare i mezzi atti al «rilancio» di tali investimenti; sicchè è facile rilevare come a questa politica si riconducano in sostanza i singoli problemi dei prezzi, dei profitti, dei consumi e dei salari.

Il Ministro Pieraccini ebbe ad indicare quelle che a suo avviso rappresenterebbero le quattro principali vie di ripresa: a) accelerazione degli investimenti pubblici propulsivi; b) approvazione di piani settoriali per l'incentivazione dei settori industriali in difficoltà; c) finanziamento delle esportazioni a pagamento dilazionato; d) consolidamento delle industrie di base a partecipazione statale (soprattutto nel Mezzogiorno).

Trattasi, in pratica, degli stessi concetti di «azione» che troviamo esposti ed elaborati nella «nota aggiuntiva al programma di sviluppo economico 1965-'69», e già slittato al quinquennio 1966-'70.

L'area temporale di inizio applicativo della suddetta «nota aggiuntiva» è ormai iniziata, e ciò rende più che mai necessaria la funzione conoscitiva tra quanto si vorrebbe conseguire con la «programmazione» e la realtà concreta dei mezzi a disposizione.

Rileva difatti la «nota aggiuntiva» che la flessione degli investimenti direttamente produttivi verificatasi negli ultimi due anni, pone l'accento sulle azioni che devono essere rivolte ad assicurare un volume di investimenti tale da conseguire l'aumento dell'occupazione, della produttività e, quindi, del reddito, nelle misure desiderate.

Purtroppo tutto questo è più facile a scriversi che a farsi. Nè deve fare velo il fatto degli «indizi» che possono indurre a ritenere già avviata una certa ripresa, in particolare nel settore industriale.

Non si dimentichi neppure che il nostro sistema economico è aperto nei confronti dei sistemi economici di tutti gli altri Paesi del mondo; sicchè, per il gioco delle correnti di esportazione e di importazione, quando accade, come al presente, che mettiamo a disposizione dell'estero quantità di beni e di servizi superiori a quelle che riceviamo, l'attivo della bilancia dei pagamenti che ne consegue indica che sul nostro mercato interno diminuiscono le risorse disponibili.

Ed allora, nella ripartizione del reddito nazionale, poichè i consumi sono aumentati (di poco più del 3 per cento nel 1965) agli investimenti tocca una fetta minore (circa l'8 per cento in meno). Ma poichè tale variazione negativa s'è verificata anche negli anni precedenti, ne è conseguita una strozzatura evidente, in particolare, nello sfasamento dei rapporti verificatosi tra consumi privati, consumi pubblici, formazione ed offerta di risparmio.

Nè basta, perchè la flessione degli investimenti ha causato, come prima diretta conseguenza, l'inaridimento degli autofinanziamenti d'impresa; e, forse, il punto più grave della attuale situazione sta proprio in questo fatto del mancato rammodernamento e rinnovamento della struttura produttiva aziendale. Noi stiamo perdendo terreno rispetto alle industrie degli altri Paesi, con l'aggravante che, malgrado il raddoppio della nostra produzione industriale durante gli anni '50, siamo ancora molto indietro, più della metà, rispetto alla industrializzazione pro capite, ad esempio, della Francia, della Granbretagna, della Germania. A non parlare, poi, degli Stati Uniti d'America.

In questa condizione di relativa modestia della nostra struttura industriale si inserisce anche, fra l'altro, l'elevato costo dei capitali. Il finanziamento mediante obbligazioni, che rendono ai sottoscrittori il 6 per cento, viene a costare alle società emittenti oltre il 10 per cento; e le stesse azioni, per restare sul predetto livello di reddito, finiscono col costare alle aziende quasi il 13 per cento. Di contro, oggi come oggi, è difficile che l'utile netto di una buona anonima superi il 5-6 per cento, mentre deve pagare il credito bancario a breve scadenza per il normale esercizio almeno sul'10 p. c.

Se si vuole evitare di fare della pericolosa demagogia, e quindi non correre il rischio di bruschi risvegli, sarà opportuno attenersi strettamente alla realtà delle basi di partenza; in altre parole, avere presente che nell'ultimo quinquennio gli indebitamenti delle società sono più che raddoppiati, contro un aumento pari a solo l'80 per cento dei capitali sociali.

Sono, questi, dati rilevabili dalla relazione di bilancio al 30 giugno 1965 della «Mediobanca», un istituto al di sopra di ogni presa di posizione, e le cui informazioni, studi ed analisi sono veramente preziosi e meritevoli di una maggiore diffusione tra il pubblico e gli operatori economici. Si avvedrebbero così, costoro, che dai dati elaborati dalla Mediobanca sui bilanci di 128 società risulta come al suddetto aumento dell'80 per cento del capitale sociale abbia corrisposto, dal 1960 al 1964, una diminuzione degli utili distribuiti: i primi, difatti, sono passati da 1574 miliardi nominali a 2901 miliardi; i secondi sono invece discesi da 137 miliardi a 132 miliardi.

La percentuale degli utili sul valore nominale è pertanto diminuita dall'8,70 per cento al 4,50 per cento; ma al netto della trattenuta del 30 per cento della cedolare secca, e a seconda della quotazione di borsa, c'è da essere contenti quando si riesce a conseguire un dividendo che si aggiri sul 3 per cento. A parte, poi, la perdita subita in conto capitale da chi ha acquistato le azioni nel triennio 1959-'61.

Infine, un ultimo problema riguarda l'utilizzazione della capacità produttiva del nostro apparato produttivo: è notorio che l'attuale utilizzazione è parecchio inferiore alle possibilità. Cosa fare? In proposito ha risposto perentoriamente il Governatore della Banca d'Italia avvertendo che se non si sfruttano prima al completo le capacità produttive già in essere, irrazionali aggiunte supplementari in questo campo potrebbero dimostrarsi esiziali alla stabilità monetaria.

Alfio Titta

L'aereo di linea supersonico trasporterà 226 passeggeri

Kansas City, 10

Un aereo di linea supersonico lungo quanto un campo di calcio dimezzerà i tempi dei viaggi aerei nel prossimo decennio, ha affermato un dirigente della Lockheed-California nel corso di una conferenza, tenuta all'American Institute of Aeronautics and Astronautics.

Il progetto di trasporto supersonico, sottoposto dalla Lockheed alla Federal Aviation Agency, usa un'ala a doppio delta, messa a punto in dieci anni di intense ricerche. L'aereo, con struttura in titanio, sarà lungo 81,50 metri e potrà atterrare e decollare su distanze analoghe a quelle richieste oggi dagli aviogetti subsonici. Potrà portare 226 passeggeri.

Philip Colman, direttore delle vendite per il supersonico, ha informato che la FAA ha assegnato contratti a Lockheed e Boeing per il progetto finale del programma, che porterà alla scelta di una sola cellula ed alla costruzione di un prototipo. La Lockheed sta attualmente preparando un simulacro del trasporto supersonico che potrà essere esaminato dalla FAA e dalle compagnie aeree tra circa quattro mesi. Importanti esperimenti sono già stati condotti su una serie di componenti, tra i quali un tronco di fusoliera di 7,50 metri, ed il sistema di pressurizzazione e condizionamento.

Parallelamente al programma cellula prosegue lo sviluppo dei motori da parte di General Electric e Pratt & Whitney. L'inizio di un programma sperimentale di 100 ore col prototipo è previsto nel 1970 ma potrebbe essere anticipato al 1969 con l'approvazione del Governo. Le consegne potrebbero cominciare nel 1973 con l'introduzione regolare sui servizi di linea nell'anno seguente.

INTERESSANTE OFFERTA DAI CANTIERI DI NAGASAKI

Al posto delle Liberty un nuovo tipo di cargo

Viene prodotto negli stabilimenti nipponici a prezzi di concorrenza Svedesi, inglesi e sovietici si sono inseriti nella competizione

L'inizio del 1966 è stato contrassegnato da una grossa notizia giunta da Nagasaki. Il Giappone costruirà un nuovo tipo di nave da carico, capace di sostituire le vecchie «Liberty», con prestazioni nettamente superiori ed a prezzi assolutamente concorrenziali.

Qualche anno addietro, i tecnici inglesi avevano sollecitato i loro cantieri a studiare una soluzione tecnica appropriata per costruire delle navi equivalenti — ovviamente tenendo conto dei venti anni ormai trascorsi — alle vecchie e tradizionali «Liberty ships». Le «Liberty» nate nel periodo bellico (fra il 1943 ed il 1945) hanno le seguenti dimensioni: lunghezza 422 piedi; larghezza 57 e altezza di 27 3/4 piedi; una capacità di portata equivalente a 10.500 tdw., ed un consumo di combustibile liquido di 26 tonn/giorno, per una velocità di 10-11 nodi.

Qualche cantiere inglese, accettando il suggerimento dei londinesi, ha ideato delle navi sostitutive, di circa 10.500 tdw., consumo 13 tons di fuel-olio/giorno, equivalente ad una velocità media di crociera di 12 1/2 nodi. Il costo di commessa per queste unità — secondo quanto riferisce il «Fairplay Shipping Journal» — dovrebbe aggirarsi sulle 900 mila sterline. Il prezzo è stato giudicato assolutamente troppo elevato dai principali armatori britannici. I giapponesi, intanto, hanno approfittato dell'idea, per forgiare dei loro progetti di sostituzione delle «Liberty», e sono riusciti a portare sul piano di lavoro dei modelli tipo — costruibili in serie — a prezzi assolutamente concorrenziali.

Un annuncio di pochi giorni or sono ha gettato l'allarme nei cantieri europei: il grossissimo Konzern Mitsubishi ha sottoposto, tramite un agente marittimo londinese, delle offerte per navi di tipo «Liberty» rinnovato ad un prezzo di sterline 500.000. La notizia ha sollevato delle incredulità, fintanto che si è trovato un armatore disposto a firmare le prime commesse. Il gruppo Mitsubishi, che dispone del complesso cantieristico più importante del mondo, ha costruito un bacino scalo dalle dimensioni corrispondenti a navi fino a 200 mila tons dw (pari, come grandezza, a quello in corso di costruzione a Monfalcone, da parte dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico). Questo bacino potrà costruire in serie e, contemporaneamente, quattro unità della nuova classe «Liberty» giapponese, da circa 11 mila tons dw. Ma accanto al cantiere Nagasaki — del trust Mitsubishi — anche il cantiere Kawasaki ha disegnato un bacino scalo che potrà ospitare la contemporanea costruzione di quattro navi standards di 11.000 tons dw.

Mentre questa notizia veniva riportata negli articoli di fondo dei grandi giornali specializzati del Nord Europa, il cantiere Nippon Kokan K.K. annunciava d'aver stipulato con la ditta armatoriale «Southern Steamship Co.», appartenente al gruppo Nomikos, due contratti per navi standards del tipo «Liberty» dalle seguenti caratteristiche: lunghezza 433 piedi; larghezza 72; altezza 29/6 piedi. Il contratto prevede l'inserimento di motori Sulzer di 7200 cavalli-asse, equivalenti ad una velocità a pieno carico di 15,1 nodi. Lo stesso cantiere, nel comunicare l'annuncio, dava delle precisazioni in merito ad importanti innovazioni d'automazione che saranno introdotti nelle unità standards (come ad esempio il comando elettronico della sala macchine, con la eliminazione del servizio notturno da parte del personale di macchina).

Gli inglesi, dopo questo clamoroso annuncio, hanno ripreso gli studi per unità standard, grazie alla cooperazione di più cantieri. Gli stessi svedesi si sono inseriti nella lotta, affidando al più grande cantiere, il Goetaverken, che come produttività nel 1965 è risultato il primo in Europa, a valutare la nuova formula standard, per navi da sostituire alle vecchie «carrette» di tipo «Liberty».

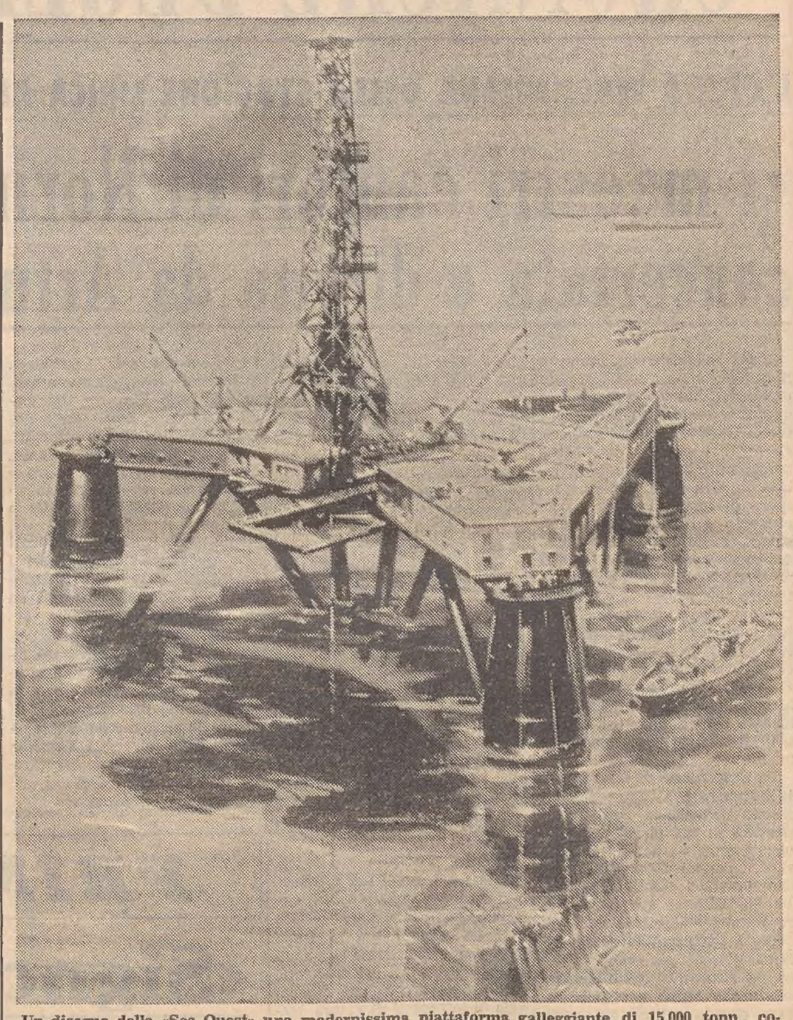
I sovietici, che hanno razionalizzato buona parte dei loro apparati cantieristici, tentano di inserirsi nella lotta, con l'offerta di navi standard per l'esportazione. Come informa il mensile sovietico «Sud-ostroyeniye», organo che si è specializzato nelle comunicazioni di attività cantieristiche, proprio nel suo ultimo numero di dicembre, la Russia ha ridotto sostanzialmente il numero dei tipi di navi da costruire per conto estero, in maniera da offrire modelli standards, a prezzi convenienti.

I cantieri dell'URSS si sono polarizzati su un tipo di navi porta-legnami, della classe «Vyegralyes», di alta velocità, particolarmente adatte al trasporto di segati e di tronchi dalle zone del Nord verso l'Inghilterra e la Germania (queste navi saranno importanti anche per i traffici con l'Italia, dato che il legname russo-rumeno sta conquistando delle brillanti posizioni nel Meridione). In più hanno disegnato e messo in cantiere navi da carico secco del tipo «Leninsky Konsomol», con motore diesel, di 15.520 tdw., ed unità pure da carico del tipo «Riga» di 12.600 tdw (motori diesel di 9000 c. a.).

I russi hanno già stipulato dei contratti d'export con la Grecia ed attuano una propaganda intensa per vendere le navi suindicate anche ad altri committenti stranieri, con pagamenti in compensazione di merci.

L'offensiva nippo-sovietica nelle unità sostitutive delle «Liberty Ships» ha provocato una immediata reazione nel Nord Europa, dove stanno approntandosi navi di ugual tipo.

Dante Lunder



Un disegno della «Sea Quest» una modernissima piattaforma galleggiante di 15.000 tonn., costruita da una compagnia petrolifera inglese per le perforazioni sottomarine nel Mare del Nord

Colloqui italo-britannici per un accordo aereo

Roma, 10

Il problema del rinnovo dell'accordo aereo tra Italia e Inghilterra verrà affrontato il 22 marzo, a Londra. Per tale data è stato infatti fissato l'incontro tra i rappresentanti dell'Aviazione civile dei due Paesi. L'agenda dei lavori e il programma degli argomenti da esaminare sono stati discussi dal Sottosegretario dell'Aviazione civile britannica e dal direttore generale dell'Aviazione civile italiana gen. Felice Santini.

Oltre al rinnovo dell'accordo aereo, che risale al 1948, verrà discussa, a Londra, ogni questione attinente l'attività della compagnia italiana nei territori sotto la sovranità britannica e l'attività delle compagnie inglesi in territorio italiano. Si tratta di un argomento particolarmente delicato sul quale si arenarono i colloqui del '65 (Londra e Roma).

Sempre in tema di accordi aerei, a quanto si apprende negli ambienti dell'Ispettorato dell'Aviazione civile, i colloqui con i rappresentanti del Marocco — sulla base delle proposte italiane — dovrebbero svolgersi nei primi giorni di aprile.

In tema invece di riunioni internazionali, da segnalare quella che si terrà a metà del mese corrente, a Parigi, da parte di un gruppo di lavoro della commissione europea dell'Aviazione civile. L'argomento è di particolare interesse: i «voli occasionali», cioè non regolari, in Europa. L'attività dei voli «charter» e «inclousive tours» verrà attentamente esaminata anche in funzione del progressivo sviluppo del movimento turistico nel vecchio continente e nel mondo.

Alla Star la Palma d'oro della pubblicità

Milano, 10

La massima distinzione pubblicitaria italiana, la Palma d'Oro della Pubblicità, è stata conferita per l'anno 1965 dalla Giuria del 15.o Premio nazionale della Pubblicità, istituito dalla Federazione Italiana della Pubblicità, con l'adesione della Utenti Pubblicità Associati, alla STAR S.p.A. - Stabilimento Alimentare. di Agrate Brianza, Milano, per la campagna STAR-Sezione Agricoltura 1965, che ha dimostrato di possedere le caratteristiche di organicità, di coerenza e di efficacia, richieste dal Bando del Premio, qualificandosi come valido contributo allo sviluppo delle tecniche pubblicitarie.

Il distintivo d'onore della Palma d'Oro della Pubblicità è assegnato al direttore pubblicità della STAR S.p.A. - Stabilimento alimentare, signor Augusto Maestri.

MALGRADO I COSPICUI PRESTITI AMERICANI

Gli aiuti francesi indispensabili alla Tunisia

Consentirebbero di realizzare i vari programmi di industrializzazione e di sviluppo economico

Tunisi, 10

Molti sono i Paesi che concedono il loro aiuto finanziario alla Tunisia. In questo quadro, il primo posto spetta, oggi, agli Stati Uniti, dato che la Francia, com'è noto, ha interrotto la sua assistenza in seguito alla nazionalizzazione delle terre dei coloni.

Per il 1964, ad esempio, gli USA da soli le hanno assegnato 108 milioni di dollari, contro gli 85 milioni totalizzati fra tutti gli altri Paesi, Italia compresa con 19,5 milioni di dollari. E anche se a tale somma si aggiungono i prestiti delle organizzazioni internazionali, pari a 11 milioni di dollari, vediamo che gli americani restano pur sempre abbondantemente in testa alla classifica dei finanziatori della Tunisia.

Queste concessioni costituiscono senza dubbio la base di sostegno dell'economia tunisina e del suo sviluppo. Ma la forma dei prestiti e la accentuata scarsità di mezzi finanziari interni da parte del Paese africano, impediscono sovente a Tunisi di poter utilizzare interamente le somme assegnatele. Infatti, dei 447 milioni di dollari messi a sua disposizione dagli USA, nel periodo 1957-luglio 1965, circa 76 non sono stati impiegati. Il fenomeno, che a prima vista potrebbe sembrare per lo meno strano, risulterà invece molto chiaro se si considerano le destinazioni del prestito: il 49 per cento dell'importo disponibile è stato assorbito dalla fornitura americana di generi alimentari, mentre una parte era legata ad acquisti di prodotti di largo consumo. Per il resto si trattava di prestiti vincolati alla realizzazione di ben precisi progetti tunisini, prestiti quindi che si traducono nella cessione d'impianti e materiali, i quali, una volta giunti sul posto, richiedono da parte della Tunisia altrettanto notevoli investimenti per infrastrutture, salari alla mano d'opera, formazione dei quadri, avviamento degli impianti e produzione, eccetera. Ma la Tunisia, come abbiamo già detto, ha ben poche disponibilità finanziarie interne, e perciò non sempre riesce a trovare i mezzi per sfruttare le generose anticipazioni americane e degli altri Paesi. Il turismo potrà probabilmente dare un buon contributo per migliorare la posizione delle casse tunisine: questa voce del bilancio tende infatti a manifestare un forte incremento (10 milioni di dollari nel '64 e circa 17 — dicono le stime — nel '65); ma ciò non è, almeno per adesso, sufficiente a porre la Tunisia in condizione di far fronte, con mezzi propri, a tutte quelle necessità di investimento che le derivano dalla volontà di realizzare proprio quei progetti per cui dall'estero ha ottenuto elevati finanziamenti.

A questo punto si può capire perchè Tunisi si dia tanto da fare per ristabilire buone relazioni con Parigi, ed ottenere da questi un'adeguata assistenza. L'assistenza francese consisterebbe, infatti, in finanziamenti liberi e misti che consentono sia di acquisire la fornitura dei materiali, sia di sostenere le spese locali, quali mano d'opera, avviamento ecc. Ed è questo che la Tunisia vuole per realizzare interamente e rapidamente i suoi programmi d'industrializzazione e di sviluppo economico. Questi intendimenti e questa speranza hanno così modificato, nelle ultime settimane, alcuni orientamenti originari di Tunisi nei riguardi di certi progetti che sembrano già formalmente decisi in fatto di assegnazione a terzi: lo sviluppo telefonico, che gli osservatori ritenevano ormai appalto della Ericsson, è adesso anche all'esame dell'azienda di Stato dei telefoni francesi; mentre la rimessa in funzione del cantiere di Biserta, che sembrava praticamente in mano alla Krupp, risulterebbe ora in attesa di proposte francesi.

A. Hermet

NOTIZIE INDUSTRIALI

Un cavo sul fondo del Lario

Milano, 10

E' stata felicemente portata a termine l'operazione di posa di un cavo di energia, costruito dalla Pirelli S.p.A. per conto dell'ENEL di Como. La posa è stata effettuata dai tecnici e dalle maestranze dello Stabilimento Pirelli di Arco Felice in Napoli, specializzati in operazioni di posa di cavi subacquei; pure dallo Stabilimento di Arca Felice provenivano le attrezzature e le strutture di posa che hanno permesso di effettuare la operazione. Il cavo è stato posato tra la località di Villa Geno (Como) e la punta opposta di Tavernola (Cernobbio); è stato utilizzato per la posa un normale battello traghetto, trasformato in nave posa-cavi dalle maestranze della Pirelli con la attiva collaborazione del personale della Società di Navigazione Lago di Como, in gestione governativa.

L'elettrodotto è costituito da un cavo tripolare in rame della sezione di 150 millimetri quadrati, isolato con una speciale gomma butilica, armato con fili di acciaio zincati del diametro di circa 5 millimetri, adatto a funzionare a una tensione di esercizio di 20 KV neutro a terra. La potenza trasportabile a venti KV è dell'ordine di 10 mila KVA, il diametro esterno del cavo è di circa 90 millimetri e il suo peso in aria di circa 16 kg/m. Tale cavo è stato progettato per l'attraversamento del Lago di Como tra Villa Geno e Tavernola, seguendo un tracciato lungo circa un migliaio di metri con una profondità massima di 105 metri. Il cavo è stato costruito in un pezzo unico. senza giunti. della lunghezza di 1100 metri.

L'attività dell'IRFIS nel 1965

Palermo, 10

Dall'inizio della propria attività, che risale al 1954, al 31 dicembre 1965 l'IRFIS ha deliberato, al netto di rinunzie, revoche e decadenze, 954 finanziamenti industriali per 222.546 milioni di cui 444 per 157.629 milioni per la creazione di nuovi impianti e 510 per 64,917 milioni per l'ampliamento e potenziamento e riammodernamento degli stabilimenti esistenti.

Il costo dei progetti industriali finanziati nei dodici anni di attività ammonta a 436.456 milioni, che hanno assicurato la occupazione di 52.700 unità lavorative, di cui 37.625 per nuovi posti di lavoro. Nel settore dell'attività commerciale sono stati deliberati 92 finanziamenti per 1203 milioni di lire.

L'apposito comitato ha deliberato 46 finanziamenti per 41.006 milioni di cui 311 concessi direttamente e 155 tramite aziende di credito.

Dall'inizio dell'attività al 31 dicembre 1965 globalmente i finanziamenti d'impianto IRFIS sono aumentati ad un tasso medio superiore al ritmo degli investimenti in Sicilia.

Accordo Agip-Hertz

Roma, 10

In questi giorni è stato stipulato tra l'Agip e la Hertz Italiana S.p.A. un accordo di collaborazione che prevede la creazione di punti di noleggio con vetture Hertz o richiesta di noleggio dislocati lungo le autostrade e motels dell'intera penisola, su tutta la rete stradale italiana.

Questo accordo bene si inserisce nel quadro delle iniziative Fiat - Agip - Aci per rendere sicure le vacanze e i viaggi in auto degli italiani. Infatti con il servizio di autonoleggio Hertz se l'automobilista per guasti meccanici o altro dovesse rimanere fermo sulle autostrade italiane, la più vicina istallazione Agip potrà fornire direttamente una vettura Hertz e in poco temno il viaggiatore potrà continuare, felicemente, il viaggio interrotto. Al ritorno potrà riprendere la sua vettura riparata nelle Officine Fiat dislocate lungo le autostrade.

Espansione delle fibre artificiali

Francoforte, 10

Come ha dichiarato il direttore del reparto vendita fibre della Farbwerke Hoechst AG, Willi Hoerkens, l'anno passato, per la prima volta, la produzione di fibre sintetiche e artificiali ha superato di alcune decine di migliaia di tonnellate il limite dei due milioni di tonnellate. Questo aumento corrisponde a un incremento di circa il 20 per cento rispetto al 1964 e a un raddoppiamento nel corso degli ultimi tre anni. Fino al 1970 si potrà contare su una successiva quota d'incremento del 20 per cento e con ciò su un nuovo raddoppiamento della produzione di fibre sintetiche nel mondo.

Nel 1965 il consumo mondiale di fibre tessili di ogni genere è aumentato del 4 per cento raggiungendo un volume di circa 17,7 milioni di tonnellate. La percentuale che le fibre sintetiche e artificiali hanno avuto sul consumo totale è salita al 31 per cento, quella delle sole fibre sintetiche all'11 per cento.

Fra le fibre sintetiche lo sviluppo maggiore è stato registrato dalle fibre e dai fili a base di poliestere, e fra questi il Trevira della Hoechst. La loro produzione mondiale è cresciuta del 35 per cento, con un totale di 445.000 tonnellate.

Costituzione dell'AISCAT

Roma, 10

Presso la sede del Banco di Roma sono convenuti i rappresentanti delle Società concessionarie di autostrade e trafori stradali per la costituzione di una associazione nazionale avente lo scopo di coordinare le attività delle Società autostradali, di studiarne i problemi tecnici ed amministrativi e di promuovere ogni iniziativa tendente a valorizzare e perfezionare questo importante settore dell'economia nazionale.

Il Consiglio direttivo della nuova associazione (AISCAT) è risultato composto dei sigg. dott. ing. Fedele Cova e dott. ing. Sergio De Amicis, presidente e consigliere delegato della S.p.A. Autostrade (gruppo IRI), del prof. ing. Luigi Tocchetti vicepresidente delle Autostrade Meridionali, del dott. Paolo Frapolli vicedirettore della S.p.A. Autostrada Torino-Milano, dell'avv. Adrio Sasali presidente dell'Autostrada Serravalle-Milano-Ponte Chiasso, dell'avv. Dino Belfiore presidente dell'Autostrada Torino-Ivrea-Valle d'Aosta, dell'avv. on. Arduino Cerutti vicepresidente dell'Autostrada Venezia-Padova e del dott. ing. Mario Bruni, consigliere delegato dell'Autostrada dei Fiori, della Società Autostrade Romane ed Abruzzesi, della Torino-Piacenza, delle Autostrade Valdostane e della Società Autostrada Ligure Toscana.

Revisori dei conti i signori dott. Angelo Colombo di Torino, presidente comm. Giuseppe Ravetta di Milano e avv. Giacomo Rumor di Vicenza. E' stato chiamato alla presidenza della associazione, che costituirà i suoi uffici a Roma, l'on. avv. Arduino Cerutti di Venezia.

PICCOLA EUROPA

L'industria carbonifera nell'URSS

L'Ufficio europeo informazione carbonifera pubblica una recente dichiarazione di Melnikov, Ministro sovietico dei combustibili, secondo la quale lo sviluppo dell'industria carbonifera nell'URSS dipende in ampia misura da quello dell'economia nazionale del Paese. Il piano di Stato prevede un nuovo aumento della produzione, l'inizio dello sfruttamento di nuovi giacimenti, la creazione di miniere interamente meccanizzate e la meccanizzazione, quanto più estesa possibile, delle miniere esistenti. Fra gli obiettivi già realizzati o fissati, citeremo i seguenti: Nel bacino del Donetz: (che comprende quasi la metà delle miniere di carbone sovietiche) i cantieri equipaggiati di perforatrici-caricatrici meccaniche, forniscono i tre quarti del carbone estratto. La guida delle operazioni è automatica nella metà circa dei cantieri. Entro la fine dell'anno, tutti gli impianti fissi saranno stati automatizzati. La meccanizzazione dei vari processi tecnici sarà continuata. La miniera del Donetz (e dell'intero Paese) più profonda, Boutovka Gloubokaia, comprende cantieri in servizio situati ad oltre 1000 metri di profondità ed il livello attualmente in preparazione trovasi a 1300 metri di profondità. La meccanizzazione e l'automazione della miniera sono molto spinte, ed il rendimento di fondo è di circa 3 tonnellate. Una riserva vergine è attualmente in fase di struttamento, nella zona meridionale del bacino. La parte già esplorata si compone di strati dell'altezza di 1 metro in media. Essa comprende circa 730 milioni di tonnellate di carboni da fiamma a gas agglutinante, a tenore ridotto in ceneri ed in zolfo. Vari pozzi sono già in costruzione, ed altri allo stato di progetto.

Il Bacino di Mosca conta otto sedi meccanizzate: entro il 1970, questo numero sarà quintuplicato. La meccanizzazione vi sarà spinta a fondo, e si estenderà dal fronte di avanzamento al caricamento su vagone ferroviario. Una foratrice gigante, messa a punto a Sverdlovsk, è attualmente in prova nel bacino di Karaganda. Destinata alla perforazione dei pozzi, essa realizza un avanzamento mensile medio di 90 metri e può raggiungere una profondità di 800 metri. Il personale addetto a questa perforatrice è di soli 3 uomini. Secondo valutazioni recenti, la meccanizzazione e l'automazione hanno permesso all'industria carbonifera sovietica, dal 1959 in poi, di rendere disponibili per il lavoro in altri rami di industria, 32.000 operai minatori.

Progressi dell'energia nucleare

L'Ufficio statistiche delle Comunità europee ha diffuso alcune indicazioni sul consumo e sulla produzione d'energia elettrica nella CEE nel 1965, constatando che il tasso d'aumento è ancora una volta considerevole, ma inferiore a quelli registrati nel corso dei tre anni precedenti. Ad eccezione di quello dei Paesi Bassi, il tasso d'aumento per Paese si stabilisce al disotto del tasso del 7,2 per cento, che sarebbe il tasso che assicura il raddoppio della produzione in dieci anni. Ecco le cifre essenziali:

Produzione lorda d'energia elettrica. Il tasso d'aumento per l'insieme della Comunità è stato del 6,2%. Per Paese: Paesi Bassi 8,8%, Lussemburgo 10,4%, Germania 4,8%, Francia 7,4%, Italia 7,3%, Belgio 4,4%.

Consumo netto d'energia elettrica. Il tasso d'aumento per l'insieme della Comunità è stato del 6,8%. Per Paese: Germania 7%, Francia 6,5%, Italia 6,4%, Paesi Bassi 9,2%, Belgio 6,4%, Lussemburgo 6,4%.

Ripartizione per fonte di energia. L'energia d'origine nucleare ha accusato il tasso d'aumento più elevato (44%), e ha partecipato per l'1,1% alla produzione totale.

Rapporti col Sud America

Il gruppo di contatto «Commissioni europee-missioni dei Paesi dell'America Latina», ha tenuto una riunione di informazione dedicata alle misure di assistenza tecnica e finanziaria, prese dalla CEE, ai Paesi africani e malgascio associati. Si tratta dell'ultima riunione tecnica nell'ambito del secondo ciclo di riunioni fra la Commissione europea e le missioni latino-americane, — che è iniziato il 30 aprile scorso —. (Un primo ciclo aveva avuto luogo dal luglio 1963 al gennaio 1964). Le riunioni precedenti erano state dedicate ai prodotti agricoli delle zone temperate, ai prodotti tropicali, ai prodotti finiti, agli idrocarburi, ai prodotti del mare ed ai prodotti minerari. Il ciclo attuale di riunioni, deve terminare con una Sessione plenaria alla presenza di Jean Rey, che potrebbe aver luogo a giorni. La Commissione dovrebbe in seguito sottoporre una relazione al Consiglio, che fissi gli orientamenti desiderabili della politica comunitaria, nei riguardi dell'America Latina. (Lo stretto margine di manovra di cui dispone la Commissione, non le permette di formulare proposte concrete nel settore delle tariffe o della politica agricola). Il grande problema che si porrà al Consiglio, sarà quello di sapere quale risposta bisognerebbe dare alla domanda, che le Missioni latino-americane avrebbero l'intenzione di formulare durante la riunione plenaria, di costituire un organismo permanente di consultazione fra i Paesi dell'America Latina e la Comunità.

(Notizie e informazioni a cura dell'Agenzia Europe)

VIAGGI COMBINATI NEL MEDITERRANEO ORIENTALE

Iniziative dell'«Adriatica» per un turismo di classe

Venezia, 10

Accogliendo in pieno i desideri espressi dalle più varie categorie verso le quali con sempre maggior frequenza ed acume si appunta la sollecitudine dei grandi complessi nazionali pubblici e privati interessati all'incremento delle attività turistiche, la Società Adriatica di Navigazione ha concretato e diffuso in questi giorni il suo programma per l'anno in corso. E' superfluo rilevare ancora una volta come il turismo internazionale sia largamente orientato verso le crociere e quei soggiorni in località di alto richiamo collegati con le tappe di un riposante itinerario marittimo. E' una tendenza che si va sempre più accentuando da molti anni a questa parte, come indicano le statistiche relative. Donde deriva il moltiplicarsi di iniziative atte ad anticipare e soddisfare l'attesa e le aspirazioni degli escursionisti. E in questo campo la presenza operante da decenni su alcune delle rotte più fascinose del bacino mediterraneo e, in particolare del Levante, conferisce alle navi ed agli uomini dell'«Adriatica» un naturale vantaggio.

Il programma reso noto in questi giorni elenca una serie di suggestivi itinerari per l'Egitto, il Libano, la Terra Santa, l'Iran, con partenze che hanno luogo durante tutto l'anno con frequenza settimanale, alternamente da Trieste - Venezia o da Genova. Come sempre i viaggi sono collegati con escursioni a terra organizzate in modo da consentire al turista un incontro non effimero con genti tanto diverse ed interessanti, e la visione dei segni di millenarie e affascinanti civiltà. Sì che questi itinerari nel Mediterraneo orientale diventano fattore di alto arricchimento spirituale e concreta occasione per quella distensione non improduttiva tanto ricercata nel nostro tempo.

Le vendite Gillette

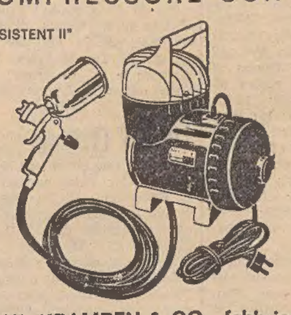
New York, 10

Secondo un primo bilancio, gli utili netti per il 1965 della società Gillette ammontano, in tutto il mondo, a circa 42 milioni 330.000 dollari, pari a dollari 1,49 per ogni azione ordinaria. Nel 1964, gli utili netti furono di dollari 37.673.000, pari a dollari 1,33 per azione. Il 1965 è stato per la Gillette il settimo anno consecutivo di continua espansione nel settore delle vendite.

NOVITA' SENSAZIONALE DIRETTAMENTE DALLA FABBRICA IN GERMANIA

COMPRESSORE CON SPRUZZATORE A PISTOLA

"ASSISTENT II"



completo per verniciare, solamente 33.900 lire

Offerta speciale a scopo di lancio, nessuna spesa di dazio, imballo, porto.

(Prezzo normale L. 50.100. Come offerta speciale soltanto L. 33.900).

L'attrezzatura completa comprendre: compressore con robusto motore, spruzzatore a pistola per verniciare ad alto rendimento, ugello, cavo, spina, tubo per l'aria, istruzioni per l'uso, cartellino di garanzia.

Indispensabile per verniciare legno, metallo, superfici di cemento, adatto per mille liquidi. Per spolverare, per gonfiare pneumatici d'auto, ecc.

APPROFITTATE OGGI STESSO della nostra OFFERTA SPECIALE e RISPARMIERETE SENZ'ALTRO 16.200 lire.

La consegna franco deposito è per il momento ancora possibile, purchè ci mandiate subito il vostro ordine. Pagherete soltanto 33.900 lire contro assegno senza ulteriori spese.

ATTENZIONE: INDICARE IL VOLTAGGIO DESIDERATO. — GARANZIA DI SEI MESI.

PAUL KRAMPEN & CO. fabbrica di macchine e utensili fondata nel 1922

5672 LEICHLINGEN-RHLD. - Forst 504 Germania Occ.

AFFIORANO I CONTATTI FRA I DINAMITARDI AUSTRIACI E QUELLI FRANCESI

I terroristi chiesero all'O.A.S. gli esplosivi per gli attentati

Un testimone redarguito dal Presidente e minacciato d'arresto per reticenza
Erano antitaliani e non soltanto «folcloristici» gli scopi degli «Schützen»

Milano, 10

Tra i numerosi testi sentiti oggi al processo degli altoatesini, ha deposto il bagnino Luigi Sartori, occupato presso uno stabilimento balneare di Sanremo. Il Sartori ha affermato che un giorno si presentarono allo stabilimento tre tedeschi chiedendo dell'avvocato francese Menigò. Il bagnino lo indicò, conoscendolo come un cliente dello stabilimento balneare. Si trattava di un avvocato condannato in Francia per appartenenza all'O.A.S. — i tre tedeschi erano l'imputato Burger e due altri esponenti del B.A.S. — da quanto potè intuire il Sartori, ascoltando brani della conversazione, i tre tedeschi tentavano di stabilire rapporti tra il BAS e l'OAS, tendendo particolarmente a ottenere esplosivi dei quali poteva essere in possesso il francese.

E' stato poi sentito Giuseppe Rungg, di Prato allo Stelvio, con l'assistenza della lettura di un verbale, il Rungg ha affermato di essersi incontrato con alcune persone, delle quali, però, soltanto l'imputato Siegfried Graf gli propose di andare ad Innsbruck e di partecipazione ad attività che destava sospetti. Il teste rifiutò, ma il Graf insistette facendogli presente che con la politica si poteva guadagnare bene. Egli capì, comunque, che si trattava di commettere qualche cosa contro lo Stato italiano. Durante la lettura di questo verbale, il teste, invitato a darne conferma, è incorso in parecchie reticenze. Il Presidente della Corte d'Assise gli ha fatto presente l'obbligo di dire la verità e di non essere reticente.

PRESIDENTE: «Ci dica chiaramente che cosa gli disse il Graf».

TESTE: «Mi disse di andare fuori, perchè fuori sarebbe stato "molto interessante"».

PRESIDENTE: «E lei cosa ha capito? Che cos'era questa cosa "molto interessante"?».

Poichè il teste non rispondeva esaurientemente, il Presidente gli ha detto: «La avverto per l'ultima volta che per i testimoni reticenti c'è la galera. Dica qual'era questa "cosa interessante". Che cosa voleva farle fare il Graf?».

TESTE: «Mi ha detto di andare fuori con lui in Austria, ma non mi ha precisato di che cosa si trattasse. Io gli dissi che non avevo tempo. Non seppi immaginare però di quali proposte effettive potesse trattarsi».

Il teste è stato quindi licenziato.

Successivamente è stato chiamato il brigadiere dei carabinieri Graziano Zorablich, il quale ha affermato che un giorno l'Andergassen consegnò due lettere a un sacerdote austriaco perchè le recapitasse. Il sottufficiale dei carabinieri ha dichiarato che, conoscendo bene il tedesco, potè sentire quanto l'Andergassen diceva al sacerdote: gli raccomandava di consegnare con urgenza le lettere agli imputati Kurt Welser e Thalamer, precisando che si trattava di cosa molto importante.

Tra gli altri testi è stato sentito anche l'agente della polizia stradale di Bolzano, Carmelo Bottura. Il testimonio ha riferito sull'episodio dell'attentato alla «campagnola» della polizia stradale. Egli ha precisato che mentre la «campagnola» si stava avviando verso Merano, da dietro un muretto fu sparata una raffica di mitra. Il Bottura era alla guida dell'automezzo e sentì dopo la raffica altri spari, che cessarono però quando la camionetta venne incrociata da un automezzo proveniente dalla direzione opposta e che procedeva con i fari accesi. In quella occasione venne ferito ad una spalla un altro agente che si trovava nella camionetta assieme a lui. A questo punto il Presidente ha disposto una breve sospensione.

E' stato quindi chiamato il tenente colonnello Ferrari, comandante il Gruppo esterno dei carabinieri di Bolzano. L'ufficiale ha riferito in merito ad alcuni arresti e particolarmente quello riguardante Rudolf Kofler che spontaneamente indicò la località dove sarebbero state reperibili armi e sostanze esplosive poi effettivamente recuperate. Il teste ha aggiunto che il Kofler appariva molto preoccupato per l'uso che l'Amplatz avrebbe potuto fare di tali armi ed esplosivi, ed ha aggiunto ancora che il Kofler ebbe una parte determinante nella facilitazione delle indagini. Il tenente colonnello Ferrari ha poi affermato che anche l'imputato Knoll confessò spontaneamente di aver compiuto attentati a una lapide commemorativa e ad un edificio dell'INA-Casa; successivamente apportò però alcune modifiche in merito all'attentato all'INA-Casa contestatogli, attentato per il quale non fu possibile raccogliere prove obiettive. Rimase ferma, invece, la confessione del Knoll relativamente all'attentato alla lapide commemorativa. L'ufficiale dei carabinieri ha poi affermato che Andergassen ammise di avere avuto contatti con Kurt Welser; chiamò inoltre in causa come corree alcune persone e, dopo avere minimizzato le proprie responsabilità, attribuì le sue confessioni ad una crisi di coscienza.

A precisa richiesta del Presidente della Corte di Assise, dott. Lantieri, il colonnello ha accennato ad alcune contraddizioni nelle quali era incorso l'Andergassen: questi sosteneva che da un anno non era rientrato in Italia e che quindi vi era giunto attraverso la frontiera del Brennero; invitato però a descrivere il posto di frontiera, non seppe enumerare le modifiche che frattanto vi erano state apportate con nuove installazioni. Di fronte a questa contestazione, l'Andergassen confessò allora di essere entrato in Italia clandestinamente dall'Austria. Quindi ammise di essere uno dei capi del «BAS» e accennò al proprio pentimento. L'ufficiale dei carabinieri ha poi precisato che l'Andergassen venne arrestato a Venezia e nella stessa notte condotto a Bolzano.

A richiesta dell'avvocato Di Tarsia, dell'Avvocatura di Stato, il colonnello dei carabinieri, fornendo alcune indicazioni sulla organizzazione degli «Schützen», ha affermato che essa aveva ufficialmente scopi folcloristici; ma ha precisato che tuttavia in seno a tale organizzazione si trovavano molti elementi che risultavano i più accesamente antitaliani. Il teste ha dovuto rispondere in merito ad alcuni chiarimenti chiestigli a proposito dell'amministrazione dei fondi del «BAS». Egli ha espresso il convincimento che l'Andergassen dovesse averne piena disponibilità ed ha precisato in proposito che quando questi venne arrestato, chiese al colonnello se potesse affidargli la somma di cui disponeva e che secondo il teste — che ha detto però di non poterlo affermare con precisione — doveva ammontare a 500 mila o 600 mila scellini austriaci.

A questo punto il Presidente ha fatto alzare l'Andergassen, il quale ha risposto con pochissime parole: «Non ricordo questo particolare». Sono state rivolte altre domande al colonnello e l'udienza è stata quindi rinviata a lunedì prossimo.

È bruna Miss Finlandia 1966



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Helsinky — Satu Oestring, una maestra di ginnastica dai capelli neri come una donna del Sud, è stata eletta Miss Finlandia 1966. Ecco la «bella» Satu subito dopo la sua elezione

È nato lo «scooter della neve»



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Lancaster — Gli slittini a motore stanno incontrando molto favore nel Nord degli Stati Uniti dove vengono organizzate vere e proprie gare. Ecco la partenza di una di queste prove

TRA UN MESE IN TOCCO E TOGA

Nominate giudici sette giovani donne

Esse si aggiungono ad altre otto che già svolgono queste funzioni

Roma, 10

Fra un mese, sette giovani donne, in tocco e toga, cominceranno ad emettere sentenze «In nome del popolo italiano». Lo ha deciso il Consiglio superiore della Magistratura, con una deliberazione con la quale sono state conferite le funzioni giurisdizionali a 173 uditori giudiziari, fra cui figuravano appunto le sette giovani donne, primi giudici veri e propri di sesso femminile nella storia della Magistratura italiana. Finora, come uditrici giudiziarie esse non erano chiamate a giudicare ma facevano pratica — per un minimo di sei mesi — nei vari uffici: Preture, Tribunali, Procure della Repubblica.

Le sette «giudici», che sono state destinate dal Consiglio superiore della Magistratura ad altrettante sedi sono la dott.ssa Letizia De Martino (destinata alla Pretura di Napoli); la dottoressa Maria Gabriella Luccioli (al Tribunale di Montepulciano); la dott.ssa Graziana Calcagno (alla Pretura di Torino); la dott.ssa Annunziata Izzo (al Tribunale di Genova); le dottoresse Emilia Ida Capelli, Giulia De Marco e Raffaella D'Antonio (al Tribunale di Milano). Le sette donne, cui sono state conferite le funzioni giurisdizionali, hanno ottenuto risultati notevoli: la dottoressa napoletana Letizia De Martino ha ottenuto il secondo posto in graduatoria, mentre ben cinque si sono piazzate entro i primi cinquanta posti.

Le prime donne entrate nello Ordinamento giudiziario nello aprile dello scorso anno erano otto; oltre alle sette cui sono state conferite adesso funzioni giurisdizionali, era stata nominata uditrice anche la dott.ssa Lepore, figlia del senatore democristiano avv. Antonio, che però non ha potuto compiere i sei mesi di «praticantato», a seguito di una gravidanza.

La legge 17 luglio 1919, che escludeva le donne dagli uffici pubblici in generale e per io ordinamento giudiziario anche dalla Magistratura, era rimasta in vigore, come si ricorderà fino al 1963, quando l'allora Ministro della Giustizia, on. Bosco, faceva approvare la Legge 9 febbraio che ammetteva la donna ai pubblici uffici ed alle professioni, sottolineando, in un inciso, che la norma valeva anche per la Magistratura.

Duecento donne si presentarono al concorso per uditori giudiziari, bandito con D.M. 3 maggio 1965, i cui termini per la presentazione delle domande furono riaperti proprio per dare tempo alle donne di preparare la necessaria documentazione. Su 2.729 concorrenti, si «piazzarono» otto rappresentanti dei gentil sesso: non erano riuscite, come spesso capita ai pionieri, le tre dottoresse che avevano aperto la strada alle altre, e cioè le dottoresse Lina Pizzoni, Gabriella Casadei-Garofani e Marina Rudan. La dottoressa Lina Pizzoni era stata la prima a presentare domanda nel 1960 per partecipare ad un concorso per uditori. Respinta la domanda, la signorina Pizzoni aveva presentato ricorso al Consiglio di Stato per il rinvio delle norme, che riservavano agli uomini la carriera magistratuale, davanti alla Corte Costituzionale, affinchè ne fosse dichiarata l'illegittimità. La stessa sorte aveva avuto un analogo ricorso, presentato, nel 1961, dalle dottoresse Gabriella Casadei-Garofani e Marina Rudan, nonostante fossero assistite dagli avvocati Jemolo, Piccardi, Ghislanzoni e Fratilli.

LA TESI DELL'AVV. SOTGIU AL PROCESSO DEI PREVENTORI ANTI-TBC

Per la Difesa condannare Aliotta significherebbe condannare l'INPS

Il legale ha sostenuto che la truffa presuppone raggiro, profitto ingiusto e danno mentre l'imputato avrebbe firmato regolari contratti subendo accurati controlli

Roma, 11

Lunedì si avrà la sentenza nel processo dei preventori antitubercolari. Oggi ha parlato il difensore di Aliotta, prof. Sotgiu. Egli concluderà la sua arringa lunedì. Al termine dell'intervento di Sotgiu, il Tribunale si ritirerà in Camera di consiglio per decidere se, come sostiene l'Accusa, speculando sulla retta giornaliera pagata dall'INPS per ricoverare i propri assistiti nei preventori privati, sia stato compiuto il reato di truffa.

La tesi che per Nicola Aliotta è l'arma di difesa: ridimensionare la situazione, sostenendo che l'Accusa si è servita della retorica e della demagogia per condannare un imputato prima di averlo giudicato. «E' chiaro — è stata l'odierna argomentazione del prof. Sotgiu — che la eventuale condanna di Aliotta sarebbe la condanna dei dirigenti dello INPS, i quali per decenni avrebbero consentito, ignorato, ratificato attività truffaldine e delitti qualificati «spaventosi».

Difendere Aliotta significa accusare l'INPS. Il prof. Sotgiu non si è lasciato sfuggire l'occasione per sostenere che in fondo si sta cercando di deviare l'attenzione dal problema costituito dal marasma che regna sovrano nell'INPS, creando un capro espiatorio in Nicola Aliotta.

«Quali responsabilità infatti — è la tesi del prof. Sotgiu — avrebbe Nicola Aliotta se ha stipulato le convenzioni nel modo più regolare e se ha riservato ai bambini ricoverati un trattamento quale era quello stabilito e che, comunque, non ha mai dato origine a lamentele. Quali responsabilità possono essere attribuite a Nicola Aliotta se tutte le case di cura gestite direttamente dallo INPS o da privati hanno funzionato come quelle del tisiologo?». Il terreno però sul quale il prof. Sotgiu ha preferito portare la polemica per difendere Nicola Aliotta, è quello giuridico. Il tisiologo è accusato di truffa, un reato cioè che presuppone alcuni elementi: raggiro, induzione in errore, profitto ingiusto e danno altrui.

Secondo il prof. Sotgiu, raggiro non vi è stato perchè Nicola Aliotta nello stipulare le convenzioni con l'INPS, ha seguito le vie regolari sottoponendosi a tutti i controlli e accertamenti. D'altro canto — ha osservato Sotgiu — come si può truffare un ente come lo INPS che ha un ufficio legale organizzatissimo e composto di oltre 350 funzionari specializzati in questioni giuridiche, che preparano e controllano i contratti? E poi vi è stato il controllo del servizio sanitario, del servizio ispettivo, del comitato esecutivo, del consiglio d'amministrazione, del presidente. «Sono tutti — ha concluso Sotgiu — dei corrotti?».

«V'è poi da osservare — ha sostenuto Sotgiu — che il processo a Nicola Aliotta non sarebbe neanche stato celebrato se la istruttoria fosse stata compiuta con il rito formale. Si è potuti arrivare al processo perchè non sono state compiute due indagini fondamentali: quella relativa al trattamento riservato ai ricoverati ed una perizia tecnico-contabile sui costi dei servizi nei preventori per accertare l'effettivo utile ricavato da Aliotta». Come dire, in sostanza, che secondo il prof. Sotgiu la indagine, anche perchè compiuta con un rito dichiarato illegittimo dalla Corte costituzionale, dovrebbe essere ripresa da capo dopo aver annullato tutto ciò che è stato compiuto.

Il prof. Sotgiu ha poi interrotto il suo intervento per riprenderlo lunedì prossimo, giorno in cui, come s'è detto, i giudici si riuniranno in Camera di consiglio per la sentenza.

Intanto l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale ha preso un altro provvedimento nei confronti di due funzionari: il direttore generale, dott. Carlo Alberto Masini, ha proposto la sospensione del dott. Emilio Sannicandro e del dott. Antonio Palatiello; il primo è responsabile del «Servizio gestioni» e il secondo è responsabile della «Gestione prestazioni». Il provvedimento di sospensione sarà sottoposto alla ratifica del Comitato esecutivo.

Proposta in Francia

LA SEDIA ELETTRICA al posto della ghigliottina

Parigi, 10

Un consigliere municipale di Parigi ha auspicato oggi la sostituzione della ghigliottina benchè sia invenzione francese, con la sedia elettrica.

Armand Massard, che ha fatto la proposta al Prefetto di polizia di Parigi, ha parlato della invenzione del dott. Guillotine come di uno strumento ignobile. Ha sollecitato il cambiamento pur ammettendo che l'americanismo non sia certamente di moda in Francia in questo momento. Della sedia elettrica ha affermato che, rispetto alla ghigliottina, bisogna riconoscere che è un po' meno ripugnante.

Riscaldamento «a tabacco» in una fabbrica jugoslava

Belgrado, 10

Alla manifattura tabacchi di Skoplje, nella Macedonia, si stanno bruciando 90 tonnellate di sigarette. E' da qualche mese che l'impianto di riscaldamento della fabbrica viene alimentato a tabacco. I dirigenti della fabbrica sono infatti giunti a questa conclusione in quanto le sigarette, per la troppo lunga giacenza nei magazzini, erano ammuffite ed il tabacco era stato intaccato da parassiti. Il danno è considerevole in quanto si tratta di sigarette delle marche più costose, trascurate dalla popolazione, che dimostra di preferire quelle più a buon mercato.

A Palma di Maiorca
23 - 25 APRILE
PATERNITI VIAGGI
CORSO CAVOUR N. 7/1

AL PROCESSO DI FOGGIA PER GLI ILLECITI AL CONSORZIO DI CAPITANATA

Il cancelliere accusato di falso dal Pubblico Ministero

Secondo il magistrato egli avrebbe omesso nella stesura dei verbali particolari di rilievo che sono stati riportati nei resoconti di alcuni giornali

Foggia, 10

Per la prima volta forse negli annali giudiziari, un P.M. ha praticamente accusato di falso un cancelliere di udienza. E' accaduto nel corso dell'udienza d'oggi al processo del Consorzio di bonifica di Capitanata, nel quale diversi imputati e, fra questi, due notai, sono anche accusati di falso. Il falso, come è noto, si commette sia alterando la verità, sia omettendo alcuni particolari di rilievo: il cancelliere avrebbe peccato proprio in quest'ultimo senso. A detta del P. M., Procuratore della Repubblica dott. Arduino Giuriani, alcune cose riportate dalla stampa non sarebbero state registrate sui verbali. Il Tribunale e, per esso, il prof. Stallone, ha difeso l'operato del funzionario, rilevando che tutto, domande e risposte risulta regolarmente registrato sugli appositi moduli. Ne è derivata una lunga polemica nella quale sono intervenuti, anch'essi a favore del cancelliere, gli avvocati della Difesa.

I verbali di udienza, insomma, sarebbero infedeli perchè in essi non vi sarebbe traccia di alcune battute, che il P.M., evidentemente, riterrebbe influenti ai fini del giudizio o di alcune risposte immediate che poi sarebbero state diluite perdendo in efficacia nel processo verbale delle sedute

Da parte degli avvocati della Difesa, qualcuno ha detto: «Noi non siamo sensibili alla stampa». E il P.M. di rimando: «Io sono sensibile anche alla stampa». Il Presidente ha cercato di mettere ordine sottolineando come in ogni caso ciò che fa fede è il verbale di udienza e non il resoconto di un giornale. Poichè le parti non accennavano a tacere, ha poi fatto presente che sarebbe andato via.

Il Presidente, dopo uno scambio di battute con il P.M., è poi però riuscito a contenere l'impeto oratorio delle parti e il dibattito è proseguito senza ulteriori scosse. L'episodio si è verificato durante la deposizione del dott. Pasquale Colucci, impiegato del Consorzio e all'epoca dei fatti segretario particolare del Commissario prof. Nobili. Il Colucci, a suo dire, non avrebbe mai saputo nulla della Società immobiliare Meridionale che, profittando della presenza del commissario Nobili al Consorzio di bonifica — il prof. Nobili ricopriva anche la carica di presidente della Società — avrebbe acquistato dei suoli, nei pressi della spiaggia di Siponto, a prezzi vantaggiosi. Il Colucci fu testimone con il Taronna della stipula degli atti per l'acquisto da parte della «Pro Siponto», un'altra società del posto, del terreno del poderista La Macchia.

A domanda del P.M. circa le modalità di acquisto di questo ultimo suolo, Colucci ha fatto presente, che la «Pro Siponto» acquistò il podere accollandosi però l'onere di costruire le strade, le condutture elettriche e gli impianti idrici anche sul resto del terreno che doveva restare di proprietà del Consorzio. E' seguito quindi l'avv. Mario Mazza, direttore amministrativo e vice segretario generale del Consorzio. A suo dire il poderista La Macchia avrebbe riscosso la somma di 650.000 lire, versatagli dal Consorzio il 4 agosto 1960, per il riscatto del terreno prima ancora che in realtà fosse posta in esecuzione la delibera del 16 dicembre 1961 a firma del Commissario prof. Nobili per le modalità di riscatto dei terreni da parte degli assegnatari.

Domani non ci sarà udienza per la festività civile della Conciliazione. Il processo riprenderà martedì prossimo.

Precisazioni di un von Amsberg

ALLE NOZZE SOLTANTO madre e sorelle di Claus

Hannover, 10

La madre e sei sorelle di Claus von Amsberg saranno i soli familiari presenti al matrimonio dell'ex-diplomatico tedesco con la Principessa Beatrice d'Olanda il mese prossimo; il resto della famiglia non è stato invitato. Lo ha dichiarato oggi il capo della famiglia von Amsberg e zio dello sposo, Joachim Amsberg. Quest'ultimo ha smentito una informazione stampa olandese secondo cui la famiglia Amsberg avrebbe deciso di non assistere al matrimonio anche se fosse stata invitata, precisando: «Avrei assistito alle nozze se fossi stato invitato e se la mia presenza fosse stata bene accetta».

Joachim Amsberg, funzionario di un'industria tedesca tornato nel 1956 dall'URSS dopo 11 anni passati come prigioniero di guerra nell'Unione Sovietica (era colonnello dell'esercito durante la scorsa guerra mondiale), ha precisato che la maggior parte dei restanti membri della famiglia von Amsberg sono soltanto lontani parenti di Claus.

Ha poi smentito di avere scritto una lettera alla Famiglia reale olandese per spiegare il motivo per cui la famiglia von Amsberg non desidera assistere al matrimonio, ma ha precisato di avere detto ad un giornalista tedesco di ritenere che fosse più opportuno non recarsi ad Amsterdam, date le reazioni suscitate in seno alla popolazione olandese per questo matrimonio.

CESSATA L'OCCUPAZIONE dell'Università a Trento

Trento, 10

Dopo 18 giorni di occupazione gli studenti dell'Istituto di scienze sociali dell'Università di Trento hanno sgomberato i locali. Scopo della manifestazione era richiamare l'attenzione delle autorità affinchè l'Istituto fosse riconosciuto come Facoltà di sociologia e non di scienze sociali.

«Esaurito» ma fortunato

Precipita dall'ottavo piano e rimane quasi illeso

Roma, 10

Si lancia dall'8.o piano, fracassa il tettuccio di una «600», e potrà raccontarlo: rimane pressochè illeso.

Giorgio Lauchard, impiegato 40.enne del Ministero dei Trasporti, è il protagonista dell'incredibile storia. In preda a una crisi di sconforto — il Lauchard da alcuni mesi soffre di esaurimento nervoso — poco dopo le 10 ha aperto la finestra della sua camera da pranzo e si è gettato giù a capofitto nel vuoto. Il Lauchard abita in via Tembien 25. Il ramo di un albero fortunatamente si trovava lungo la traiettoria: il Lauchard lo ha sfiorato attenuando così la forza d'urto. Infine è piombato sul tetto dell'auto targata Roma 469236 parcheggiata in via Tembien. Il tetto della vettura ha ceduto, si è squarciato e i soccorritori hanno raccolto lo impiegato nell'interno della macchina. Trasportato al Policlinico Italia, vi è stato ricoverato, ma le sue condizioni non allarmano i sanitari.

UN UOMO SFORTUNATO CHE HA GIÀ DOVUTO RICORRERE ALL'ON. SEGNI

Da vent'anni un impiegato viene perseguitato dal fisco

Gli si vuol far pagare le tasse per un appartamento che egli sostiene di aver venduto ancora nel 1946

Napoli, 10

Un impiegato statale, Gino Corrado Scalfari di 51 anni, di Palmi Calabro, da oltre venti anni è perseguitato dall'esattore comunale per l'imposta su di un appartamento che egli dichiara di aver venduto nel lontano 1946.

A nulla sono valsi i numerosi ricorsi presentati dallo Scalfari ai competenti uffici: immancabilmente, di anno in anno, l'esattore si è presentato all'abitazione dell'impiegato, una palazzina popolare di via Manzoni, chiedendo il pagamento delle bollette. Ieri, nonostante le rimostranze dello Scalfari che ha cercato di dimostrare con documenti quanto asseriva, l'esattore se n'è andato affermando che tra qualche giorno si sarebbe ripresentato con i carabinieri.

La storia di Gino Corrado Scalfari è veramente singolare. Ferito nella guerra in Africa settentrionale, nel 1944 lo Scalfari tornò a Napoli con alcuni risparmi e riuscì ad acquistare nel 1946 un piccolo appartamento in via Antignano per la somma di 250 mila lire. Dopo due mesi, però, convinto che aveva fatto un cattivo affare, lo rivendette, rimettendoci anche alcune miliaia di lire. L'atto di vendita fu trasmesso ai competenti uffici, ma le bollette dell'imposta fondiaria sono continuate a giungere intestate allo Scalfari, anzichè al nuovo proprietario.

Gino Corrado Scalfari non è nuovo alle traversie. Infatti, appena tornato dall'Africa settentrionale, dopo aver combattuto con il XXI Reparto autieri a Bengasi, riportando anche un'invalidità permanente, fu dichiarato disertore. Lo Scalfari dimostrò, con circostanziati ricorsi, accompagnati da documenti tra i quali lo stato di servizio, di essere stato per quattro anni in Africa, in zona di operazioni. Dall'imputazione di diserzione venne poi assolto per sopraggiunta amnistia.

Lo Scalfari però voleva il riconoscimento della sua innocenza, e pensò di illustrare il suo caso al Presidente della Repubblica — allora l'on. Segni —. Egli si recò a Milano e poi a Sassari, dove il Capo dello Stato era intervenuto a manifestazioni ufficiali. Non essendo riuscito a superare i cordoni della polizia, lo Scalfari si recò a Pompei e qui, nel corso di un'altra cerimonia, potè esporre all'on. Segni la sua situazione. Il Presidente della Repubblica si interessò immediatamente al caso e finalmente lo Scalfari ottenne che la sua innocenza venisse proclamata. Il 21 gennaio scorso egli ha anche ottenuto il riconoscimento della invalidità per motivi di guerra con la concessione delle pensione.

INGOIA L'OROLOGIO in segno di protesta

Terni, 10

Un romano di 42 anni, Aldo Di Vanno, condotto nella Questura di Terni per rispondere a un interrogatorio per un tentativo di truffa, è andato in escandescenze e, «in segno di protesta», ha ingoiato il proprio orologio.

L'uomo, entrato nell'ufficio del funzionario che doveva interrogarlo, con un pugno ha rotto il vetro della porta d'ingresso e, sempre in preda ad agitazione, si è sfilato dal polso lo orologio e l'ha ingoiato prima che altri potessero intervenire. E' stato subito portato all'ospedale, dove è ricoverato in osservazione.

PILOTA E APPARECCHIO DELL'«ITAVIA» ERANO IDONEI AL VOLO

Assolti per non aver commesso il fatto gli imputati del disastro aereo dell'Elba

La sentenza nuovamente impugnata dal P. M. che ricorrerà in Cassazione

Firenze, 10

Gli imputati del processo di secondo grado per il disastro aereo avvenuto all'Isola d'Elba il 14 ottobre 1960, sono stati assolti per non aver commesso il fatto dalla Corte d'Appello di Firenze (Presidente il dott. Del Giudice; Procuratore generale il prof. Carabba) che ha confermato così in pieno la sentenza emessa dal Tribunale di Livorno.

Imputati di questo processo erano: il gen. Renzo Abbriata, ex direttore generale dell'Aviazione civile; Luigi Petragnani, amministratore della società «Itavia»; Renato Panini, organizzatore tecnico della società stessa e Riccardo Rubbiani-Piva, già direttore dell'Aeroporto dell'Urbe i quali, secondo la Accusa, dovevano rispondere di omicidio colposo plurimo, cioè della morte delle 11 persone che erano a bordo dell'aereo «De Havilland» che, al comando del pilota Ennio Scipione andò ad infrangersi il 14 ottobre del 1960 contro il Monte Capanne sull'Isola d'Elba durante una tempesta.

Come si è già detto, gli imputati comparvero lo scorso anno in prima istanza dinanzi al Tribunale penale di Livorno che li assolse per non aver commesso il fatto. Contro tale sentenza si appellò l'Accusa.

Nel corso del processo d'Appello, il Procuratore generale prof. Enzo Fileno Carabba ha sostenuto la piena colpevolezza degli imputati, sottolineando il nesso di causalità tra il loro comportamento ed il tragico evento, cioè il disastro: a suo parere gli imputati avrebbero permesso il volo di aerei inidonei con pilota, come nel caso dello Scipione, inesperto e inabilitato al volo strumentale. Al termine della requisitoria il Procuratore generale richiese la condanna del Petragnani e del Panini a otto anni di reclusione, dell'Abbriata a sette anni e del Rubbiani-Piva a sei anni.

Dopo gli interventi della Parte civile che riprese ed ampliò i concetti di responsabilità, gli avvocati difensori sostennero, anche attraverso documentazioni, la perfetta efficienza degli aerei adottati dall'«Itavia», e l'idoneità del pilota del tragico «De Havilland», il quale aveva compiuto le richieste ore di volo per potersi fregiare del titolo di comandante di quel particolare tipo di aereo.

Dopo alcuni giorni di sospensione tra la fine dell'istruttoria dibattimentale e la rituale domanda: «Avete niente da dire?», oggi alle 9.45, dopo mezz'ora di Camera di consiglio, il Presidente della Corte d'appello, Del Giudice, ha letto la sentenza che conferma quella emessa dal Tribunale di Livorno, cioè assoluzione per non aver commesso il fatto.

Il Procuratore generale ha annunciato il ricorso in Cassazione.

a conti fatti la vostra scelta sarà:

HERTZ

il massimo risparmio con il miglior servizio

L. 20 AL KM.

una nuova Fiat 750 per una locazione di 12 mesi per i primi 25.000 Km. Chilometri successivi: L. 10 al Km. Sono inclusi nelle tariffe: manutenzione, assicurazione r.c.t., bollo, cambio olio e pneumatici.

L. 630
l'ora un furgone Fiat 1100 T con chilometraggio illimitato. L. 100 dopo le prime 8 ore.

L. 1.250
l'ora una Fiat 850 nuova con chilometraggio illimitato.

Ed in più con il nuovo servizio Hertz-Agip, troverete sempre disponibile una vettura Hertz per voi nei principali Motel e Stazioni di Servizio Agip.

HERTZ + FIAT = GARANZIA



AUTONOLEGGIO HERTZ RENT A CAR

NON CORRETE RISCHI - CORRETE HERTZ

Per informazioni e prenotazioni a:
TRIESTE - Via Mazzini, 1 - Tel. 29-146

Per informazioni in altre città d'Italia e nel mondo, consultate elenchi telefonici alla lettera H.

CRONACHE SPORTIVE

SEMPRE IN AUGE GLI ATLETI ORIENTALI ALLE UNIVERSIADI INVERNALI

AI SOVIETICI E ALLE BULGARE
LE MEDAGLIE D'ORO NELLA STAFFETTA

Clamorosa l'affermazione del terzetto femminile balcanico su quello russo preceduto di pochi secondi - Al nono posto la squadra azzurra maschile

Claviere, 10

La squadra sovietica, composta da Tarakanov, Poustogachev, Yarlikov e Vorontchikhine, ha vinto nettamente la gara di staffetta 4x10 km. dell'Universiade, impiegando ore 2.08'04"8; al secondo posto si è classificata la formazione giapponese in ore 2.15'40"6. Dal canto loro le fondiste bulgare hanno vinto la medaglia d'oro della staffetta 3x5 chilometri dell'Universiade, precedendo le sovietiche di 27"7.

Il quartetto sovietico ha dominato, come non era difficile prevedere, la staffetta maschile disputata stamane su un percorso reso piuttosto faticoso, oltre che dalle caratteristiche del profilo (qualche salita ripida, seguita da discese non facili) anche dalla neve piuttosto gelata. Ogni componente della staffetta ha ripetuto due volte un anello di 5 chilometri.

Il sovietico Tarakanov, al quale era affidata la prima frazione, ha subito staccato tutti gli avversari, ed ha dato il cambio a Poustogatchev con 2'14" sul cecoslovacco Fusko e 2'26" sul giapponese Ogawa; i concorrenti delle altre nazioni erano a distanze variabili fra 1 4' ed i 7'30". D'altra parte Tarakanov, con il suo 31'23"7 ha segnato il primato assoluto sui dieci chilometri.

Pur impiegando 1'55" più del compagno, Poustogatchev ha ancora aumentato il vantaggio. In questa frazione il giapponese Kitamura è riuscito a superare il cecoslovacco Woisshautel, vittima tra l'altro di una caduta in discesa che gli ha fatto perdere almeno una quindicina di secondi. La Norvegia, che dopo la prima frazione era in quarta posizione, è retrocessa al sesto posto, preceduta da Finlandia e Polonia; l'Italia manteneva per ora l'ottava posizione.

Un ulteriore balzo avanti ha poi compiuto l'URSS nella terza frazione per merito di Yarlikov, mentre il giapponese Matsuoka ha guadagnato ancora qualche secondo al cecoslovacco Slossiarik; dietro questi tre capifila si è messa in luce la Polonia, che precedeva nell'ordine Finlandia e Germania. Anche la Svizzera, dall'ultima posizione in cui era venuta a trovarsi dopo la prima frazione, si era ripresa brillantemente guadagnando terreno ad ogni frazione, ed era ora settima.

Nell'ultima fase della gara Vorontchikhine ha ancora accentuato l'entità del successo della squadra sovietica; nulla o quasi è cambiato nel rapporto tra Giappone e Cecoslovacchia, rispettivamente seconda e terza; la Polonia ha mantenuto la quarta posizione, mentre la Germania è riuscita a superare la Finlandia, preceduta poi anche dalla Svizzera grazie alla bella prova dell'ultimo frazionista elvetico Wengen, l'Italia è rimasta nona, dietro la Norvegia e davanti all'Austria.

Clamorosa sorpresa nella staffetta femminile nella quale il terzetto della Bulgaria ha avuto la meglio su quello, favorito, dell'URSS per 27"7. L'affermazione bulgara è dovuta essenzialmente alla sensazionale prova compiuta nella prima frazione da Krastana Stolva, la quale ha staccato l'avversaria sovietica Elistratova di 1'11", vantaggio che ha permesso alle due altre atlete bulgare di resistere all'offensiva sferrata dalle sovietiche.

A Torino si sono iniziate al Palazzo del Ghiaccio, le gare di pattinaggio artistico dell'Universiade con la prova delle figure obbligatorie femminili. Netta l'affermazione dell'intera squadra giapponese — prevista ma non in maniera tanto schiacciante — le cui tre rappresentanti occupano il primo, secondo e quarto posto. Ecco la classifica dopo le figure obbligatorie: 1) Miwa Fukuhara (Giapp.) punti 614,5; 2) Kumiko Okawa (Giapp.) p. 588,5; 3) Alina Augustova (Cec.) p. 576,7; 4) Haruko Ishida (Giapp.) p. 573,1; 5) Tamara Koskvina (URSS) p. 561,8.

CLASSIFICA DELLA STAFFETTA MASCHILE 4x10 km.

1) URSS (Tarakanov 31'23"7, Poustogachev 32'58"3, Yarlikov 31'39"2, Vorontchikhine 32'23"7) ore 2.8'4"3; 2) Giappone (Ogawa 33'30", Kitamura 33'18"2, Matsouka 33'25"5, Kaiimura 35'26"9) ore 2.15'40"6; 3) Cecoslovacchia (Fusko 3318"2, Woisshautel 37'41"7, Sitssiarik 33'33", Ilavski 34'36"5) ore 2.19'9"4; 4) Polonia (Gal 36'54"1, Lupiezowiek 34'45"9, Dzielo 37'42"8, Lassak 34'53") ore 2.24'18"8; 5) Germania (Hauser 37'41"4, Muller 38'44", Hochentjos 37'0"5, Faitz in 35'33"3) ore 2.28'59"6; 6) Svizzera (Cajoeri 38'50", Althaus 38'44"5, Zinsli 37'32"5, Wenger 34'58"2) ore 2.30'5"5; 7) Finlandia (Kallit 36'14", Nikkinen 35'19"1, Repo 41'1"9, Pasonen 38'7"7) ore 2.30'42"7; 8) Norvegia (Denstad 35'48"2, Spieler 35'11"4, Jactbsen 40'57"2, Sartz 35'49"5) ore 2.31'4"3; 9) Italia (Dal Doss G. 38'9", Romanin 39'12"6, Barzacovi 35'39"2, Dal Doss A. 37'11"3) ore 2.34'12"6,

CLASSIFICA DELLA STAFFETTA FEMMINILE 3x5 CHILOMETRI

1) Bulgaria (Stolva 18'11"2, Valineva 19'20"1, Pendeva 19'38"5) in 57'9"8; 2) URSS (Elistratova 19'22"2, Alimova 18'48"5, Leshova 19'26"8) in 57'37"5; 3) Polonia (Merena 21'55"3, Krok 20'54"5, Budny 18'34"3) in 101'24"1; 4) Cecoslovacchia (Eriebachova 22'0"1, Becvarova 21'14"9, Ledvinkova 19'11"1) 102'26"1.

Riconoscimenti CONI a sodalizi giuliani

Roma, 10

In base alle segnalazioni fatte dalle commissioni provinciali, sono stati assegnati i premi CONI 1965 e decise particolari agevolazioni finanziarie in favore di alcune società triestine. I premi CONI sono andati ai seguenti sodalizi Società Ginnastica Triestina, targa d'oro; Unione Sportiva Don Bosco, Trieste, medaglia d'oro; Società Triestina Tiro a volo, Trieste, targa di argento; Gruppo Sportivo Vigili del fuoco F. Ravalico, Trieste, medaglia d'argento; Associazione Sportiva Libertas, Trieste, targa di bronzo; Società Nautica Pietas Julia, Sistiana, medaglia di bronzo.

I «contributi di riconoscimento» sono stati concessi a: Società Canottieri Nettuno, Trieste; Gruppo Sportivo San Giacomo, Trieste; Unione Sportiva Alpina, Opicina; Associazione Sportiva Edera, Trieste; Unione Sportiva Servolana, Trieste; Unione Sportiva Triestina; Circolo Marina Mercantile Nazario Sauro, Trieste; Società Nautica Giacinto Pullino, Trieste.

ELIMINATORIA DELL'UEFA

ITALIA - FRANCIA a Gorizia il 3 aprile

L'incontro internazionale fra le formazioni dilettantistiche dell'Italia e della Francia, valevole per la fase eliminatoria del «Torneo UEFA», verrà disputato a Gorizia. La decisione è stata presa ieri pomeriggio nel corso di una riunione del Consiglio federale della Federcalcio. Italia e Francia fanno parte dello stesso girone eliminatorio della Spagna. Una sola delle tre Nazionali entrerà in finale. La formula del torneo prevede per la fase eliminatoria la disputa di partite di andata e ritorno.

L'incontro con la Francia verrà disputato domenica 3 aprile.

PALLAVOLISTI AZZURRABILI

Convocato Veljak ai collegiali di Corveciano

Firenze, 10

La commissione tecnica della Federazione italiana pallavolo (FIPAV) ha convocato per un primo raduno in preparazione degli impegni internazionali delle rappresentative maschili e femminili, un gruppo di atleti azzurrabili e «probabili». Il raduno si svolgerà al Centro tecnico di Coverciano dal 15 al 18 febbraio.

Questi i convocati:

Nazionale «A» maschile: Bondi, Gazzi, Mattioli, Nannini, Salemme, Bravi e Grassellini (G. S. Ruini); Fangareggi, Mescoli, Tedeschi, Zanetti Gianfranco (U. S. Virtus); Grinzelloni (Minelli); De Angelis, Furlattini, Scotti (G. S. Salvarani); Colombo (C. S. Milano); Martini (Ciam); Veljak VV.FF. Trieste.

CALENDARIO VELICO DEL NOSTRO GOLFO PER IL 1966

In cinque mesi ventidue regate

«Nordio», «Barbanera» e «Marblehead» in evidenza Transadriatica: «via» a Spalato e arrivo a Trieste

Si sono riuniti i dirigenti delle cinque società veliche del Golfo per concordare il programma di attività per la stagione 1966.

Nel programma sono comprese cinque manifestazioni internazionali: la Coppa Nordio, per star; la «Barbanera» ed il Trofeo «Olandese Volante» per snipe e F.D.; la «Favretto» per cadet; il «Marblehead Trophy» per i dragoni.

La «Barbanera» sarà organizzata dalla Triestina della Vela; le altre tre dall'Adriaco. Le due società della Sacchetta, unitamente alla SVOC di Monfalcone, si sono assunte i maggiori oneri organizzativi, mentre il Circolo della Vela di Muggia, dopo una sosta dovuta a situazioni contingenti, indirà due regate per cadet. La Pietas Julia, dal canto suo, ne organizzerà una per Flying Junior.

Ecco il calendario del Golfo:

30 aprile-1.o maggio: Monfalcone, Snipe, Finn, F.J., Star, F.D. (SVOC); 11-15 maggio: Trieste, Coppa Nordio, Star (Adriaco); 28-29 maggio: Trieste, Riunione primaverile, Star, Snipe, Finn, F.J. (Adriaco); 5 giugno: Trieste, triangolare, RORC e classe C (Adriaco); 11-12 giugno: Trieste, Coppe Pupis e Bongo, Snipe e Finn (STV); 19 giugno: Trieste-Grado-Trieste, RORC e classe C (Adriaco); 26 giugno: Trieste-Punta Salvore-Monfalcone-Trieste, RORC e classe C (STV); 1-3 luglio: Trieste-Venezia-Trieste, RORC (Adriaco); 3 luglio: Muggia, Cadet (C.V. Muggia); 23-24 luglio: Trieste, Riunione estiva, Finn, Snipe, Star, F.J., Cadet (Adriaco); 5-6 agosto: Trieste, Coppa Maritati, Cadet (Adriaco); 7-9 agosto: Trieste, Coppa Favretto, Cadet (Adriaco); 20-25 agosto: Spalato-Tremiti,Trieste, RORC (Comitato regate crociera Alto Adriatico); 27-28 agosto: Trieste, Star, Snipe, F.J. Finn (STV); 3-4 settembre: Sistiana, Coppa Pietas Julia, F.J. (P. Julia); 10 settembre: Muggia, Cadet (C.V. Muggia); 16-18 settembre: Trieste-S. Giovanni in Pelago, RORC e classe C (Adriaco); 16-18 settembre: Monfalcone, Regata nazionale, Finn (SVOC); 21-25 settembre: Trieste, Marblehead Trophy, Dragoni (Adriaco); 23-25 settembre: Grignano, Coppa Barbanera e Trofeo Oland. Volante, Snipe e F.D. (STV;) 1-3 ottobre: Trieste, Riunione autunnale, Star, Snipe, Finn, F.J. (Adriaco); 9 ottobre: Trieste, triangolare, RORC e classe C (Adriaco).

INCOGNITE SIA NELLA MEDIANA CHE NELL'ATTACCO DELLA TRIESTINA

La formazione per Udine sarà decisa all'ultimo momento

Vivace galoppo orientativo ieri pomeriggio fra i titolari e i rincalzi Beorchia nel ruolo di ala destra - Carovana alabardata al derby

Vivacissima e piacevole partitella di allenamento quella che Arcari ha fatto disputare ieri pomeriggio ai titolari e ai rincalzi alabardati: un solo tempo di 40 minuti nel corso del quale sono state messe a segno cinque reti complessivamente, tre per opera degli allenatori e due per i titolari. La gara di allenamento è stata caratterizzata dalla eccezionale foga con la quale i rincalzi hanno imputato il loro gioco e dalle pregevoli manovre che sono state esibite dalla prima squadra.

Tuttora assente per motivi precauzionali Varglien, l'allenatore Arcari ha apportato alcune modifiche allo schieramento-base disponendo la difesa con Dambrosi, Cattonar e Ferrara, la linea mediana con Sadar, Pez e Del Piccolo, mentre in attacco Beorchia ha giocato nel ruolo di ala destra, Dalio e Canzian si sono assunti i compiti di mezze ali, a Ciroi è stato affidato il compito di centravanti e a Gentili quello di ala sinistra. Contro questa inedita formazione titolare, che nel complesso ha dimostrato buona intesa e sufficiente organizzazione, i rincalzi si sono disposti con Colovatti; Gerbini, Candussi; Angileri, Guerra, Pontone; Mantovani, Vidonis, Miani, Ispiro e Siciliano.

Netta supremazia territoriale dei titolari i quali sin dall'inizio, a seguito di manovre ben elaborate, hanno messo in difficoltà l'impianto difensivo degli allenatori dapprima con Canzian che ha colpito il palo alla sinistra di Colovatti, quindi con due azioni quasi consecutive di Ciroi che hanno costretto il portiere a salvarsi in angolo. La prima rete viene segnata dai titolari a conclusione di una entusiasmante azione corale: da Dalio a Ciroi che allunga di precisione a Gentili e fuga di quest'ultimo che elude il controllo del terzino e, dopo aver scartato Colovatti, infila nella porta vuota.

Qualche minuto dopo la prima squadra raddoppia il bottino a seguito di un'autorete di Gerbini che devia un innocuo pallone alle spalle di Colovatti in uscita. Sul due a zero gli uomini di Arcari rallentano il ritmo preferendo ricercare la manovra e l'intesa piuttosto che la realizzazione.

I rincalzi da parte loro, spinti anche dal solito orgoglio che li fa diventare leoni quando si battono contro la squadra titolare («giocassero così anche nel campionato da loro pertinenza», ha osservato Buffalo negli spogliatoi a fine partita) hanno opposto una irruenza alla superiorità tecnica dei titolari andando a rete dapprima con Mantovani a conclusione di una azione impostata sulla destra, e quindi con Vidonis.

Alla ripresa del gioco, Ciroi potrebbe portare a tre le marcature per la prima squadra, ma pur trovandosi in ottima posizione, e del tutto libero, lascia partire un debole tiro centrale che Colovatti non ha alcuna difficoltà a parare. L'ultima rete della giornata viene segnata dalla squadra allenatrice: un rimpallo alto non viene intercettato di testa da Sadar, Miani alle sue spalle in probabile fuori gioco, entra in possesso del pallone e pur caricato elude il ricupero del mediano infilando di prepotenza. Su questa realizzazione si chiude l'allenamento a due porte.

Nel complesso una convincente prestazione corale della prima squadra dove si sono messi in particolare evidenza Del Piccolo, Canzian e Gentili, e una coriacea esibizione dei rincalzi tra i quali si sono fatti notare Angileri, Pontone, Mantovani e Miani.

Per quanto riguarda il derby di domenica contro l'Udinese, non è dato ancora di conoscere la formazione alabardata essendo la stessa condizionata all'efficienza di Varglien. Comunque è probabile che qualche anticipazione sarà possibile ottenere già alla fine dell'allenamento odierno.

Per il derby di domenica l'UTAT organizza la tradizionale carovana rossoalabardata per consentire ai numerosi tifosi triestini di seguire la loro squadra, con il seguente programma: ritrovo in piazza San Giovanni alle 12.45; partenza alle 13; arrivo allo stadio Moretti alle 14.15. Ritrovo a Udine alla stazione delle autocorriere alle 18.45; partenza alle 19; arrivo a Trieste alle 20.20.

Disposizioni federali per «Campanile nuoto»

Il Comitato regionale della FIN informa che la manifestazione natatoria «Campanile nuoto» di domenica prossima per esigenze televisive avrà inizio alle ore 15.45 precise e si svolgerà alla presenza delle maggiori autorità della Regione e del Comune. Ospiti graditi saranno il Sindaco di Roma e altre personalità dell'Urbe.

La vendita dei biglietti per tale manifestazione ha inizio da oggi presso tutti gli uffici UTAT e continuerà dalle 15 in poi di domenica 13 presso gli sportelli della piscina Bruno Bianchi.

A Varese in una partita amichevole di pallacanestro, la squadra cecoslovacca dello Slavia di Praga ha battuto l'Ignis di Varese per 86-75 (39-39).

A PARTIRE DAL '67-'68 NOTEVOLI RIFORME AI CAMPIONATI ITALIANI DI CALCIO

Ridotte a sedici le squadre di «A» Con ventidue partecipanti la Serie B

Tre Gironi di venti compagini ciascuno in «C» - La «D» a nove suddivisioni

Roma, 10

Il Consiglio federale della Federazione Italiana Gioco Calcio, riunitosi oggi a Roma, ha deciso di ridurre, a partire dalla stagione 1967-68, il numero delle squadre partecipanti al campionato nazionale di Serie «A» da 18 a 16 e di aumentare, per contro, il numero delle squadre partecipanti al campionato di Serie «B», da 20 a 22.

Il Consiglio federale della FIGC, inoltre ha deciso, che a partire dalla stagione 1967-68, il campionato nazionale di Serie «C» si svolga in tre gironi di 20 squadre. In Serie «D» i gironi saranno nove, di 18 squadre ciascuno.

Per la Serie «A», a girone unico, la prima classificata vincerà il titolo di campione d'Italia; le ultime due classificate retrocederanno in Serie «B». In Serie «B», anch'essa a girone unico, le prime due classificate saranno promosse in Serie «A» mentre le ultime tre classificate retrocederanno in Serie «C». Nella Serie «C», a tre gironi, le squadre vincenti ogni singolo girone saranno promosse in Serie «B».

Per passare al nuovo ordinamento dei campionati nazionali, la stagione 1966-67 è considerata di qualificazione. Questi sono i meccanismi di assestamento dei vari campionati: Serie «A»: retrocederanno in Serie «B» le quattro squadre ultime classificate; dalla Serie «B» saranno promosse in Serie «A» le due squadre classificate al primo e al secondo posto. Serie «B»: due sole promozioni in Serie «A»; mentre restano ferme le tre retrocessioni in Serie «C». Serie «C»: tre promozioni in Serie «B» (le squadre vincenti dei singoli gironi) e nessuna retrocessione in Serie «D».

Riguardo all'ordinamento dei campionati per la stagione 1967-1968, è stato stabilito che siano promosse in Serie «C» le vincenti di ogni singolo Girone (9 di 18 squadre ciascuno) della Serie «D»; le ultime tre squadre di ogni singolo Girone «D» saranno retrocesse nel campionato Dilettanti. Per la stagione 1966-'67, nella Serie «D» le squadre prime classificate in ogni singolo Girone saranno promosse in Serie «C», mentre nessuna squadra retrocederà nel settore Dilettanti.

Alla riunione del Consiglio federale hanno partecipato il presidente, Pasquale; i vicepresidenti Franchi, Barassi, Cestani e Stacchi; i consiglieri Bevilacqua, Cortesi, Ferri, Giordanetti, Granillo, Grassi, Moratti e Novara; Bettinelli, presidente del Settore giovanile; Mandelli, presidente del S.I.P.T.; Principe, presidente del collegio dei revisori dei conti; il segretario Bertoldi ed il vicesegretario Borgogno. Assenti giustificati Giulini, Saini e Parodi Delfino.

In apertura di seduta, dopo che il presidente Pasquale ha ragguagliato il Consiglio sullo andamento della riunione svoltasi ieri sera tra la Presidenza federale e la Commissione finanziaria della Lega, nel corso della quale sono stati esaminati vari punti del promemoria riguardante il «Piano di rilancio delle società», il vicepresidente Franchi ha informato il Consiglio sull'insediamento della «Commissione amministrativa e di controllo» e sull'assemblea delle «Entente de football de Florence».

Il Consiglio federale, oltre a decidere la riduzione del numero delle squadre di Serie «A» e l'aumento di quello delle compagini di Serie «B» e di Serie «C» a partire dalla stagione 1967-'68, ha stabilito che il campionato di Serie «A» 1966-'67 cominci il 18 settembre e il torneo di Serie «B» l'11 settembre. Il campionato di Serie «A» dovrebbe concludersi il 4 giugno 1967. Il 4 settembre 1966, inoltre, si disputeranno 13 partite di Coppa Italia, nelle quali saranno impegnate società di Serie «A» e «B».

E' stato deciso che al termine dell'attuale campionato di Serie «A» (22 maggio), i giocatori nazionali, dopo un breve periodo di riposo, nelle rispettive sedi, saranno convocati il 27 maggio direttamente in una località di montagna. Gli azzurri torneranno alle rispettive sedi il 3 giugno per radunarsi a Coverciano il 6 giugno. Seguirà la preparazione al Centro tecnico fiorentino e dopo la partita di Milano (Italia-Austria) gli allenamenti proseguiranno ad Appiano Gentile. Dopo l'incontro con l'Argentina a Torino (22 giugno) gli azzurri saranno ancora convocati a Coverciano e il 2 luglio a Milanello. Dopo una partita di allenamento, il 3 luglio a Milanello, gli azzurri partiranno il 4 luglio per la Danimarca dove il 6 luglio sosterranno una partita contro una selezione di Copenaghen. Il giorno successivo, infine, la comitiva azzurra partirà per la Granbretagna, dove si stabilirà nella sede di Durham.

Coppa Europa di basket

QUARTI DI FINALE MASCHILE

*AEK Atene - TSKA Mosca 74-66
*Zadar - CZ Sofia 79-53

FEMMINILE

*Slovan Praga - Slavia Sofia 67-52

L'INCONTRO AMICHEVOLE DI MONFALCONE

Fra CRDA e Werksport valori equilibrati (1-1)

I carinziani in vantaggio nel primo tempo

Monfalcone, 10

Per la partita infrasettimanale di allenamento questo pomeriggio il CRDA ha ospitato sul proprio terreno di via Casulich la compagine carinziana del Werksport di Radentein, una squadra che milita nella Seconda Serie austriaca. L'incontro amichevole si è chiuso con il risultato di 1 a 1, dopo che nel primo tempo erano andati in vantaggio gli austriaci. Questo risultato di parità non rispecchia esattamente quanto è stato espresso dalle due squadre.

La partita è stata sempre corretta. Nel primo tempo il CRDA ha schierato i titolari, per i quali si è cercato qualche nuova impostazione tecnica, mettendo Mreule al centro della linea avanti e rimaneggiando i ruoli degli altri giocatori di questa linea. Nelle retrovie il CRDA, come sempre, è stato all'altezza della situazione, a parte il momento della marcatura austriaca. Non così invece si può dire per l'attacco: Cicilitra era in giornata negativa sia per i tiri a rete che per i passaggi; Ive ha cincischiato un po' al limite dell'area in attesa di imbeccare i propri compagni; Rigonat ha palesato alquanta inesperienza nel ruolo; Mreule ci è sembrato a disagio nel rimanere sempre a contatto dei difensori avversari; Galeone ha svolto maggiormente un compito di raccordo in posizione centrale.

I carinziani hanno praticato un gioco aperto in ogni momento e non sono stati molto precisi nei tiri conclusivi del loro veloce contropiede posto in vetrina a più riprese. E proprio in azione di contropiede, quasi allo scadere del primo tempo, hanno sorpreso le retrovie monfalconesi proiettate in avanti, battendo Sorato in uscita con l'ala destra che ha effettuato un tiro basso e angolato. La prova degli ospiti è stata positiva e qualche atleta si è distinto in modo particolare.

Nel secondo tempo vi sono state sostituzioni d'ambo le parti. Il CRDA ha ceduto a centro campo e gli ospiti sono apparsi alquanto provati. La rete aziendale è stata ottenuta a quattro minuti dal termine con un pallone basso e angolato che Ive ha scagliato dal limite risolvendo una mischia.

MARCATORI: Wegscheider (W) al 41' del p. t.; Ive (C) al 41' del s. t. CRDA: Sorato; Kuk, Trevisan, Sortino, Dejuri, Cossar; Cicilitra, Galeone, Mreule, Ive, Rigonat. WERKSPORT: Fiedrich; Kikl, Seipt; Niderer, Oberzauche, Hanser; Wegscheider, Sternig, Almasy, Gross e Schöffmann. ARBITRO: Volari di Duino.

P. C.

Baghetti dice: l'utilitaria non vi basta piú?

Allora provate la nuova Renault 8:
è stata anche per me una piacevole scoperta.
Ho subito "sentito" di avere in mano un'automobile di razza. In pista io corro su bolidi costruiti in un solo esemplare. Ebbene, la nuova Renault 8 - per muovermi fuori della pista - per portare a spasso mia madre o uscire con gli amici - è un'automobile che sento in tutti i particolari, come l'avessero fatta solo per me.

Insomma mi si addice. E' solida perché armonica e compatta. E' così sicura per i suoi freni a disco e per i pesi così ben distribuiti che la sua tenuta di strada mi ha addirittura sorpreso. Ma quello che più mi ha impressionato è il motore: si vede che è costruito da una Casa che ha dietro di sé una grande tradizione. E' brillante, elastico ma solido, essenziale e pieno di possibilità. Adesso mi spiego le elaborazioni GORDINI che permettono a questo motore così "ricco" e a quest'auto così sicura di correre e vincere tanti Rally!
E proprio nel 1965 il più duro di tutti, quello di Corsica.
Baghetti vi dice: provate la Renault 8, questa 1000 eccezionale sarà una scoperta anche per voi... e una piacevole sorpresa il suo prezzo!

Ogni vettura Renault è protetta in tutta Italia dalla rete delle Commissionarie e Officine Renault, che offrono informazioni, pezzi di ricambio e tutti i servizi di assistenza tecnica.

s.a.m. RENAULT s.p.a. - Via Gallarate, 58 Milano - Tel. 30.65.71
Vendita a rate tramite la DIAC Italia.
(Per informazioni rivolgersi ai Commissionari).

prezzo: L. 898.000



F.C.B. RADAR

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DICHIARAZIONI DI SCIENZIATI A UNA CONFERENZA STAMPA SU «LUNIK-9»

«ENTRO MESI» SULLA TERRA FRAMMENTI DI SUOLO LUNARE

La sonda si è comportata come un «cosmonauta automatico» - Il lavoro fotografico è stato definito perfetto - Una forte dose di raggi cosmici colpisce il satellite

Mosca, 10

Alla presenza di numerosissimi giornalisti, scienziati e diplomatici sovietici e stranieri, è stata tenuta oggi a Mosca una conferenza-stampa su «Lunik 9». Lo scienziato Keldysh ha passato in rivista rapidamente le imprese che hanno preceduto il volo del «Lunik 9»: ha ricordato le fotografie della faccia nascosta della Luna scattate da una stazione automatica sovietica nel 1959; la «Zond 3», che completò lo scorso anno l'esame fotografico della intera superficie lunare. Lo scienziato ha riconosciuto quindi il contributo dato alla conoscenza del pianeta dalle fotografie scattate dai satelliti americani della serie «Ranger» nel 1964 e nel 1965. Il «Lunik 9», ha insistito Keldysh, ha fatto qualcosa di più: ha fornito per la prima volta immagini della superficie lunare prese da distanza ravvicinatissima. Dopo aver ricordato la complessità tecnica dell'atterraggio morbido, il presidente dell'Accademia russa delle Scienze ha affermato che gran parte del merito dell'impresa spetta all'accademico Korolev, il «costruttore capo» della cosmo nautica sovietica recentemente scomparso.

Da parte sua, il prof. Alexander Lebedinsky ha detto che il «Lunik 9» ha osservato il panorama lunare «con gli occhi di un cosmonauta». Collocate presso la base del satellite, le apparecchiature fotografiche hanno reso ogni dettaglio come sarebbe stato visto da un uomo in posizione eretta. Il «cosmonauta automatico», ha continuato Lebedinsky, ha scrutato ripetutamente la superficie lunare in tempi successivi e perciò con il sole in diverse posizioni e differenti altezze rispetto al satellite della Terra. Il panorama lunare fotografato in queste condizioni è pressochè perfetto: rimane ignota soltanto la profondità delle depressioni, in quanto il sole non illuminava il loro fondo mentre le fotografie venivano scattate.

Il «Lunik 9», ha detto poi Lebedinsky, si è spostato tra la seconda e la terza trasmissione del panorama, forse per un cedimento del terreno; in seguito a ciò l'inclinazione dell'apparecchio foto-televisivo è mutata di numerosi gradi mentre l'apparecchio stesso ha cambiato posizione per parecchi centimetri. Ciò ha offerto l'opportunità ulteriore di usare un effetto stereoscopico per determinare la distanza fra gli oggetti visti dalla stazione. Servendosi di una riproduzione del «panorama» e di una scala fotometrica di esso, Lebedinsky ha fornito qualche spiegazione ancora più tecnica e ha concluso affermando che dallo studio delle fotografie si è potuta trarre la conclusione che l'intensità delle radiazioni sulla superficie lunare dipende fondamentalmente dai raggi cosmici. La loro «dose» giornaliera ascende a 30 milliRad. Le radiazioni, a parere dello scienziato, sono causate da tutta una serie di reazioni nucleari provocate sugli strati superficiali del pianeta dai raggi cosmici.

Uno specialista di geochimica, l'accademico Alexander Vinogradov, ha detto poi che la superficie lunare, o almeno quella della zona dei mari, consiste in lava di basalto e non in lava di tufo. Vinogradov ha precisato che ciò che si può osservare è una formazione secondaria della superficie selenica, originata dalle notevoli fluttuazioni della temperatura della lava, dalla caduta di micrometeoriti, dalle radiazioni solari, ecc. L'uomo potrà incontrare sulla superficie lunare — ha concluso Vinogradov — minerali assolutamente nuovi; per quanto riguarda l'assenza di polvere documentata dalle fotografie, ciò non permette di escludere che l'intera superficie lunare ne sia priva.

L'ultimo a prendere la parola nella introduzione scientifica è stato l'astronomo Alexander Mikhailov. Sono certo, ha esordito, che disporremo presto (entro mesi) nei nostri laboratori, di campioni della struttura selenica. Egli ha proseguito affermando che i microrilievi apprezzabili nelle fotografie scattate dal «Lunik 9» riproducono perfettamente i macrorilievi già riscontrati dagli astronomi mediante i telescopi e i radiotelescopi. L'apprezzata similarità tra le micro e le macro strutture dimostra l'analogia dei fattori che hanno creato diverse formazioni sulla superficie lunare. Mikhailov ha concluso affermando che la tesi dei selenologi sovietici, secondo la quale la superficie lunare sarebbe stata in grado di sopportare pesi del valore di centinaia di chilogrammi, si è dimostrata esatta. Abbiamo anche avuto la prova che è ormai possibile effettuare il lancio di apparecchiature capaci di funzionare per lungo tempo sulla superficie del nostro satellite.

IN ORBITA DALL'URSS il «Cosmos - 107»

Vienna, 10

Gli scienziati sovietici hanno lanciato oggi un nuovo satellite «Cosmos», il 107.o della serie iniziata nel marzo del 1962, per uno studio approfondito degli spazi extratmosferici. Il nuovo satellite — i cui strumenti funzionano alla perfezione, secondo quanto ha annunciato questo pomeriggio l'agenzia sovietica «Tass» — si è collocato su una orbita avente un perigeo (il punto più vicino alla Terra) di 204 chilometri e un apogeo (il punto più distante dal nostro pianeta) di 320 chilometri. Il precedente lancio della serie «Cosmos» era stato compiuto dagli scienziati sovietici lo scorso 28 dicembre.

L'INGHILTERRA COSTRUIRA' navi da guerra a reazione

Londra, 10

La Marina Reale inglese avrà la prima grossa unità da guerra a reazione del mondo, secondo quanto ha annunciato il Ministro della Difesa oggi. La fregata «Exmouth», di 1500 tonnellate, avrà sostituito il suo apparato motore convenzionale con delle turbine. Il principale motore sarà un «Bristol Siddeley Olympus», appartenente alla famiglia dei motori di cui sono dotati i bombardieri inglesi, e che saranno impiegati nell'aereo supersonico civile «Concorde».

L'intenzione è di avere un'unità sperimentale per l'applicazione del sistema ad una flotta di fregate e cacciatorpediniere, che dovrebbe essere costruita allo inizio del prossimo decennio. La «Exmouth» avrà due motori «Proteus» per la velocità di crociera e l'«Olympus» verrà inserito solo quando sarà necessaria la massima potenza. Nel complesso, i motori svilupperanno 34 mila cavalli, permettendo di aumentare la velocità della nave, che attualmente è di 25 nodi.



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Isole Midway — Gli ultimi istanti di vita della nave liberiana «Rockport», già abbandonata dall'equipaggio, sono stati colti dall'obiettivo di un marinaio di un battello di soccorso

TARSIS A LONDRA si professa anticomunista

Londra, 10

Lo scrittore sovietico ribelle Valery Tarsis ha detto oggi che lo scopo della sua vita e delle sue opere è stato sempre la lotta contro il comunismo nella sua Patria. «Il comunismo è solo un termine. La sua vera faccia è il fascismo poliziesco».

Tarsis, che è giunto in Inghilterra due giorni fa dopo essere riuscito ad ottenere il passaporto ed il visto di uscita dal suo Paese, ha parlato oggi davanti ad una conferenza stampa. Tarsis ha detto di non considerarsi un traditore della sua terra. «Io amo la Russia — egli ha detto — ma con la parola Russia io intendo tutto il popolo e non il Governo, che ha tradito la causa nazionale».

NUOVA SERIE DI ACCUSE del regime a Wyszynski

Varsavia, 10

Il conflitto riapertosi tra la chiesa e lo Stato in Polonia con il noto «messaggio» di perdono ai tedeschi, va assumendo, in questi giorni, proporzioni sempre più vaste, man mano che si fanno più frequenti e intensi gli scambi di accuse di «tradimento degli interessi nazionali», e di «menzogne e di calunnie» intese a screditare l'avversario.

«Zycie Warszawy», quotidiano ufficioso del Governo polacco ha versato ancora benzina sul fuoco della polemica, muovendo nel suo numero di oggi, una serie di gravi accuse al Cardinale Stefano Wyszynski, primate di Polonia. «Perchè il Cardinale tende si ad un dialogo con i vescovi tedeschi, ma, nel proprio Paese, si pone sul piano della lotta politica e vuole provocare conflitti e contrasti? — si chiede il giornale dando poi la seguente risposta: «Perchè non è la religione, non la chiesa e non sono i fedeli ad essere oggetto delle sue preoccupazioni principali. Il nocciolo sta nel fatto che il Card. Wyszynski e parte dei Vescovi, non da oggi nutrono aspirazioni prettamente politiche, intendono interferire nelle competenze dello Stato usurpandosi il diritto alla rappresentanza politica non soltanto dei cattolici polacchi, ma di tutta la nazione. Mentre nei Paesi civilizzati del mondo — la Francia, gli Stati Uniti, la Cecoslovacchia ed altri — la divisione tra lo Stato e la chiesa è un problema già da tempo risolto, il Card. Wyszynski dichiara nei suoi sermoni: «La teoria ottocentesca della divisione tra la Stato e la chiesa praticamente non è più valida e non ha superato la prova della vita». «Così dunque — prosegue il giornale — nel 1966 si ha in Polonia il tentativo di ritornare nel seicento, mentre lo stesso Concilio vaticano II ha dimostrato in modo così vivo e palpabile di essere cosciente delle trasformazioni in corso nel mondo odierno».

✝

Si è spento il

DOTT.

Stellio Hauser

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA MARIA, il figlio LIVIO, la mamma e i parenti tutti.

Il presente annuncio a tumulazione avvenuta.

Trieste, 8 febbraio 1966

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associa con profondo dolore ARGIA BUTTI ved. ZENNARO.

Si associano al lutto NERINA, FRANCESCO, NICO TECILAZICH.

Il 9 febbraio si è spenta

Ada Paschi nata Fischer

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli LEO e ARTURO PASCHI e famiglie, la sorella VITTORINA ved. KESSLER, il fratello BRUNO FISCHER a nome anche di tutti gli altri congiunti.

Partecipano al lutto:

— l'ing. GUIDO PRAVATO
— i dipendenti della Ditta SILVIO PASCHKES e della PANFILLI ING. E. G. & FIGLIO S.p.A.
— NANA e DECIO ROSSI

La BOZZO S.p.A. partecipa al lutto dei F.lli Paschkes per la perdita della loro cara mamma.

Si associano al lutto:
— ENRICO e ALICE GOLDSCHMIDT

✝

E' mancato al nostro affetto

Alcide Budani

Lo annunciano la moglie NINETTA e le figlie LEILA e MARIUCCI con il marito DARIO TRIPCOVICH.

I funerali seguiranno oggi 11 febbraio alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Prendono parte al lutto la sorella ANGELA e i nipoti GINA, ALEARDO e PAOLO CESPA con le proprie famiglie.

Si associa al lutto la famiglia ANGELO TRIPCOVICH.

Si associa al lutto la famiglia NICOLA BORROMEO.

Partecipano al lutto:
— BICE e RAIMONDO BATTERA

✝ Ieri, 10 febbraio, all'età di 85 anni, dopo una lunga e laboriosa vita dedicata alla famiglia, la nostra cara

Paola ved. Legat nata Kocian

ci ha lasciati per sempre.

Ne danno il triste annuncio i figli LUIGI e GIUSEPPINA, la nuora, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 11 febbraio alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

(I.T.F. v. Zonta 3, tel. 38006)

✝ Si è spenta ieri 10 febbraio la nostra cara mamma

Giuseppina Scarabelli ved. Biasin

Ne danno il triste annuncio i figli LUCIANO e MARIO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

Si ringraziano nel contempo il medico curante dott. Marcon, i sigg. Medici e le infermiere della IV Div. Medica per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta.

I funerali seguiranno oggi 11 febbraio alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

✝ Si è spento il nostro caro

Gabriele Costanzo

Con immenso dolore lo annunciano la moglie, i figli MILVIA e PRIMILIANO, il genero, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 11 febbraio alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F. v. Zonta 3, tel. 38006)

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Francesco Colonna

la FAMIGLIA lo ricorda con immutato dolore a quanti lo ebbero caro.

Una S. Messa verrà celebrata domani alle ore 9 nella Chiesa di S. Francesco d'Assisi, via Giulia 70.

✝ Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona e generosa di

Giuseppe Calajò

tec. rad. OO.RR. a riposo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie DALMA, i fratelli UMBERTO e ANDREA congiuntamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 11 febbraio alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto le famiglie:
— CALAJO'
— DEL NEGRO
— DI PIERRO
— TREVISAN
— MAZZI
— BARBIERI

Prendono parte al lutto:
— GIUSEPPINA D'AGNOLO
— BUGLIARELLO - WONDRIC SPERA

✝ Ieri, dopo breve malattia, presso l'Ospedale civile di Gorizia, serenamente si è spenta

Gemma Marega

di anni 57

I fratelli, le cognate e i nipoti unitamente ai parenti tutti, addolorati, ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo in Farra oggi venerdì 11 febbraio alle ore 16 dalla Chiesa parrocchiale.

Gorizia - Farra d'Isonzo
11 febbraio 1966

(Preschern, tel. 9155)

✝ Il 9 febbraio è mancato ai suoi cari

Giuseppe Valencic

Ne danno il doloroso annuncio i figli GIUSEPPE, ANTONIO (assente) e MARIA, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore alla dott.ssa Olivotto.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

L'ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO addolorato per l'improvvisa scomparsa del suo Consigliere

COMM.

Giovanni Suttora

partecipa al cordoglio della famiglia.

Si associa al lutto il dott. ARRIGO CARABEI.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al loro caro

Francesco Leone

i familiari ringraziano quanti in vario modo presero parte al loro dolore.

FATTO SENZA PRECEDENTI AL PROCESSO POLITICO CONTRO I DUE SCRITTORI

Sinyavski e Daniel a Mosca proclamano di essere innocenti

Ammettono la paternità delle opere pubblicate all'estero ma non le ritengono lesive per lo Stato sovietico - Muta dimostrazione di giovani davanti al Tribunale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 10

Andrei Sinyavski e Yuli Daniel, accusati di calunnie contro la società sovietica e di avere inviato clandestinamente in Occidente opere antisovietiche, si sono proclamati «non colpevoli» in relazione al capo d'imputazione. Il processo contro i due scrittori si è aperto stamane a Mosca in un'atmosfera di grande attesa che la proclamazione di innocenza ha reso ancora più tesa. Sinyavski e Daniel, che sono in stato di arresto da cinque mesi, sono i primi imputati a proclamarsi innocenti in un processo politico celebrato nell'Unione Sovietica. Nell'aula in cui si svolge il dibattimento i corrispondenti occidentali non sono ammessi, ma dello svolgimento processuale si sono conosciuti rapidamente molti dettagli attraverso i tempestivi dispacci dell'Agenzia «TASS».

I due scrittori, che hanno firmato con gli pseudonimi di Abram Terz e Nikolai Arzhak opere satiriche nei confronti della società sovietica che sono state pubblicate in Occidente, hanno ammesso di avere scritto i testi in questione, ma hanno affermato la loro completa innocenza in relazione all'accusa «di aver contrabbandato testi antisovietici». La loro dichiarazione è stata accolta sfavorevolmente dalla Corte e la «TASS» commenta che «i due imputati tentano di sfuggire alle loro responsabilità». Le reazioni alla proclamazione di innocenza sono state vivaci anche tra i giornalisti, intellettuali e funzionari del PCUS

All'apertura del processo stamane erano presenti in aula, vestite in nero, anche le mogli dei due intellettuali. Sinyavski e Daniel sono stati introdotti nel banco degli imputati da quattro poliziotti in divisa che sono stati al loro fianco per tutta la durata del dibattito. Erano entrambi vestiti di scuro, ma senza cravatta e con camicie sportive. Dopo le formalità di rito ha preso la parola il Pubblico Accusatore che ha illustrato il capo d'imputazione nel quale si riferisce ampiamente dei «crimini» commessi contro la società sovietica dai due scrittori sotto gli pseudonimi di Abram Terz e Nikolai Arzhak. Gli imputati hanno ascoltato in silenzio senza dar segni di particolare emozione, poi quando il Presidente ha loro chiesto come si ritenessero nei confronti delle imputazioni hanno entrambi ammesso di avere scritto per diversi anni opere delle quali essi hanno autorizzato la pubblicazione all'estero, ma si sono proclamati «totalmente innocenti» sia dal punto di vista legale che da quello morale.

Sinyavski e Daniel negano insomma di aver calunniato la società sovietica e di aver svolto propaganda per indebolire lo Stato sovietico. Essi sostengono che il loro lavoro letterario non è mai sconfinato nella attività illecita e che la satira non può essere considerata, perchè tale, antisovietica. «Vi chiediamo di provare — ha detto uno dei due imputati — che la satira indebolisce lo Stato sovietico». Il Pubblico Accusatore si dedicherà a questo compito probabilmente domani, chiamando a testimoniare tra l'altro studenti, scrittori e critici letterari, dalle cui dichiarazioni tenterà di dimostrare che gli scritti di Sinyavski e Daniel sono antisovietici e sono stati usati dagli imperialisti «nella battaglia ideologica contro l'URSS».

Il dibattito processuale si è protratto oggi, durante due udienze, per sette ore (quattro al mattino e tre al pomeriggio). L'udienza pomeridiana si è conclusa alle 19 ora locale (le 17 ora italiana) per essere aggiornata a domani. Le mogli dei due imputati sono state tra le ultime persone a lasciare l'aula. Fuori dal Tribunale erano attese da alcuni amici che hanno loro offerto grandi mazzi di fiori. Sia la signora Sinyavski che la signora Daniel hanno rifiutato di rilasciare qualsiasi dichiarazione. Hanno detto soltanto che non si aspettano di essere chiamate a testimoniare. Per tutta la durata delle udienza una quarantina di giovani hanno sostato in silenzio davanti al Tribunale, rifiutandosi di obbedire agli ordini di allontanarsi della polizia.

U. P. I.

CLAMOROSO CONTATTO DIPLOMATICO DI UNA IGNOTA NAZIONE EUROPEA

MISSIVA INVIATA A PANKOW DA UN PAESE OCCIDENTALE

Vi si esprime un parere positivo sulla posizione della Germania dell'Est in merito al problema tedesco - Indignazione a Bonn per il «tradimento»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 10

Con tono di mistero, il portavoce del Governo di Pankow, Otto Schwabe, ha informato oggi la stampa estera accreditata a Berlino Est, su di un messaggio che sarebbe pervenuto al Ministero degli Esteri, da parte di uno degli Stati dell'Europa occidentale che non hanno rapporti diplomatici con quel Governo. La missiva si riferirebbe alle proposte fatte dal Ministro tedesco orientale degli Esteri, Otto Winzer, per una regolamentazione del problema germanico nell'ambito di un accordo per la sicurezza in Europa, ed esprimerebbe, in sostanza, un parere positivo.

La rivelazione ha fatto sensazione a Bonn. Per quanto i circoli ufficiali non abbiano raccolto la cosa, ostentando indifferenza, si ha la percezione che molto nervosismo (e indignazione) si nasconda dietro a questo atteggiamento. Chi ha mandato il messaggio? Chi ha rotto il fronte di solidarietà con la Repubblica federale? Non si ha, infatti, ragione di ritenere che il portavoce di Pankow abbia inventato di sana pianta la notizia, tanto più che egli è entrato in polemica con il misterioso Stato da cui è pervenuto il messaggio, avendo espresso, quest'ultimo, la perplessità che reali contatti diretti possano venir avviati tra le due Germanie, ferma restando l'attuale posizione di Bonn.

E' la prima volta, da quando nel dopoguerra la Germania si è divisa in due Stati, che una potenza dell'Occidente intrattiene, seppure soltanto su di un particolare problema, un rapporto di natura diplomatica con la Germania comunista. La circostanza è stata fatta ben presente dal portavoce Schwabe: «Lo Stato europeo che ha inviato il messaggio — ha detto — aveva sempre evitato di entrare in rapporto diretto con la R.D.T., e noi non possiamo che rallegrarci che ora esso abbia abbandonato questa posizione di principio».

Commentando la risposta dello «Stato anonimo», Schwabe ha dichiarato che essa contiene elementi positivi, in quanto approva «con qualche differenza di stile» il punto di vista contenuto nella nota di Winzer per l'avviamento ad una distensione progressiva, la limitazione degli armamenti nucleari, la rinuncia a tali armamenti da parte delle due Germanie, e il rispetto delle frontiere oggi esistenti. Tuttavia, il misterioso messaggio, contiene, a detta del portavoce, argomenti che non vengono accettati dalla Germania dell'Est, in particolare quello sulla tendenza di quest'ultima a farsi riconoscere quale Stato sovrano per mezzo di note.

Chi ha spedito il messaggio?, ci si chiede ora a Bonn. La ipotesi che il messaggio sia francese è quella che ha maggiori sostenitori, se ci si riferisce allo sviluppo dei rapporti tra Francia e Repubblica democratica tedesca negli ultimi mesi, rapporti che hanno poggiato sulla apertura di un ufficio commerciale francese a Berlino Est e su un clima di accesso interesse «l'uno per l'altro», con il quale andò di pari passo il progressivo deterioramento dei rapporti tra Parigi e Bonn, che solo da lunedì scorso sembra aver segnato una battuta di arresto.

L'altra ipotesi è che a inviare il messaggio sia stato il Governo di Londra, sempre interessato a piani di sicurezza che comportino la piena responsabilità degli Stati comunisti.

Michele Pavissich

Elisabetta a Trinidad



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Port of Spain — Elisabetta col Presidente e il Primo Ministro di Trinidad a un ricevimento

---

CLAMOROSO COLPO DI SCENA NELL'AFFARE BEN BARKA

Arrestato e incarcerato il comandante «Finville»

L'alto ufficiale del controspionaggio francese è stato incriminato per «omessa denuncia di crimine» - Sapeva tutto ma non si mosse

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 10

Ancora un colpo di scena nell'affare Ben Barka, il comandante Marcel Le Roy, (alias) Finville, che comandava il servizio informazioni nordafricane dello S.D.E.C.E. (controspionaggio) quando Ben Barka era stato rapito, e che un provvedimento del Consiglio dei Ministri ha sospeso il mese scorso dalle sue funzioni, è stato tratto in arresto stasera e incarcerato alla «Santè», dove sono già detenuti l'agente segreto Antoine Lopez, il giornalista Philippe Bernier, lo studente marocchino El-Galhi-El-Malhi parente del generale Oufkir e gli ufficiali di polizia Souchon e Voitot.

Il mandato d'arresto è stato spiccato in serata dal giudice istruttore Zollinger, dopo una giornata trascorsa a soppesare le responsabilità dell'ufficiale. Come si ricorderà, messo a confronto nei giorni scorsi con Antoine Lopez, al termine di un drammatico interrogatorio di otto ore il Le Roy aveva dovuto ammettere che era stato informato dei preparativi per rapire Ben Barka alcuni mesi prima del complotto, dallo stesso Lopez. Il Le Roy non aveva voluto o non aveva potuto dire, però, se aveva comunicato le informazioni ricevute ai superiori in ordine gerarchico. In ogni caso, il direttore generale dello S.D.E.C.E. era stato tenuto all'oscuro di tutto. Se il Le Roy si era confidato con qualche personalità, questo è quanto cercherà di appurare il giudice Zollinger. L'incarcerazione dell'ufficiale è avvenuta «per mancata denuncia di crimine», ai sensi dell'articolo 62 del Codice penale francese. La sua incarcerazione consente di prevedere nuovi sviluppi dell'intricata e misteriosa vicenda.

U. R.

Uno sciopero delle ferrovie minaccia l'Inghilterra

Londra, 10

L'Inghilterra è minacciata da uno sciopero nazionale dei ferrovieri, proclamato a tempo indeterminato con inizio alla mezzanotte di domenica. Il massimo sindacato della categoria ha respinto l'offerta ultima di miglioramenti salariali da parte del Governo nella quale si riponevano le ultime speranze per la composizione della vertenza. In caso di sciopero le principali città, e specialmente Londra saranno paralizzate dal caos della circolazione, i lavoratori «pendolari» saranno costretti a recarsi al lavoro in macchina aumentando in modo sproporzionato il volume del traffico.

Il Governo ha già avvertito la popolazione che dovrà sopportare disagi «inevitabili». La radio e i giornali raccomandano di raggiungere il posto di lavoro a piedi se possibile e in caso contrario di servirsi a turno di una sola macchina fra gruppi di colleghi.

I datori di lavoro sono stati invitati a predisporre orari particolari per il periodo dello sciopero in modo da evitare che nelle grandi città vi sia una massa ingente di viaggiatori a ore fisse per l'inizio e la conclusione contemporanea di tutte le attività della giornata.

ALTRA GIORNATA DI GRAVI DISORDINI NELL'ISOLA

SONO SALITI A DIECI I MORTI A SAN DOMINGO

Tre agenti di polizia sono stati linciati dalla folla

San Domingo, 10

Nuovi incidenti e sparatorie si sono verificati oggi a San Domingo dopo gli scontri di ieri tra Polizia e dimostranti; tre persone sono rimaste uccise e almeno quattro ferite negli incidenti odierni, facendo così salire a dieci il numero dei morti tra ieri e oggi. Un altro poliziotto, il terzo in 48 ore, è stato ucciso oggi a colpi di bastone da gruppi di dimostranti; uno dei morti odierni è un giovane di 18 anni ferito da colpi d'arma da fuoco. Complessivamente i feriti degli ultimi due giorni sono almeno 60, tra i quali un bimbo di quattro anni. Le strade di San Domingo apparivano oggi deserte e cosparse di rottami e carcasse di automobili bruciate; le strade erano percorse da pattuglie della Polizia.

Dopo i quattro morti di ieri, altre vittime si sono avute in vari incidenti avvenuti nel corso della notte; uno dei morti è un cugino del leader costituzionalista, colonnello Francisco Caamano.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione



Avvisi economici

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della di lire 50 per cinque giorni

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40

A. PRESTASERVIZI. 8.30-18.30 cercano coniugi. Telef. 23222. 21570 B

PRESTASERVIZI ore da combinarsi per piccola famiglia con tutti elettrodomestici. Telefonare 27374. 21568 B

TELEVISORI

Tante famiglie.. tanti televisori: all'insegna di questo slogan l'Universaltecnica pratica ora prezzi inferiori a quelli mai praticati durante qualsiasi

SVENDITA

Apparecchi della più recente produzione e delle più famose marche con

SCONTI FINO AL 60%

UNIVERSALTECNICA

Corso Garibaldi 4 - P. Goldoni 1

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione - via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang via U. Bassi
SAF — n. 1, n. 2, n. 3 della Stazione Centrale

C Richieste d'impiego L. 20

CUOCO marittimo pensionato capace offresi. Tel. 53885. 42378 C

ESPERTO bilanci, contabilità, occuperebbesi presso azienda anche ore. Tel. 37008. 42372 C

GEOMETRA provetto disegnatore offresi mezza giornata od ore a ditta. Tel. 63010. 42374 C

IMPIEGATA comptometrista conoscenza tedesco, stenografia, pratica ufficio specie ramo paghe, offresi. Cass. 42360 C, SPI.

PROGETTISTA, disegnatore arredamenti per bar, negozi, impianti frigoriferi, 25 anni esperienza nel campo dell'arredamento, direzione tecnica fabbrica arredamenti, cerca seria ditta scopo miglioramento introdotto zona di Trieste. Cassetta 41153 C SPI.

SIGNORINA attiva offresi cassiera o commessa. Telef. 40249 ore 11-13. 42376 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A.A.A. MURATORE esegue restauri quartieri, pitturazione facciate, tetti, spandimenti. Telefonare 95754. 21215 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, prezzi concorrenza. Impresa geometra Moioli. Telefonare 65860. 21174 CC

A.A. ROLE' (legno), specializzato ripara, vernicia, cambia cinghie prontamente. Telef. 31892, orario negozio. 8175 CC

A. PARCHETTI riparazioni, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari. Tel. 90497. 20986 CC

FALEGNAME esegue riparazioni rolè, finestre, lavori vari. Telefonare 65840. 21177 CC

FORNITURA parchetti, lavori pavimentazione in legno, assoluta garanzia. Rivolgersi via Timeus 4, telef. 90296. 42346 CC

IDRAULICO eseguo riparazioni acqua, gas, sostituzione bagni completi. Tel. 225297. 42088 CC

PITTORE muratore esegue restauri quartieri e lavori di elettricista. Tel. 732683. 42424 CC

SGOMBERO soffitte cantine abitazioni, asporto materiali inutilizzabili. Telef. 37646 ore 13-15. 42450 CC

SIGNORA offresi per mattino per stiro e cucito. Telef. 726740. 42358 CC

TELEVISIONE radio riparazioni impianti antenne. Start, Mazzini 46. Tel. 734279. 41818 CC

D Offerte d'impiego L. 40

AIUTO commessa, commessa calzature. Presentarsi subito: Modellina, via F. Filzi 3, via Machiavelli 17. 41361 D

APPRENDISTA pasticciere cercasi. Panificio Sircelli, via Foschiatti 15. 423566 D

APPRENDISTA parrucchiera, possibilmente primo lavoro, cerca Salone Anna. Telef. 811868, dalle 12.30 in poi. 41377 D

APPRENDISTI 15-16 anni cercansi. Bar Alabarda, tel. 93928. 42420 D

ASSUMIAMO ambosessi ovunque residenti facile ricalco, inquadramento sindacale. Scrivere: Tozzi, via Gioberti 33, Sesto (Milano). 5313 D

CASA editrice Fabbri assume ambosessi media cultura, guadagno immediato. Presentarsi ore 18 a Trieste, via Trento 15; a Monfalcone, via Ceriani 15. 42014 D

CERCASI apprendista, Buffet Piccolo Continental, via Imbriani 10. 41385 D

CERCASI ragazza stabile, barbuffet, 16-18 anni, riposo domenicale. Via Coroneo 6. 21131 D

CERCASI apprendista meccanico. Autofficina, via Guido Reni 12/B. 41868 D

FATTORINO cerca panificio Sircelli, via Foschiatti n. 15. Telefono 90645. 42356 D

IMPIEGATO amministrativo per contabilità magazzino scorte preferibilmente già pratico del ramo, non diplomato, cerca importante industria tessile. Rivolgersi a stabilimento Intes, Sagrado frazione Poggio Terza Armata. 681 D

LAVORANTE parrucchiera capace manicure cercasi. Salone Piero, via Donota 1. 42392 D

OPERAIO capace eseguire impianti riscaldamento cercasi, preferibilmente giovane. Officina, via Pietà 13. 42386 D

RAGAZZA pratica panificio 16-18 cercasi. Telef. 810256, 814444. 42408 D

SIGNORA signorina, residenti Monfalcone, automezzo proprio, cercasi per vendita manifatture privati. Cassetta 333333 D, SPI.

E Rich. cam. e pens. L. 40

DUE studentesse cercano stanza mobiliata, possibilmente riscaldata. Telef. 30077. 42446 E

F Off. cam. e pens L. 40

CENTRALISSIMA soleggiata affittasi 1-2 distinti studenti. Telefonare 27714. 42430 F

G Istruzione L. 40

BERLITZ SCHOOL accetta iscrizioni per corsi di inglese, francese, tedesco, italiano ecc., piazza Ponterosso 2, tel. 23121. 72 G

LEGISLAZIONE ripetizioni per ragioneria impartisce giuristudente. Tel. 23200, Giorgio. 21572 G

UNIVERSITARIO impartisce accurate lezioni inglese latino italiano, medie. Telef. 48445, ore pasti. 42418 G

I Off. appart. e bott. L. 40

A.A.A.A.A. APPARTAMENTI in affittanza varie zone, modesti da 10 a 20.000; case buone, decorose da 20 e 30.000; altri in case nuove e seminuove da 32.000 in poi; zona Romagna, salone, 3 stanze, stanzini, cucina, bagno, riscaldamento, vasta terrazza, garage, 80.000; Carducci, attico, salone, 2 stanze, cucina, bagno, doppi servizi, vaste terrazze, 60.000; stessa zona primingresso 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, comfort moderno, 50.000; alcuni mobiliati bene, buona scelta, prezzi modici. Amministrazione stabili Orologio 6, telef. 68656. 42444 I

A.A. R. SANZIO. Appartamento pronto ingresso, 2 stanze, soggiorno, cucinino, tutti comforts, affitta IMMOBILIARE GIULIANA. Tel. 28300. 21125 I

A.B. AFFITTANSI appartamenti soleggiatissimi 1-2-3 stanze ogni comforts, zone Stadio, Roiano, Stazione, Matteotti, Istria. A.G.E.P. Crispi 14. 42396 I

APPARTAMENTI S. Giovanni, prima entrata, 3 camere, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento centrale, 35.000 affittansi. Amministrazione largo Barriera 11, angolo Pondares; escluso telefonate. 42440 I

APPARTAMENTINO camera cucina 13.000; altro camera cameretta cucina gabinetto 18.000 affittansi compensando spese. Amministrazione Crispi 9. 42422 I

APPARTAMENTO 5 stanze, cucina, bagno, doppi servizi, centro; altro stessa grandezza con giardino, 39.000 con spese, affittansi. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 42438 I

APPARTAMENTO paraggi D'ANNUNZIO, stanza, cucina, ripostiglio, centralnafta, ascensore; altro stanza, soggiorno comfort, affittansi prontamente Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 42452 I

APPARTAMENTO F. SEVERO, salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore affitta primingresso Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 42452 I

APPARTAMENTO via COLOGNA, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta libero marzo, Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 42452 I

LOCALE mq. 72 con 6 fori di porta sulla facciata principale paraggi via F. Severo affittasi prontamente. Rivolgersi Amministrazione Petelli telef. 35827. 21566 I

LOCALE 100 mq. adatto officina affitta zona FORAGGI Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 42452 I

MONFALCONE affittasi locale buona posizione, qualsiasi uso, già bar, nessuna spesa. Telefonare 74831. 312 I

L Rich. appart bott. L. 40

A.A.A.A. APPARTAMENTO di lusso, comfort moderno, 3, 5 camere, pagando il massimo cercasi in affittanza per distintissimo professionista. Amministrazione stabili, Orologio 6, tel. 68656. 42444 L

A.A.A. APPARTAMENTO modesto pagando anche spese, per piccola famiglia referenziata cercasi in affittanza subito. Amministrazione stabili, Orologio 6, telef. 68656. 42444 L

A. AL primo piano o mezzanino cerco affitto appartamento due stanze bagno. Telef. 96914, ore 13-15. 42364 L

APPARTAMENTINO camera cucina o 2 camere cucina, cerca affitto marittimo, compensando spese. Telef. 55084. 42440 L

APPARTAMENTO vuoto cerca affitto signora italo-americana. Telef. 30077. 42446 L

M Vendite d'occasione L. 50

DUBIED macchina per maglieria 12×100 occasione vendesi. Tecnomaglia Dubied, via Settefontane 36, tel. 96663. 42384 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite; altre Necchi, Singer, occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste. Monfalcone, corso del Popolo 25. 21288 M

PELLICCE modelli superelegante, qualità superiore; guarnizioni varie; grande risparmio. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16. 21103 M

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA — corso Vitt. Em.
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello
SAF — n. 1, n. 2, n. 3 e n. 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF — Porta Susa

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione dei persianer, modelli ultime creazioni, prezzi bassi. Controllate, diverrete clienti. Visoni tutte le tinte, breitschwanz, ocelot messicani, lontre, castori, castorini, mindel, ratmusqué, foche, persiani, inoltre vasto assortimento pelli da guarnizione. 42428 M

PELLICCIA pitigri grigio sabbia misura grande ottime condizioni vendesi 95.000. Cassetta 42388 M, SPI.

TELEVISORE d'occasione, lire 28.000 vendesi presso laboratorio specializzato riparazioni TV. Interventi immediati. Tel. 725233 42432 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, cineserie, mobili, giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 21163 N

A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Tel. 38196. 41397 N

NN Mobili e pianoforti L. 50

A.A.A.A. ACQUISTIAMO camere letto pranzo salotti antichi mobili studio scrivanie quadri vasi cinesi per Veneto. Telefonare 31428. 42406 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Tel. 23485. 21073 NN

A LETTINI, carrozzine, seggioloni, recinti, girellini, cestini, materassini, guancialini. Tutto per il bambino, Tarabochia 6. 41088 NN

CUCINE veri gioielli, pronte ordinazioni. Mobilificio Bruno Fonderia 3, vicino Ospedale. 20861 NN

STANZA pranzo usata, cucina armadio grande svedese. Telef. 52431, ore pasti. 42362 NN

O Commerciali L. 50

ARGENTO, oro, monete acquistansi, scambiansi, prezzi massimi. Oreficeria, Ponterosso 5. 41209 O

P Rappr. piazzisti L. 50

IMPORTANTE organizzazione vendite prodotto largo consumo cerca per Trieste produttori e produttrici con fisso e provvigione. Presentarsi dalle 10 alle 13 piazza Garibaldi 10, I p., D'Avanzo. 645 P

Q Auto, moto, cicl. L. 60

A. OCCASIONI con garanzia: 500 Nuova '62; 600 '57; Volkswagen '60; Cortina '63; Anglia 61; Consul 315 '62; Anglia familiare '63. Vendonsi anche ratealmente con permute. Garage viale Sanzio 27. 103 Q

FURGONE 600 T '63, ottime condizioni vendesi. Agip, Carducci 4. 42442 Q

GIULIETTA codine, verniciatura nuova, efficientissima vendesi. Autostazione Mobil v. Locchi 42410 Q

INNOCENTI J4, perfettissima, verde inglese, 20.000 km., vendesi; visibile Servizio Pisoni 2. 10 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 70

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Via Genova 3. 41692 R

LATTERIA avviatissima 700.000 occasione; altre latterie, caffè, trattorie, botteghini, vendonsi; corso Italia 29, Amministrazione Failla. 42438 R

SERIA impresa costruzioni esaminerebbe progetto approvato con possibilità di immediato inizio lavori. Si prega di specificare elementi utili. Cassetta 41369 R SPI.

VANTAGGIOSISSIMO impiego di capitale in piccole e medie aziende completamente automatiche senza personale per triplicare i redditi dei vostri risparmi. Scrivere Cassetta 5133 R, SPI, Trieste.

S Case, ville, terreni L. 70

A.A.A.A. TERRENO mq. 700 centralissimo, da costruzione, vendesi prezzo vera occasione. Amministrazione stabili, Orologio 6, telef. 68656. 42444 S

A.A.A. APPARTAMENTI in via Ghirlandaio Vergerio, prossimo ingresso, 1, 2, 3 stanze più servizi, finiture accura comforts moderni, acqua calda centralizzata, Prezzi convenienti, eccezionali condizioni di pagamento. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, telefoni 30088. 35107. 35 S

A.A.A. APPARTAMENTI di lusso in palazzine con parco e vista panoramica zona passeggio Sant'Andrea e via Bellosguardo (Notre Dame de Sion). Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, telefoni 30088. 35107. 35 S

A.A.A. CASETTA con giardino o appartamento anche in disordine cercasi pagando contanti subito. Amministrazione stabili Orologio 6, telef. 68656. 42444 S

A.B. INVESTIMENTO vendonsi appartamenti ogni comforts alto reddito. AGEP Crispi 14. 42398 S

A.B. PANORAMICO pronta consegna, vendesi appartamento stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio terrazza centralnafta ascensore. AGEP Crispi 14 42400 S

A.B. PRONTO ingresso nuovo centrale, 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio 2 vastissime terrazze centralnafta ascensore, adatto anche professionista vendesi. Mutuo, facilitazioni, accettansi aldisiani. A. G.E.P. Crispi 14. 42394 S

A. VIA DELL'ISTRIA nuovo, 2 stanze soggiorno bagno 2 poggioli autoriscaldamento, vista mare vendesi libero 5.500.000. ESPERIA, Imbriani 8. 42426 S

APPARTAMENTO matrimoniale soggiorno, cucinetta, orticello, rendita 9%; altri liberi, 2, 3 stanze, vendonsi. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 42438 S

APPARTAMENTO Locchi 2 camere soggiorno bagno cucina poggiolo termonafta vendesi. Facilitazioni, mutuo. Tel. 63937. 21576 S

APPARTAMENTO moderno Giardino Pubblico 3 stanze bagno riscaldamento vendesi. Telefonare 50395. 42380 S

APPARTAMENTO piazza Ospedale 2 stanze bagno centralnafta ascensore vendesi. Tel. 50395. 42380 S

APPARTAMENTO Giulia 3 stanze poggioli centralnafta ascensore vendesi. Tel. 50395. 42380 S

APPARTAMENTO in villa, vasto, signorile, città, vendesi. Informazioni telef. 35503. 42436 S

GRADO agenzia «ALS», telefono 8761, vende occasionissima lussuoso appartamento 3 stanze, servizi, prontingresso, 2 milioni 500.000, mutuo ventennale. 5322 S

INVESTIMENTO sicuro vendesi 20 ettari pioppeto di tre anni, cure colturali delegabili a ditte specializzate. Telef. 3114, Udine. 5320 S

NELLA zona di Sistiana a 800 metri dal mare si costruiranno villette giardino da 3.900.000 in poi. Per prenotazioni tel. 725233. 42432 S

VILLETTA SERVOLA, 3 stanze, cucina, bagno, cantina, giardino, vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 42452 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LAVATRICI

Vendita speciale di lavatrici all'Universaltecnica: tutti i modelli delle marche più famose a condizioni di assoluto favore: prezzi inferiori a quelli praticati durante qualsiasi

SVENDITA

Nel vostro interesse, prima di decidere per l'acquisto, visitate i due negozi della

UNIVERSALTECNICA

Corso Garibaldi 4 - P. Goldoni 1

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

ALGANI — piazza della Scala
BARCA — piazza Bazzi
BAUCE' — via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA — Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI — corso Vittorio Emanuele, 1
CICERI — piazza Emilia
GARLATI — via Monte Napoleone, 21
LEONARDI — p.zza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO — piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI — p.le Cadorna
SCARAMAGLI — via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI — piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI — piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA — via Armorari
TOSI — passaggio S. Margherita
VOLPARI I — piazza S. Babila ang Monforte
SAF — n. 1, n. 2, n. 3, n. 4, n. 5, n. 6, n. 7, n. 8 e n. 9 della Stazione Centrale

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia Bologna - Milano (1) Genova
6.40	D	Venezia Milano Torino Roma
8.52	R	Venezia Roma (Roma prenot obblig.)
9.32	DD	Venezia Milano - Parigi
10.15	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.28	DD	Venezia Bari Milano L. Parigi
17.57	A	Portogruaro
19.20	A	Portogruaro
20.30	D	Venezia - Roma (via Mestre)
22.25	DD	Venezia Milano Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste e Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste Roma)

1) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.25	A	Portogruaro - Monfalcone
8.00	DD	Torino - Milano - Venezia Roma (letto e cuccette Roma - Trieste Marsiglia - Genova)
9.18	D	Venezia
11.36	DD	Parigi Milano - Venezia
13.30	D	Bari Venezia
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.28	D	Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro Cervignano
18.18	A	Monfalcone (**)
18.45	R	Bologna Venezia (*)
19.10	A	Portogruaro Monfalcone
19.54	DD	Parigi Milano - Venezia
21.16	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55	A	Venezia Monfalcone
23.48	DD	Torino Milano - Genova (II) Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1 classe — (**) Sospeso la domenica

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.45	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
13.25	DD	Calalzo (solo il sabato e fino al 19 febbraio)
14.30	A	Udine
16.35	A	Udine - Tarvisio
17.48	A	Udine
19.15	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
22.03	A	Udine

ARRIVI

1.07	A	Udine
6.58	A	Udine
7.50	A	Udine
8.20	D	Udine
9.07	A	Udine
9.25	D	Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
12.02	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
17.32	A	Udine
18.55	DD	Tarvisio - Udine
19.47	A	Udine
21.05	A	Udine
22.35	A	Udine
22.45	D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine
23.55	D	Calalzo (solo alla domenica e fino al 20 febbraio)

LUBIANA - BELGRADO POGGIOREALE

PARTENZE

0.22	D	Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Budapest
7.03	A	Poggioreale
9.00	D	Poggioreale - Lubiana Zagabria - Belgrado
11.55	DD	Poggioreale - Zagabria - Fiume
13.40	A	Poggioreale
18.05	A	Poggioreale
20.14	D	Poggioreale Lubiana - Belgrado Atene Istanbul
20.22	A	Poggioreale

ARRIVI

5.30	D	Belgrado Zagabria Lubiana Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.30	D	Istanbul Belgrado Lubiana Poggioreale
16.53	A	Poggioreale
17.03	DD	Fiume Zagabria - Lubiana Poggioreale
20.08	D	Belgrado Zagabria Lubiana Poggioreale
21.40	A	Poggioreale